

Riaperta l'ambasciata Usa a Roma. La Albright ringrazia Dini Volantini Br ad Aviano Covo islamico a Napoli

LA JIHAD IN CASA L'Italia è il crocevia del fondamentalismo

di Renzo Guolo

La vicenda dell'ambasciata americana a Roma, al di là del "cessato pericolo", rivela che l'Italia è diventata ormai un importante crocevia per le reti internazionali del fondamentalismo islamico. Realtà che organismi di sicurezza ed esperti conoscevano già da tempo ma che la "crisi romana" ha fatto emergere con forza, costringendo l'intelligence italiana a rivelare, anche per rassicurare dopo le strumentali e poco edificanti polemiche interne, come gli ambienti islamisti in Italia siano da tempo sotto osservazione.

L'Italia, come altri Paesi europei, è divenuta del resto da almeno un decennio terra di transito e residenza anche di "combattenti per la fede" islamici. Il radicamento dell'Islam, una realtà plurale in cui convivono modi assai diversi di vivere fede e politica, comporta anche questo tipo di presenza. Militanti radicali, fautori della "violenza del sacro" del jihad, che però non svolgono attività apertamente ostili nei confronti degli "stati crociati" di cui sono, regolarmente o clandestinamente, ospiti. Così l'Italia - che pure nel bipolarismo georeligioso islamista che divide il mondo in "partito di Dio", quello dell'autentica fede, salaf, e "partito di Satana", quello degli "idolatri", appartiene al secondo - non ha subito sino a oggi, contraccolpi di tipo terroristico.

● Segue a pagina 4

Emessi undici ordini di custodia nel capoluogo campano: sarebbe l'epicentro di un'organizzazione terroristica

ROMA Mentre l'ambasciata americana a Roma ha riaperto i battenti, anche se sono state mantenute le misure di sicurezza per evitare possibili attentati, si apprende che un volontario a firma Brigate Rosse è stato trovato alcuni giorni fa vicino alla base di Aviano, in Friuli. Il volontario conteneva delle minacce e proprio per questo motivo sono state adottate misure di sicurezza e controllo intorno alle strutture militari in Italia nelle quali sono presenti militari statunitensi, ancora prima dell'emergenza scoppiata attorno all'ambasciata Usa a Roma.

In ogni caso, il ritorno alla normalità della struttura di via Veneto, secondo l'ambasciatore Usa Thomas Foglietta che ha ridimensionato le polemiche in corso, è dovuto alle autorità italiane che con la loro collaborazione hanno "migliorato significativamente" la situazione sicurezza dell'ambasciata Usa. Per questo sia Foglietta che il Dipartimento di Stato Usa hanno ringraziato il nostro Paese. Anche il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha ringraziato personalmente il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Intanto a Napoli sono state emesse undici ordinanze di custodia con una grave accusa: complicità e coperture destinate a sostenere «Etilio e anatema», una delle più temibili organizzazioni integraliste del pianeta. Napoli costituirebbe addirittura «l'epicentro» di una rete specializzata nelle attività di sostegno dell'organizzazione eversiva: dal traffico e alla falsificazione di documenti fino alla ricerca di fondi.

● A pagina 4

Si scopre a due settimane di distanza la fine del gestore-custode del campo sportivo di San Giovanni

Trieste, schiacciato dal bus

La morte «nascosta» dalla burocrazia. Soltanto oggi i funerali

TRIESTE Morire due volte. La prima per le lesioni provocate da un bus dell'Act. La seconda a causa della burocrazia che tra Natale e Capodanno va in ferie, chiude gli armadi e spesso anche il cuore. E' la sorte in cui è incappato Sergio Sain, 67 anni, profugo da Citta nuova d'Istria e gestore-custode del campo sportivo di San Giovanni. La sera del 23 dicembre è stato investito da un bus al capolinea delle linee 6 e 9. A pochi metri dalla parrocchia del rione. E' finito a terra, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara con 10 costole rotte, con il fegato spappolato e i polmoni lacerati. Durante la notte è stato sottoposto a un disperato intervento chirurgico. E' morto poco dopo il mezzogiorno della vigilia di Natale senza aver ripreso conoscenza. Per 16 giorni il suo corpo è rimasto chiuso all'obitorio, in attesa di un funerale per cui non arrivava mai il «nulla osta».



Sergio Sain

Investito dal mezzo, è stato ricoverato all'ospedale ed è deceduto il giorno dopo. Nel silenzio

Prima a causa degli accertamenti di polizia ritardati o «frenati» dalle festività di fine anno. Poi per la necessità di far comunque chiarezza sull'investimento: per la legge è un omicidio colposo. E la notizia non è stata diffusa dai mezzi di comunicazione perché nessuna fonte l'ha comunicata a giornali e televisioni: la morte di un uomo è scomparsa tra l'abete, il presepe e i fuochi artificiali di fine anno. Oggi finalmente il funerale: Sergio Sain potrà essere salutato per l'ultima volta da parenti, amici e conoscenti. «Ho cercato di capire per giorni e giorni cosa gli è effettivamente accaduto la sera dell'antivigilia. Ho cercato informazioni all'Act, ai vigili urbani, da chi

poteva aver visto l'incidente. Ma non sono riuscita a sapere nulla», spiega la figlia Fiorella che non sa darsi pace per l'accaduto.

● In Trieste
Claudio Ernè



Da Sant'Antonio sarebbero stati lanciati anche molti botti non autorizzati

Troppi i fuochi sulla chiesa

TRIESTE Era di trecento milioni il «massimale» della polizza con cui la ditta Bernardi si è assicurata per gli eventuali danni provocati dai fuochi artificiali sul tetto di Sant'Antonio la notte di Capodanno. Ieri è emerso che sul tetto della chiesa sono state portate e lanciate 16 cassette di «crisantemi gialli» non previste dall'autorizzazione del questore. Ma non basta. Nell'autorizzazione della polizia si legge che le 40 candele romane, uniche

autorizzate, dovevano essere usate in sei minuti, mentre i lanci si sarebbero protratti per almeno 25. Il tetto della chiesa intanto continua a scivolare. I tecnici stanno frenandone i movimenti ma il lavoro è difficile. E il Polo ha deciso di far avere alla Procura i documenti sull'incidente, ritenendo che il Comune abbia una responsabilità oggettiva.

● In Trieste

L'ondata di maltempo ha colpito soprattutto il Pordenonese, la Carnia e parte dell'Isontino

Valanghe d'acqua sulla regione

Allagamenti, ingrossati Versa e Judrio. Rischio slavine al Nord



Trieste: traffico in mezzo a montagne d'acqua nella zona di Porto Vecchio. (Foto Lasorte)

TRIESTE In 48 ore sul Friuli-Venezia Giulia sono caduti dai 150 ai 300 millimetri di pioggia. Le zone più colpite il Pordenonese, la Carnia e parte dell'Isontino. Il maltempo ha causato allagamenti in alcune zone di Tolmezzo, nel Pordenonese e nell'Isontino, facendo chiudere a tratti la statale Gorizia-Udine; i torrenti Versa e Judrio si sono ingrossati. La pioggia è caduta con insistenza anche sull'arco alpino dove, per il vento di scirocco e le temperature di 10 gradi sopra della media stagionale, si è sciolta la neve caduta a fine anno. La pioggia ha ingrossato anche i fiumi Fella, Tagliamento, Torre e Meduna. Forte pioggia in mattinata anche a Trieste, con disagi abbastanza contenuti. Il maltempo sul Nord Italia ha fatto ieri una vittima: uno snowboardista tedesco è morto travolto da una slavina nel Meranese. Il rischio slavine, vista l'alta temperatura, è molto forte.

● In Cronaca e a pagina 5

Roma: clamorosa svolta nelle indagini. Arrestata una studentessa

Non fu una morte accidentale Uccise l'amica con il cianuro

IN CRONACA
CITTA'VECCHIA
Barduzzi: «Nessuna demolizione autorizzata»
Il proprietario: «E' crollato tutto da solo»
BENE TUTTI I SETTORI
Porto, il 2000 ha segnato un record
Traffici aumentati del 6,35 per cento

ALL'INTERNO
PENSIONI INPS
Aumenti dal primo marzo con gli arretrati
Incrementi da 25 a 40.000 lire mensili
● A pagina 9
ALLARME URANIO
Preoccupazione per funghi e cacciagione
Tra oggi e domani le risposte della Nato
● A pagina 4

ROMA Sembrava la storia di una ragazza di 29 anni morta per un'oscura intossicazione, dopo undici mesi di indagini il colpo di scena: ieri mattina è stata arrestata a Roma per omicidio Daniela Stuto, studentessa siciliana di 26 anni, che avrebbe ucciso Francesca Moretti con una dose letale di cianuro. La ragazza divideva con la vittima ed una ragazza rumena un appartamento a Roma.

A far nascere i primi sospetti sono state le dichiarazioni contraddittorie della studentessa siciliana che, in un primo momento, dopo la morte dell'amica, avvenuta il 22 febbraio dello scorso anno subito dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni di Roma, disse che «sicuramente» Francesca si era suicidata. Poi, agli investigatori negò di non avere mai detto una cosa del genere. Delle intercettazioni telefoniche hanno messo gli inquirenti sulla pista giusta.

● A pagina 4

G-10 a Basilea
L'economia rallenta, ma non sarà recessione



Antonio Fazio

BASILEA L'economia statunitense rallenta, ma non è recessione: i governatori dei dieci Paesi più industrializzati hanno cercato di circoscrivere l'allarme su una caduta verticale della crescita Usa e hanno giudicato appropriati e sufficienti gli interventi messi a punto la scorsa settimana dalla Federal Reserve con un improvviso e deciso taglio dei tassi di interesse.

Non c'è nulla di drammatico in quel che sta accadendo negli Stati Uniti in queste settimane, hanno affermato i governatori, anzi loro parlano di positivo riposizionamento dell'economia americana su tassi di crescita più sostenibili. E da Basilea si azzardano anche i primi scenari per il 2001: la crescita americana dovrebbe attestarsi tra il 2 e il 3%, mentre l'economia europea dovrebbe raggiungere il 3% o il 3,5%.

A Basilea ieri comunque dominava la cautela e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio era schierato tra i più cauti fra i suoi colleghi.

● A pagina 3

FRETTE
COLLEZIONI PER LA CASA

bianche emozioni
dal 10 gennaio
SCONTI 50%
fino al

Negozio FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040/631232
(800836011)

Per una settimana non si potrà giocare a Totocalcio, Totogol, Superenalotto
Via allo sciopero della Fortuna

La protesta non coinvolge il Lotto. E si preparano a giorni nuovi disagi per i viaggiatori: agitazioni in vista sia nelle ferrovie che nel trasporto aereo

ROMA Lo sciopero della Fortuna è cominciato. Da ieri - e per una settimana, fino al 14 - non sarà possibile giocare a Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol, Totipi e Tris per un'agitazione proclamata dalle associazioni dei totorecipienti sportivi Sts, Firas e Utis. E si ferma anche il Superenalotto (ieri nessun 6 né 5+1). La protesta non coinvolge invece il Lotto: gli appassionati potranno quindi continuare a

giocare alla Smorfia. I totorecipienti protestano contro il provvedimento che riduce l'aggio percentuale sul Superenalotto dal 7,87% al 6,63%.

E, finite le franchigie anti-sciopero che hanno consentito una lunga tregua per festività natalizie e Giubileo, rispuntano gli scioperi nel settore dei trasporti. Si comincia già sabato e domenica prossimi con i treni: i capistazione dell'Ucs incrociano

le braccia per 8 ore, dalle 22 di sabato 13 alle 6 di domenica 14. Se anche la protesta riguarda la fascia notturna, sarà senza garanzie servizi minimi. Due giorni dopo, martedì 16, tocca al traffico aereo. Salvo accordi dell'ultima ora tra sindacati e la società degli uomini radar, l'Enav spa, martedì 16 gennaio volare sarà davvero problematico. Oltre ad uno sciopero del personale Enav su tutto il territorio nazionale, si aggiungono infatti proteste locali ma in Crav strategici come quelli di Fiumicino e Milano.

● A pagina 9

È INIZIATA LA
Fiera del BIANCO
SCONTI e OFFERTE SPECIALI
monti
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
TRIESTE - via S. Spiridione 5
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14

Minacce in un foglio ritrovato settimane fa vicino la Base dell'aviazione statunitense in Friuli: il livello di allerta scende ma l'attenzione rimane alta

Ad Aviano volantino Br, ma l'ambasciata riapre

Foglietta: «La sicurezza è migliorata, ho anticipato la riattivazione. L'Italia informata nei tempi dovuti»

DALLA PRIMA

Anche se nessuno può escludere che gruppi come il "Fronte islamico per la Jihad contro i sionisti e i crociati", l'internazionale islamica di Osama Bin Laden, possa individuare nel nostro paese obiettivi sensibili. E che alcuni salafiti algerini presenti in Italia possano fungere da sostegno al "gruppo di fuoco" del Da'wah wal Jihad, "Predicazione e combattimento sulla via di Dio", di Hassan Hattab, anch'esso di ispirazione salafita, che gli americani individuano come il potenziale autore dell'attentato romano.

La galassia fondamentalista radicale è infatti attraversata ovunque da un aspro dibattito strategico. Concentrare il jihad contro il "nemico interno", i regimi giudicati "empi e corrotti", e liberare la tradizionale area geopolitica della Dar al Islam, la Casa dell'Islam? O allargarlo all'intero Occidente che, significativamente, essi chiamano ancora Dar al Harb, la Casa della Guerra? Se Bin Laden vede nel jihad un combattimento militare e missionario che non conosce confini, facendo dell'Islam radicale il vero "partito della guerra civile di religione mondiale", molti gruppi radicali restano legati ancora al quadro nazionale dei singoli paesi musulmani come luogo chiave della propria azione politica e militare. Teorici dello stato etico essi soffrono la deterritorializzazione cui sono costretti dall'esperienza dell'emigrazione o dell'esilio. Essi possono così considerare l'Italia, come altri paesi europei, Dar al Sulh, terra della tregua, una realtà che implica non tanto la fine delle ostilità nei confronti dell'Occidente "pagano" quanto la loro sospensione in attesa che abbia termine la "fase della debolezza".

La maggior parte dei militanti radicali in Italia, da quelli della Jama'a islamiyah egiziana a quelli collegati alla magmatica nebulosa del Gia algerino, sembrano fare dell'Italia, più che un terreno di battaglia, un luogo di riorganizzazione delle reti di sostegno logistico, di propaganda, finanziamento, arruolamento, funzionale al proseguimento del "combattimento per Dio" in patria. Questo non esclude la loro pericolosità. Anche perché è ipotizzabile che alcuni di questi militanti - in particolare gli algerini che nella guerra civile hanno fatto l'esperienza di "imprenditori militari" capaci di controllare il territorio non solo militarmente ma anche economicamente attraverso la gestione del contrabbando - gestiscano anche qui traffici illegali, di armi e stupefacenti, che consentano loro di autofinanziare le loro attività politico-militari.

Lo sviluppo dell'Islam radicale in Italia dipende da vari fattori. Non solo dall'affluenza di nuovi militanti dai paesi musulmani e dall'evolversi del quadro internazionale. Ma anche dalla battaglia in corso per l'egemonia nel "campo verde", che oppone i radicali agli islamisti neotradizionalisti di matrice Fratelli Musulmani. Questi, impegnati nell'organizzare l'Islam nella scena pubblica, pensano innanzitutto alla "reislamizzazione" delle comunità immigrate. La da'wah, l'appello all'Islam, più che il jihad, è il loro orizzonte. La separazione dall'ambiente "empio" circostante più che la guerra per Dio è il loro obiettivo. Almeno sino a che la demografia non consentirà di fare dell'Italia "terra d'Islam".

Ma le stesse moschee controllate dai neotradizionalisti, luoghi di incontro e di culto di grande parte della comunità musulmana, sono attraversate da tensioni profonde e contrasti ideologici. I militanti radicali adottano infatti forme di mimetismo che permette loro di agire opportunisticamente nella vasta rete della associazioni culturali e religiose neotradizionaliste, amplificando quei contrasti. Il dibattito ideologico in corso nel mondo neofondamentalista italiano va dunque seguito con attenzione. E le istituzioni devono attrezzarsi al meglio per farlo. Non siamo più un paese monoculturale e dai codici noti. Cresce accanto a noi un mondo che, per essere letto, ha bisogno di letture specifiche e non dei consueti e generici richiami alle culture. Solo così in futuro potremo evitare spiacevoli sorprese e, allo stesso tempo, l'affermarsi di discriminazioni di massa che schiaccino tutto l'Islam sul fondamentalismo.

Renzo Guolo

Il segretario di Stato Albright ha ringraziato personalmente il ministro Dini. Vigilanza rafforzata anche nelle installazioni militari americane in Toscana

ROMA Un volantino, a firma Brigate Rosse, sarebbe stato trovato alcuni giorni fa vicino alla base di Aviano (Pordenone). Secondo quanto si è appreso, il volantino conteneva delle minacce e proprio per questo motivo sarebbero state adottate misure di sicurezza e controllo intorno alle strutture militari in Italia nelle quali sono presenti militari statunitensi.

In seguito al ritrovamento del volantino (sarebbe avvenuto due settimane fa, prima del recente allarme all'ambasciata Usa di Roma), era scattato il livello di sicurezza anche nella base Usa di Camp Derby, tra Pisa e Livorno. Alla base

di Tombolo, una delle più importanti per la quantità e la qualità degli armamenti conservati, la sorveglianza dei carabinieri del Setaf (forza aggregata alle basi Usa per la sicurezza) è raddoppiata, così come la sorveglianza delle abitazioni dei familiari dei militari americani che risiedono nei comuni di Pisa e Livorno.

Massimo controllo anche sul trasferimento degli armamenti dalla base pisana verso il porto di Livorno. Domenica la nave "Green Dale", che ha caricato strutture logistiche e armamenti per una base Usa sul territorio italiano, è rimasta sotto stretta sorveglianza fino all'uscita dal porto di Livorno.

E alla base Usa di Aviano l'attenzione resta alta, anche se ieri il livello d'allerta era al secondo scalo di una scala di quattro, quello consueto in tempo di pace. «Nonostante il grado di pericolo per l'incolumità delle forze americane presenti alla Base di Aviano non sia cambiato nelle ultime settimane - è stato spiegato in una nota ufficiale ieri - restiamo pronti, con i nostri partner italiani, a fronteggiare ogni eventuale minaccia alla missione Nato o al nostro personale. In generale, il sussistere di potenziali minacce alla base di Aviano e il nostro grado di sicurezza non sono cambiati ma, come fanno tutte le forze armate, prendiamo misure prudenziali per proteggere la nostra gente e l'equipaggiamento presente nella struttura».

Attualmente, operano nella Base di Aviano circa 3.500 militari, che vivono nella cittadina e nei paesi limitrofi con le loro famiglie, formando in totale una comunità di oltre 8 mila persone. La base è divenuta negli ultimi anni sempre più strategica, col trasferimento ad Aviano di parte delle forze della base di Ramstein, e non ha mai cessato di effettuare voli di vigilanza su Balcani e Golfo, ruolo che si affianca a quel-

lo di addestramento e d'entreno a cui è destinata. Frattanto l'ambasciata Usa a Roma ieri ha riaperto i battenti in anticipo sulle previsioni, anche se sono state mantenute le misure di sicurezza per evitare possibili attentati. Il ritorno alla normalità, ha dichiarato l'ambasciatore Usa Thomas Foglietta, che ha così ridimensionato le polemiche, lo dobbiamo alle autorità italiane che con la loro collaborazio-

ne hanno «migliorato significativamente» la situazione sicurezza dell'ambasciata. Per questo sia Foglietta che il Dipartimento di Stato Usa hanno ringraziato il nostro Paese. L'ambasciatore, smentendo notizie dei giorni scorsi, ha voluto precisare che dopo aver preso di persona la decisione di chiudere la sede diplomatica (da Washington era stata segnalata la possibilità di un attentato), aveva informato i colleghi italiani «nei tempi dovuti». Il segretario di Stato Usa Albright ha ringraziato personalmente il ministro Dini. Dell'allarme-attentati finora nessuno ha informato la Procura di Roma, che ha appreso la notizia dai giornali e ha deciso di chiedere informazioni alla «struttura» che per prima è venuta a conoscenza del progetto terroristico.



Una foto d'archivio della base Usa di Aviano.

Undici ordini di custodia cautelare per altrettanti presunti fiancheggiatori di «Esilio e anatema» Napoli covo di terroristi islamici

NAPOLI L'accusa era e resta grave: a Napoli, come nei sobborghi di Algeri, un gruppo di fondamentalisti islamici tesse la tela di complicità e coperture destinate a sostenere le azioni di «Al Hidjira Wal Takfir», Esilio e anatema, una delle più temibili organizzazioni integraliste del pianeta. Lo sospetta il Ros dei carabinieri, che per mesi ha indagato alla ricerca della cellula napoletana del movimento.

Le indagini, il 17 ottobre, hanno portato a emettere 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere contro altrettanti cittadini algerini. Quattro

dei quali sono stati arrestati all'ombra del Vesuvio, altri sono già detenuti in altre località. Il pm Sergio Zeuli ipotizza l'accusa di «associazione per delinquere finalizzata a supportare, con vari reati, il terrorismo in Algeria e altri Paesi».

Napoli costituirebbe «l'epicentro» di una rete, strutturata su diversi livelli e attiva anche a Milano, Bergamo e Bassano del Grappa, specializzata nel sostegno dell'organizzazione eversiva: dal traffico e falsificazione di documenti fino alla ricerca di fondi.

Il gruppo, per l'accusa, si fi-

nanziava con furti e rapine commesse principalmente nella zona della stazione centrale partenopea o in provincia. Ai terroristi, per quanto accertato, carte d'identità e passaporti venivano forniti gratis: le persone non inserite nella struttura li pagavano invece 1000 franchi. I carabinieri ritengono di aver accertato collegamenti fra gli indagati e le cellule di Marsiglia e Zurigo su un altro versante, il traffico di armi: arsenali destinati all'Algeria e spediti da Svizzera e Olanda via Bergamo sarebbero stati imbarcati, nascosti su auto, anche a Na-

Tra oggi e domani l'Alleanza atlantica dovrebbe fare luce sulla «sindrome dei Balcani» ma a rischio potrebbero essere anche funghi e cibi provenienti dall'area

Proiettili all'uranio: la Nato spiega e fornirà le mappe

È psicosi anche per i prodotti alimentari della regione: si pensa a bloccarne l'importazione

ROMA Tra oggi e domani la Nato dovrebbe far luce sulla «sindrome dei Balcani» e diffondere le mappe dei siti dove sono stati lanciati i proiettili all'uranio impoverito. L'Italia presenterà infatti un documento al Consiglio atlantico riunito a Bruxelles. Alla base, la richiesta di una moratoria dei proiettili all'uranio impoverito, basandosi sul principio di precauzione.

Ovvero: nel dubbio, meglio non utilizzarli. Almeno altri due i punti «italiani»: la richiesta di un'informazione dettagliata sulle modalità e le zone di utilizzo dei 10.800 proiettili Du (Depleted uranium) impiegati in Bosnia e la proposta di un meccanismo automatico di coordinamento e scambio dati sulla salute delle truppe Nato in missione. Dopo la discussione di oggi, il nostro testo servirà come base nell'incontro formale degli ambasciatori dell'Alleanza domani. Ma per avere informazioni dettagliate sulla Bosnia ci vorrà più tempo rispetto al Kosovo. «Poiché risalgono al '95, sarà più complesso assemblare i dati», ha detto un portavoce Nato. Intanto, anche la Germania è scesa in campo a sostegno dell'Italia. «Vogliamo sapere se ci sono collegamenti tra le malattie e l'uso di quelle munizioni», ha sottolineato ieri il cancelliere Schroeder. La Nato, ha rivelato il ministro della Difesa tedesco Sharping, aveva avvisato già due anni fa sul potenziale pericolo delle munizioni all'uranio. In un documento del 16 luglio '99 si fa riferimento alla «possibile minaccia tossica» costituita da queste munizioni e si riferisce che l'Alleanza



Misurazioni di radioattività in Kosovo.

za atlantica ha raccomandato ai singoli Paesi di «assumere proprie misure preventive».

Non solo. I pericoli connessi all'uso di quel tipo di munizioni sarebbero stati evidenziati ai ministri dell'Agricoltura dei Paesi europei e alle varie agenzie governative agricole sin dal 30 aprile '98, con una lettera aperta firmata dal ministro federale jugoslavo per l'Agricoltura e ribaditi il 2 giugno '99 con una seconda lettera, con «pericolo per la salute umana sia delle attuali che delle future generazioni». Così, mentre la Grecia intensifica i test sanitari sui suoi militari in Kosovo (un generale re-

duce di Bosnia è morto di leucemia nel '99) e ha chiesto d'inserire la questione-uranio nella riunione dei ministri degli Esteri del Quindici il 22 gennaio, la Russia spinge per un'indagine indipendente a livello di esperti Onu e Organizzazione mondiale della sanità. In ogni caso, dalle prime ispezioni effettuate da gruppi d'esperti, in Kosovo non sono stati rilevati livelli di radioattività allarmanti.

Frattanto la psicosi da uranio impoverito si estende a funghi e cacciagione dei Balcani. I bombardamenti Nato potrebbero infatti aver arrecato danni seri anche alla catena alimentare, per la contaminazione di suolo e acque. Gli effetti delle bombe in quei luoghi sarebbero infatti molto diversi da quelli della Guerra del Golfo. «Lì si era nel deserto, qui sono stati colpiti orti e campi coltivati», ha sottolineato Andrea Strata, docente di nutrizione clinica all'ateneo di Parma. Tanto che «quello della mucca pazza è un problema di gran lunga inferiore». Il Ministero delle politiche agricole ha già trasmesso richiesta formale a Bruxelles per chiedere la sospensione cautelativa delle importazioni di funghi e altri prodotti a rischio dai Paesi interessati dalla contaminazione. «Speriamo che Bruxelles intervenga rapidamente», ha dichiarato il ministro Pecorelli Sciano -, non vorremmo essere costretti anche stavolta a misure nazionali». La Procura di Roma effettuerà un monitoraggio attento sui militari italiani reduci colpiti da gravi malattie, sulle mansioni svolte e sul tipo di patologie accusate dopo il ritorno.

IN BREVE

Cassazione: nulle le nozze del marito anti-bebè

ROMA Può ottenere l'annullamento del matrimonio contratto in chiesa il marito che non intende avere figli e che ha manifestato questa sua volontà alla moglie. Lo afferma la Cassazione accogliendo il ricorso di un marito anti-bebè contro la Corte d'appello di Roma: non voleva ratificare la sentenza ecclesiastica di nullità delle nozze. Due romani, Stefano C. e Caterina D.E., si scambiarono il «sì» all'altare nel maggio '84. In seguito l'uomo si stalfò e il marito ottenne dalla Signatura apostolica la conferma della nullità del suo matrimonio come stabilito dal Tribunale ecclesiastico del Lazio: sono infatti nulle le nozze nelle quali i coniugi escludono consapevolmente di avere figli. A questo punto a Stefano non rimaneva che chiedere il recepimento, da parte italiana, della sentenza della Santa sede, negata in Appello.

Per salvare la padrona aggredita da un rottweiler Tommasino, piccolo yorkshire, si è fatto sbranare

LATINA Si è sacrificato per salvare la vita alla padrona, facendosi sbranare da un rottweiler. Tommasino, piccolo yorkshire di 7 anni, nel residence Colle la Guardia, tra Sabaudia e Terracina, ha sfidato un cane molto più grande e forte di lui pur di salvare Natalina Cristoforo, la padrona 70enne. Cane e padrona passeggiavano nel villaggio e, all'improvviso, sono stati aggrediti da un rottweiler. Il cane, sfuggito al controllo dei proprietari, si è avventato contro la donna e l'ha scaraventata a terra. La donna ha tentato di proteggersi il volto col braccio destro, ma è stata ancora azzannata nonostante i richiami dei proprietari del rottweiler. A quel punto è intervenuto Tommasino. Ha dato un morso all'aggressore che, sorpreso, ha mollato la presa e si è avventato contro di lui. L'anziana ha potuto rialzarsi ma a quel punto per lo yorkshire non c'era più nulla da fare: è stato sbranato.

Il medico, la moglie e gli amici intossicati a Natale: il tallio era stato versato direttamente nella bottiglia

MILANO Le ultime analisi effettuate sul vino al tallio che il giorno di Natale ha gravemente intossicato il medico del Fatebenefratelli Angelo Ferrari, e in modo lieve la moglie e una coppia d'amici, confermano che la sostanza era stata versata direttamente nella bottiglia, come sospettato fin dall'inizio. Queste ultime analisi sono state infatti condotte sul residuo di vino contenuto nella bottiglia arrivata in dono a casa del medico a Usmate (Mi) in una confezione da sei (una sola quella avvelenata). In precedenza il vino analizzato era stato quello che la moglie di Ferrari aveva conservato in un bicchiere dopo la scoperta dell'avvelenamento. Il gruppo aveva bevuto il vino avvelenato dopo averlo versato in una caraffa. Il medico (in coma per tre giorni) è sempre ricoverato a Pavia: le condizioni sono stazionarie, non è ancora fuori pericolo.

È in carcere a Roma una studentessa siciliana accusata di avere fatto ingerire del cianuro alla coetanea con la quale divideva un appartamento ma in procinto di trasferirsi Avvelena l'amica del cuore perché lascia la casa comune

La sostanza letale venne mescolata in un piatto di pasta con il formaggio: inutili i soccorsi dell'ambulanza e il ricovero in ospedale

ROMA Sembrava la storia di una ragazza di 29 anni morta per un'oscura intossicazione, ma dopo 11 mesi d'indagine il colpo di scena: ieri mattina è stata arrestata a Roma per omicidio Daniela Stuto, studentessa siciliana di 26 anni, che avrebbe ucciso Francesca Moretti con una dose letale di cianuro: per gelosia o per essersi sentita abbandonata dall'amica del cuore che stava lasciando.

La ragazza, che dall'abitazione di via Caulonia è stata portata a Rebibbia, divideva con la vittima e una ragazza rumena, Mirella Nistor, un appartamento.

Daniela Stuto è scoppiata in lacrime quando i poliziotti le hanno comunicato che stavano per portarla in carcere. Oggi la giovane dovrà rispondere al gip Guglielmo Muntoni e al pm Lina Cusano nel corso dell'interrogatorio di garanzia. A far nasce-

re i primi sospetti sono state le dichiarazioni contraddittorie della siciliana che dapprima, dopo la morte dell'amica, il 22 febbraio scorso, subito dopo il ricovero all'Ospedale San Giovanni di Roma, disse che sicuramente «Francesca si era suicidata».

Poi, agli investigatori negò di avere mai detto una cosa del genere. In un'altra occasione la ragazza raccontò di aver parlato con la madre di Francesca che, dalla lettera del diario della figlia, era arrivata a capire chi l'aveva uccisa: «lei disse che non bisognava parlarne con gli inquirenti perché era una cosa

troppo grossa e doveva proteggere la famiglia e pure noi che avevamo vissuto con Francesca». Le due dichiarazioni della Stuto sono state smentite da tutte le persone sentite: la vittima non aveva alcun motivo per suicidarsi, anzi, nonostante una storia d'amore tormentata con un giovane rom già sposato e con figli, nell'ultimo periodo aveva trovato una via d'uscita e stava per lasciare Roma per andare a vivere con lui. Francesca aveva già preparato le valigie e stava aspettando che le passasse un brutto attacco di lombosciatalgia per partire.

Bisogna fare un passo indietro e tornare a quel 22 febbraio per ricostruire le ultime ore di vita di Francesca, venuta a Roma per studiare. La ragazza da quattro giorni soffriva per una forte sciatalgia e alle 12 fu visitata dal medico che riscontrò solo il dolore e nessun altro problema. Più tardi Daniela Stuto preparò pasta con formaggio per Francesca e, secondo l'accusa, proprio in quel piatto fu messa la dose letale di cianuro. La studentessa siciliana, per altro, nella sua testimonianza spostò indietro l'ora del pranzo «essendo consapevole - si legge nell'ordinanza

- della concomitanza delle due assunzioni e della gravità indiziaria per lei».

Intorno alle 17 Francesca Moretti cominciò a stare male: non sentiva più le gambe, gonfiatesi, come l'addome; gli arti diventarono maculati e mani e piedi si gelarono. La ragazza rumena chiamò l'ambulanza. Francesca fu portata di corsa all'Ospedale e con le poche forze rimaste chiese di essere accompagnata da Daniela (che dopo il suo pasto si era allontanata da casa per fare la spesa, per gli inquirenti «per fare sparire il resto di cianuro») a farle compagnia. Alle 19.35 la ragazza morì.

Telefono Blu traccia un increscioso consuntivo delle ferie di fine anno che hanno riguardato più di 9 milioni di persone

Vacanze a rotoli per 90 mila italiani

La lunga notte bianca a Malpensa, le frane a Ventimiglia, gli imprevisti in Egitto

La Società Autostrade parla di 30 milioni di transiti sulla rete nel periodo dal 21 dicembre al 7 gennaio con un incremento del 6,5% sull'anno precedente

MILANO «Casa, dolce casa». E questa è la frase pronunciata da numerosissimi italiani una volta rientrati dalle vacanze natalizie. Sono infatti almeno 90 mila le persone che hanno trascorso i giorni di relax in modo totalmente rovinoso.

E le ferie, per circa 250 mila turisti, sono state un vero e proprio incubo. Secondo le stime di Telefono Blu, che segue i flussi turistici degli italiani, su 9 milioni e mezzo di connazionali che hanno deciso di prendersi una pausa nel periodo dall'8 dicembre, l'Immacolata, e la Befana, quasi

l'1% ricorderà il passaggio al 2001 come un inferno, mentre un 40% scarso è tornato stremato per le difficoltà affrontate durante il viaggio.

Bastano pochi numeri per comprendere come una vacanza che doveva essere lieta si è invece trasforma-

ta in un'odissea: 30 mila persone sono state bloccate all'aeroporto Malpensa per causa neve; 200 mila hanno vissuto stati d'ansia e nervosismo per il gigantesco ingorgo autostradale di Ventimiglia.

Per non parlare dei circa 300 italiani che hanno subito la beffa a Sharm el Sheikh, una vera farsa dovuta alle inadempienze nei pagamenti dell'agenzia, la Topkapi, che aveva organiz-

zato la vacanza. Per Telefono Blu, l'organizzazione dei consumatori che si è erta a difesa dei turisti, gli italiani bloccati in Egitto possono ottenere un rimborso di almeno 5 milioni di lire dall'agenzia incriminata, anzi, il rimborso potrebbe essere anche superiore in caso ci sia stato anche un "danno biologico".

Tra gli insoddisfatti che hanno denunciato i disagi della partenza, al primo posto troviamo i lombardi con il 20% delle richieste, poi gli emiliano-romagnoli (15%), i piemontesi (12%), i laziali e i veneti (10%).

Delle oltre duemila telefonate ricevute dal centralino di Telefono Blu (1780.080808), il 35% dei casi ha segnalato una va-

canza rovinata per discordanza contrattuale (20%), aumento dei costi vacanza (10%), cambio destinazione (8%) o overbooking - ovvero assegnazione fuori quota dei posti sugli aerei nel calcolo probabilistico, fatto dalle agenzie di viaggio, che non tutti i passeggeri prenotati si presentino alla partenza, ma che, se ciò avviene, li lascia, almeno in parte, a terra - (2%).

Il 30 per cento dei vacanzieri ha lamentato una vacanza snervante a causa di ritardi all'aeroporto, nonché per problemi di viabilità, traffico o disagi causati da treni e traghetti.

Telefono blu, ricordando che oltre 5 milioni di italiani sono rientrati in queste ore e che altri 2 milioni so-

no ancora in vacanza, invita a segnalare i problemi vissuti in viaggio: basta preparare e spedire una raccomandata entro 10 giorni dal rientro, indicando in maniera dettagliata e individuale i particolari del viaggio-incubo.

La Società Autostrade ha intanto reso noto che durante le vacanze natalizie (dal 21 dicembre al 7 gennaio) sono transitati sulle autostrade oltre 30 milioni di veicoli, con un incremento del 6,43% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «D'inverno - è stato detto - la rete del Gruppo resta spesso l'unica via di spostamento percorribile in caso di nebbia e di neve sia per gli uomini sia per le merci».

A Venezia continuano i disagi dell'acqua alta: è da due settimane che la città lagunare viene invasa dal mare come nel novembre '96

MILANO Il maltempo che continua a colpire il Nord Italia ha fatto un'altra vittima: uno snowboardista tedesco è morto ieri pomeriggio travolto da una slavina nella zona di Maso Corto, nel Meranese. Un altro americano che sciava assieme a lui è stato fortunatamente recuperato ancora vivo.

Dopo le abbondanti nevicate dell'altra notte, la minaccia è ora la temperatura troppo elevata che accresce il rischio slavine. Anche se nelle prossime ore è atteso un abbassamento del termometro. La pioggia, intensa e continua, ha provocato in Trentino la chiusura di alcune strade a causa di frane. Ed è allarme rosso a Venezia che, per il quindicesimo giorno, è sotto l'acqua alta. La marea ha infatti raggiunto, in mattinata, i 111 centimetri di altezza sul medio mare allagando parte della città nei punti più bassi, con comprensibili disagi per i turisti e dei veneziani alla riapertura delle scuole.

A causa delle temperatu-



Strade di montagna in Trentino coperte da neve.

re alte e del rischio slavine in montagna, soprattutto in Trentino, Liguria e Lombardia, sono state bloccate varie

strade in Trentino, verso la Valsugana e la Val di Cembra. In Liguria, in provincia di Savona, per una

Strade bloccate in montagna a causa dell'innalzamento delle temperature

Tedesco travolto da una slavina mentre fa snow-board a Merano

frana sulla statale 490 del Melogno, all'altezza di Cà del Moro, la strada è stata chiusa al traffico.

Il tempo, avvertono i meteorologi, dovrebbe migliorare, ma sono in agguato nebbie, foschie e anche temperature più basse.

Nubi e pioggia non hanno

risparmiato Roma, che ieri mattina si è svegliata sotto un temporale che ha colpito tutta l'area Nord-est allagando la via Salaria fino alla zona industriale.

La Croce rossa milanese, intanto, ha organizzato un nuovo servizio di distribuzione di coperte, cibo e be-

vande calde ai numerosi senza tetto che nelle notti d'inverno affollano alcune zone della città. Il servizio continuerà sino a metà febbraio.

L'acqua alta a Venezia ha assunto caratteristiche eccezionali. È un gennaio paragonabile solo al novembre del 1996, un mese rimasto impresso indelebilmemente nella memoria dei veneziani per i ripetuti disagi causati dalle alte maree. Ormai da due settimane il capoluogo lagunare vede ripetersi lo scenario, coreografico solo per i turisti in cerca di eccentricità climatiche, di calli allagate, stivaloni alti sino al ginocchio indossati in tutta fretta per uscire da casa, magazzini invasi dalle acque, passerelle issate per garantire il passaggio nei punti nevralgici della città. Mentre Venezia continua ad interrogarsi, rinfocolando vecchie e nuove polemiche, sugli interventi idonei per difendere la città dalle sue acque, basta l'ennesima perturbazione accompagnata da venti da Sud per mettere in ginocchio l'intero centro storico.

AEROPORTI

Secondo infortunio grave a Malpensa: addetto a un nastro trasportatore finisce negli ingranaggi

Fiumicino sconta le bufere al Nord

ROMA Numerosi ieri mattina i voli che all'aeroporto di Fiumicino in partenza e in arrivo per il Nordest hanno subito ritardi per via delle cattive condizioni meteorologiche, in particolare sugli scali di Parigi, alle prese con la nebbia. I ritardi hanno interessato anche i collegamenti da e per Monaco a causa della neve e per Londra, con punte medie che hanno oscillato fra i 60 e i 120 minuti. I passeggeri sono stati costantemente informati da ADR, la società di gestione del sistema aeroportuale romano, mediante annunci e messaggi visualizzati sui monitor del sistema informativo voli.

Al contestato scalo milanese della Malpensa un altro operaio della Sea è rimasto ieri gravemente ferito mentre stava operando su un nastro trasportatore intorno a

un aereo della Tap, la compagnia aerea portoghese. Secondo quanto si è appreso il giovane è stato liberato da un compagno e trasportato all'ospedale di Busto Arsizio. Nei giorni scorsi un elettricista della Sea era rimasto folgorato mentre cambiava le lampadine che indicano il tracciato della pista.

L'incidente è accaduto perché il giovane operaio indossava una sciarpa che è rimasta impigliata nel nastro trasportatore sul quale stava operando. La Sea, dal canto suo, fa sapere che la sciarpa, per la sua pericolosità, non è prevista tra i capi che si possono indossare nello svolgere quel tipo di mansioni e che invierà una lettera di contestazione al responsabile del giovane operaio per mancato controllo. Intanto si è appreso che il giovane starebbe meglio.

FENOMENI CELESTI

Questa notte fra le 20 e mezzanotte
Luna rossa, nubi permettendo
Sarà l'unica eclisse totale
visibile quest'anno in Italia

Le prossime eclissi

Fino al 2008 le eclissi di Luna o di Sole visibili dall'Italia saranno dieci. Ecco le date:

- 15 maggio 2003: l'eclissi sarà visibile nella seconda parte della notte e l'altezza della Luna sull'orizzonte calerà nel tempo.
- 31 maggio 2003: vi sarà un'eclissi anulare di Sole, visibile dall'Italia come parziale.
- 9 novembre 2003: eclissi totale di Luna.
- 4 maggio 2004: eclissi totale di Luna visibile di notte.
- 28 ottobre 2004: eclissi totale di Luna visibile di notte.
- 3 ottobre 2005: eclissi anulare di Sole.
- 29 marzo 2006: eclissi totale di Sole.
- 7 settembre 2006: eclissi parziale di Luna poco visibile dall'Italia.
- 3 marzo 2007: eclissi totale di Luna.
- 21 febbraio 2008: eclissi totale di Luna.

La luna rossa

Eclissi lunare, 9 gennaio 2001

La luna entrerà alle 18.44 nella penombra, alle 19.42 nell'ombra e dalle 20.50 alle 21.51 assumerà il caratteristico colore rosso arancione delle eclissi lunari, un fenomeno dovuto alla rifrazione della luce solare nell'atmosfera terrestre.

TRIESTE Sarà una eclisse totale di Luna quella di questa sera e sarà l'unica eclisse dell'anno visibile in Italia. Le prossime eclissi totali di Luna visibili nel nostro Paese si avranno, infatti, il 16 maggio 2003, il 9 novembre 2003 e il 4 maggio 2004. Le ultime eclissi totali di Luna erano state visibili in Italia il 21 gennaio 2000, il 16 settembre 1997, il 27 settembre 1996 e il 3-4 aprile 1996 (non osservata a causa delle nuvole). Anche oggi tutto dipenderà dalla copertura nuvolosa, anche se i meteorologi confermano che, dopo l'intensa perturbazione che ha attraversato il Nord e il Centro nelle ultime ore, ci siano spiragli di sereno che dovrebbero consentire l'osservazione del fenomeno celeste durante il quale, nel massimo della totalità, saranno allora visibili stelle solitamente nascoste durante il plenilunio, e altresì apprezzare il notevole calo di splendore del nostro satellite rispetto a un solito plenilunio.

Fra le stelle visibili durante l'eclissi (denominata Luna rossa, per il colore che il nostro astro assume in questa situazione) ci sono quelle delle costellazioni di Orione, del Toro, dell'Auriga, di Perseo, dell'Orsa Maggiore, di Andromeda; invece quelle situate nel Leone, nella Vergine e nella Chioma di Berenice sorgeranno più tardi, quindi quando la Luna sarà già illuminata nuovamente.

L'inizio della fase di penombra (ingresso della Luna nella penombra della Terra) avverrà alle 18.45; l'inizio della fase di ombra (ingresso della Luna nell'ombra della Terra), alle 19.42 (la Luna è alta 30° sull'orizzonte Est); l'inizio della fase di totalità (ingresso completo della Luna nel cono d'ombra della Terra), alle 20.49 (la Luna è alta 45° sull'orizzonte Est-Sud-Est); il massimo della totalità (fase centrale della totalità), alle 21.20 (la Luna sarà alta circa 50° sull'orizzonte Sud-Est); la fine della fase di totalità (inizio dell'uscita della Luna dall'ombra della Terra), alle 21.51; il termine della fase di parzialità (uscita completa della Luna dall'ombra della Terra), alle 22.59; il termine della fase di penombra (uscita completa della Luna dalla penombra della Terra), alle 23.56.

L'eclisse di Luna si ha quando Sole, Terra e Luna (nell'ordine) sono allineati e la Luna attraversa il cono d'ombra della Terra. Il fenomeno consiste nella progressiva copertura del nostro satellite (in fase di luna piena) da parte dell'ombra della Terra. Poiché la Terra è molto più grande della Luna, in quanto ha un diametro di 3.476 km contro i 1.2756 km terrestri, la sua ombra circolare è più grande del disco lunare e quindi l'aspetto della Luna durante il fenomeno è diverso da quello delle fasi lunari cui siamo abituati. Si ha anche un angolo "d'attacco" dell'ombra sul disco illuminato diverso a ogni eclisse, cioè il punto dove appare l'ombra della Terra è sempre diverso. L'orbita lunare è inclinata di alcuni gradi rispetto all'orbita terrestre, per cui non a ogni plenilunio c'è un'eclisse: la condizione è che il plenilunio avvenga quando la Luna si trova nei punti in cui le due orbite si intersecano (i nodi).



Citroën Xsara Picasso festeggia il suo 1° Anniversario. E voi risparmiate!



	SAXO	BERLINGO	XSARA	XANTIA	XSARA PICASSO
A PARTIRE DA	L. 16.950.000	L. 23.750.000	L. 26.950.000	L. 39.500.000	L. 34.100.000
RISPARMIO*	3 milioni	4 milioni	4 milioni	7 milioni	3,5 milioni
PREZZO "ANNIVERSARIO"	L. 13.950.000	L. 19.750.000	L. 22.950.000	L. 32.500.000	L. 30.600.000

*In alternativa sopravvalutazione dell'usato.

POLIZZA FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO.

I CONCESSIONARI VI ASPETTANO: QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA SCADE IL 31 GENNAIO!

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

www.citroen.it

Servizio Informazioni Clienti
Numero Verde
info@citroen.it 800-804080

Offerta realizzata in collaborazione con i Concessionari Citroën.

MEDIO ORIENTE Il portavoce di Yasser Arafat annuncia a sorpresa la bocciatura dell'intera mediazione

No palestinese alla «pax americana»

«Vogliamo un piano dettagliato». E nei Territori nuove violenze e altri morti

Migliaia di israeliani in piazza per una Gerusalemme unita

GERUSALEMME Decine di migliaia di israeliani - oltre centomila secondo la polizia - hanno partecipato ieri sera a una manifestazione per «giurare fedeltà» a Gerusalemme e protestare contro ogni progetto di spartizione della città e in special modo dell'area del Monte del Tempio, il luogo più sacro per gli ebrei. La manifestazione - sicura-mente tra le più grandi per partecipazione popolare - è stata organizzata dalla destra ma ha visto la presenza anche di non poche persone di convinzioni politiche diverse, che questa volta si sono trovate accomunate dello stesso rifiuto a ogni rinuncia di Israele anche a una parte soltanto di Gerusalemme. La folla si è riunita davanti alle Mura che circondano la Città Vecchia - al cui interno si



Israeliani in piazza.

trovano i Luoghi santi alle tre religioni monoteiste - all'altezza della porta di Jaffa, con fiaccolate accese, tra uno sventolio di bandiere israeliane mentre da numerosi altoparlanti si diffondevano assordanti le note di canzoni patriottiche. Potenti riflettori multicolori illuminavano a giorno le Mura. Numerosi i cartello-

TEL AVIV I negoziatori palestinesi hanno respinto ieri le proposte di pace rilanciate domenica sera dal presidente statunitense Bill Clinton, mentre il mediatore Usa Dennis Ross si accinge a riprendere la sua spola fra i dirigenti israeliani e palestinesi e un'altra riunione sulla sicurezza è in programma per domani al Cairo. Il solenne discorso pronunciato da Clinton non ha avuto l'effetto sperato: il presidente del Consiglio nazionale palestinese Ahmed Qreia lo ha respinto con parole inequivocabili. Il presidente Usa, suo parere, non ha infatti tenuto in alcun conto le obiezioni illustrategli a Washington dal presidente palestinese Yasser Arafat. Critiche anche da parte di

Abed Rabbo, uno dei tre membri della delegazione palestinese alla quale Clinton ha presentato il piano il 23 dicembre. «Non vogliamo dichiarazioni di principi se non sono accompagnate da un piano dettagliato», ha detto. Il vice-ministro israeliano Efraim Sneh ha invece approvato le finalità di Clinton, confermando al tempo stesso le riserve espresse dal suo governo circa Gerusalemme, i Luoghi Santi e la questione dei profughi palestinesi. A conferma della delicatezza del momento anche un personaggio religioso che si tiene in disparte dalla politica quotidiana, il mufti di Gerusalemme, sceicco Akrima Sabri, ha fatto sentire la propria voce. «La Spianata delle Moschee (Monte del tempio

per gli ebrei, ndr) appartiene nella sua interezza all'Islam, incluso il Muro Occidentale (e del Pianto, ndr). Non può essere spartita, né può ospitare riti religiosi altrui», ha precisato pubblicando un'apostata fatwa, un verdetto coranico. Poi, riferendosi alla proposta statunitense che il sottosuolo sia lasciato sotto responsabilità israeliana, lo sceicco Sabri ha precisato che appartengono all'Islam anche «i sette livelli inferiori e i sette livelli superiori» della Spianata. Al tempo stesso a Gaza Arafat ha inviato un messaggio a una conferenza dedicata al futuro dei profughi rilevando che «il diritto del ritorno è santo ed irrinunciabile». Una giornata, dunque, di irrigidimento delle fi-

la costellata inoltre da scontri a fuoco a Gaza, in Cisgiordania e alla periferia di Gerusalemme. Nelle ultime ore due palestinesi sono stati uccisi dal fuoco degli israeliani. In un caso - l'uccisione di un infermiere a breve distanza dall'insediamento ebraico di Netzarim (Gaza) - Israele ha riconosciuto che i suoi soldati hanno compiuto un errore di valutazione. Due giorni fa Israele aveva anche espresso rammarico per l'uccisione fortuita di una ragazza di 19 anni. In merito a questo incidente le autorità palestinesi hanno arrestato un abitante di Hebron (Cisgiordania) sospettato di aver innescato lo scontro a fuoco su ordine dei servizi di sicurezza israeliani. Sneh, da parte sua, è tornato ad accusare ieri l'Autorità



La protesta dei palestinesi contro il piano di pace.

tà palestinese di non fare il dovuto per far cessare le violenze. Gran parte degli attacchi anti-israeliani sono condotti, a quanto gli risulta, da «ex agenti dei servizi palestinesi di sicurezza, che secondo gli accordi dovrebbero piuttosto impedire attentati». Di questa ed altre que-

stioni si è parlato, senza risultati apprezzabili, domenica al Cairo, nel corso di una riunione fra alti responsabili della sicurezza israeliani e palestinesi, alla presenza del capo dell'Al Fatah George Penet. Un altro incontro si terrà domani nella capitale egiziana, secondo la tv commerciale israeliana.

Contestano al governo di non voler ascoltare le loro rimostranze

PARIGI Decine di chilometri di code ieri attorno a Parigi e alle principali città francesi per i blocchi stradali organizzati da centinaia di allevatori infuriati per essere stati abbandonati, con le proprie difficoltà, in piena crisi «mucca pazza». I manifestanti minacciano la chiusura di tutti i mattatoi. Per metà giornata, centinaia di camion hanno bloccato la circolazione nella regione di Parigi sulle autostrade A1 e A13, nella regione del Rodano attorno a Lione sulla A6 che porta al sud e in Italia, e in Gironda, vicino a Bordeaux. Soltanto per dimostra-



Non si placa la protesta degli allevatori francesi.

re il proprio «senso di responsabilità», è giunta nel pomeriggio la decisione di togliere i blocchi, «perché gli automobilisti non diventino ostaggio dell'immobilità dei pubblici poteri», hanno spiegato gli organizzatori, soddisfatti per l'adesione dei lavoratori alla protesta.

C'erano industriali, commercianti, responsabili della vendita di carni all'ingrosso, tutti uniti per un «ultimo avvertimento» prima della minaccia ventilata per la prossima settimana: la chiusura di tutti i mattatoi di Francia. Un'eventualità che diventerà realtà se le riven-

Gli allevatori francesi per protesta hanno paralizzato il traffico nel Paese

«Mucca pazza» blocca Parigi

diazioni avanzate non saranno soddisfatte. «Abbiamo appuntamento mercoledì al ministero dell'Agricoltura - ha detto Nicolas Douzin, direttore della Fnigv, la Federazione nazionale dell'industria e del commercio all'ingrosso di carni - per parlare dei test, e abbiamo avuto contatti con il ministero delle Piccole e medie imprese. Ma nessun segnale è giunto dal ministero del Lavoro». Insieme al Sindacato dell'industria delle carni e a quello dei commercianti di bestiame, la Fnigv chiede la sospensione per sei mesi dagli

oneri sociali e dalle imposte professionali per industriali e commercianti del settore. I manifestanti - che rappresentano circa 3.000 imprese di Francia - chiedono anche deroghe all'applicazione delle 35 ore e un sostegno finanziario per compensare il costo dei test per individuare l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Finora, su un costo totale di 500 franchi (150.000 lire), 400 restano a carico dei mattatoi, 100 dell'Unione europea. «Chiediamo alla Francia di assumersi la responsabilità dei suoi impegni in materia di sicurezza alimentare - ha aggiunto il sindacalista -

perché la sicurezza ha un costo». Ha poi ricordato che «nelle imprese più grandi, il 10% del personale è in cassa integrazione perché l'attività è calata fra il 20 e l'80%». E migliaia di posti di lavoro, sottolinea, sono a rischio. E la prima volta che macellai, industriali e commercianti del settore carni bovine scendono in piazza uno a fianco dell'altro per una manifestazione di questa portata. Sono stati quasi 600 camion e oltre un migliaio di persone a schierarsi oggi sulle autostrade. «Ed è solo l'inizio», hanno ripetuto prima di smobilizzare per «senso di responsabilità».

Anche le ragazzine britanniche di undici anni in caso di bisogno possono ottenere l'anticoncezionale dall'infermeria della scuola

Inghilterra, pillola del giorno dopo. È guerra

Non è necessario l'assenso dei genitori. Scoppia la polemica contro il governo

DAL MONDO

Afghanistan: pena di morte per chi diventa cristiano

KABUL Ogni afgano che si converta al cristianesimo o propagandi altre religioni diverse da quella musulmana sarà condannato alla pena di morte. Un decreto in tal senso è stato emesso dal leader dei Taleban, il mullah Mohammad Omar. Nello stesso decreto, Omar sancisce che i proprietari di librerie in cui si vendano libri che offendono l'Islam o «propagandino false credenze» saranno puniti con cinque anni di reclusione. Secondo il leader dei Taleban, «i nemici dell'Islam che agiscono all'interno ed all'esterno dell'Afghanistan tentano di corrompere i musulmani offrendo loro incentivi economici perché si convertano al cristianesimo o al giudaismo», ed in conseguenza è stato deciso di punire con la pena di morte «chiunque si converta al cristianesimo o a quelle inconsistenti religioni».

Algeria: quattro tecnici russi sono stati sgozzati da un «commando» di integralisti islamici

ALGERI Gli attivisti dell'integralismo islamico algerino hanno tagliato la gola di quattro tecnici russi, che lavoravano in un impianto della società di stato Asmida per la produzione di fertilizzanti: sono i primi stranieri assassinati in Algeria da quasi due anni in qua. A quanto si apprende da fonti delle forze di sicurezza algerine, i quattro sono stati assaliti e trucidati domenica, mentre erano in cerca di funghi nel bosco di Edough, nelle vicinanze del villaggio di Oued el Aneb, nella provincia di Annaba, 400 chilometri a est di Algeri. I diplomatici russi avevano allertato le autorità algerine poiché i quattro tecnici non erano rientrati dalla gita. Quella segnalazione ha indotto le forze di sicurezza ad impegnarsi in una ampia operazione di ricerca: prima è stata trovata l'autovettura dei quattro, e successivamente i loro cadaveri.

Macché euro! A Sevres, alle porte di Parigi, spopola da tempo l'antico uso del baratto

PARIGI Mentre in Francia, come in tutta Europa, una frenetica campagna per spiegare ai cittadini cos'è l'euro ha fatto scattare il conto alla rovescia per l'ingresso ufficiale della moneta unica, a Sevres, alle porte di Parigi, la moneta locale è... il baratto, il «troc» (come lo chiamano i francesi). C'è in casa una vecchia cucina a gas ancora funzionante da eliminare? In cambio, si potrà ottenere un intero pomeriggio di baby-sitting, perché in mancanza di denaro il tempo libero è l'unico bene a disposizione di chi cercava proprio una cucina. A Sevres, gli iscritti - per 100 franchi l'anno - all'associazione «Faire bleu» si incontrano ogni primo sabato del mese, alla Pizzeria Santa Romana, del siciliano Giovanni. In un clima di grande convivialità, attorno ad una pizza, un calzone, o soltanto un caffè, ognuno propone il «bene» da scambiare.

LONDRA Le ragazzine britanniche, anche quelle di undici anni, in caso di bisogno possono avere dall'infermeria della scuola la pillola del giorno dopo senza informare i genitori.

Per ora il via libera a questo controverso contraccettivo d'emergenza è stato dato dalle autorità sanitarie di quattro contee inglesi - Derby, East Kent, Oxford e South Yorkshire - quelle dove è maggiore il numero di gravidanze fra le adolescenti, ma già altre - almeno tre - si preparano a consentirne la distribuzione nelle scuole pubbliche.

In Gran Bretagna c'è il più alto tasso europeo di gravidanze «under age» ed il governo laburista di Tony Blair si è impegnato a dimezzarlo entro il 2010. Per questo ha lanciato vigorose campagne informative sulla contraccezione e perfino una per promuovere la verginità.

In questa ottica le autorità sanitarie, per contribu-

re a raggiungere l'obiettivo fissato, hanno deciso di ricorrere alla pillola del giorno dopo che nella vicina Francia ha dato buoni risultati.

Dall'altra parte della Manica, dove è in commercio da tempo e dall'inizio dell'anno scorso anno è disponibile nelle scuole, gli aborti si sono ridotti del 30 per cento.

Un portavoce del ministero della sanità ha confermato la notizia pubblicata da alcuni giornali, assicurando comunque che

«chiunque prescrive la pillola nelle scuole ha la preparazione giusta per farlo e la capacità di decidere se somministrare o no il contraccettivo ad una particolare ragazza». Non tutti sono però convinti di questo.

Alcuni medici - citati dal quotidiano «Daily Mail» - paventano un rischio per la salute delle ragazze. Per garantire la riservatezza delle giovani che non vogliono informare i genitori, potrebbero non essere fatte adeguate registrazioni della somministrazione, dicono.

In campo è scesa anche Jenny Bacon, la cui figlia Caroline morì per un ictus all'età di 15 anni dopo un anno che prendeva, all'insaputa della madre, la pillola anticoncezionale. «È terribile che a scuola si distribuiscono queste cose».

Le scuole hanno il dovere di proteggere gli allievi ed i genitori hanno il diritto di sapere se ai figli viene somministrata qualche medicina», ha detto la donna.

Il caso, però, che più è colpito qui a Zagabria l'opinione pubblica è quello di un giovane diciannovenne di belle speranze il quale, con alle spalle solo una scuola di assistenza paramedica, e con un falso attestato giunto, non si sa ancora per quali oscuri canali, addirittura dagli Stati Uniti, ha lavorato nelle sale operatorie di alcuni dei principali ospedali del Paese. Secondo alcune fonti il giovane falso chirurgo avrebbe anche operato in prima persona causando ai suoi malcapitati pazienti danni permanenti. Chi ha «subito» le sue cure lo ricorda come una persona rozza ed estremamente vanitosa.

La vicenda è adesso nelle mani della magistratura e molti direttori sanitari del Paese hanno già rassegnato le dimissioni. Mentre altri vorrebbero che tutto fosse messo a tacere. Molti, invece, si domandano come mai esperti medici e professionisti non si siano accorti, in tutto questo tempo, di avere a loro fianco un pericoloso dilettante e non un collega. Probabilmente anche lo sapevano, ma se avessero parlato avrebbero sicuramente distrutto la propria onesta carriera. E così che il potere diventa tutt'uno con la mafia.

IVICA RACAN Sono stati così immediatamente smascherati al ministero delle Finanze otto falsi laureati in giurisprudenza che, in verità, aveva-

ZAGABRIA C'è il «sogno americano», c'è il «miracolo italiano» e c'è la «magia croata». Quella con cui migliaia di persone, durante gli ultimi dieci anni di regime accademico, senza mai varcare la porta di qualsivoglia ateneo hanno acquisito dottorati e altisonanti titoli accademici. E così camerieri e camionisti sono stati improvvisamente promossi a generali, astuti maneggioni e contrabbandieri si sono trasformati, grazie al tocco dell'onnipotente «bachchetta» del regime, in distinti e apprezzati imprenditori e manager, mentre alcuni alfabeti hanno addirittura messo sul proprio capo la feluca di ambasciatore. E soprattutto fra quelli che avevano gloria, forza e denaro, ma non istruzione l'acquisto dei titoli di studio era diventato una sorta di «must», uno «status symbol» per abbellire la propria esteriorità.

Il vaso di Pandora dei falsi diplomi è stato scoppiato solo dall'attuale governo di Esapartito guidato dal premier Ivica Racan, il quale ha espressamente ordinato una verifica generale sull'autenticità dei titoli

presentati da tutti i dipendenti dell'amministrazione pubblica croata. Il primo ministro, infatti, è andato su tutte le furie quando colui che il suo governo, in piena buona fede, aveva nominato quale vice direttore del ramo dell'amministrazione che si occupa delle assicurazioni sanitarie è risultato non essere avvocato, come lo stesso sosteneva, ma un semplice elettricista.

Sono stati così immediatamente smascherati al ministero delle Finanze otto falsi laureati in giurisprudenza che, in verità, aveva-

no a malapena concluso la scuola media. Ma il vero scandalo si annida, anche secondo quanto riferito dai principali quotidiani croati, al ministero degli Interni dove lavorerebbero attualmente addirittura 400 persone con falso diploma. Il governo Racan, comunque, vuole andare fino in fondo, a costo di radicali repulisti nel cuore stesso dell'amministrazione.

Il caso, però, che più è colpito qui a Zagabria l'opinione pubblica è quello di un giovane diciannovenne di belle speranze il quale, con alle spalle solo una scuola di assistenza paramedica, e con un falso attestato giunto, non si sa ancora per quali oscuri canali, addirittura dagli Stati Uniti, ha lavorato nelle sale operatorie di alcuni dei principali ospedali del Paese.

Secondo alcune fonti il giovane falso chirurgo avrebbe anche operato in prima persona causando ai suoi malcapitati pazienti danni permanenti. Chi ha «subito» le sue cure lo ricorda come una persona rozza ed estremamente vanitosa.

La vicenda è adesso nelle mani della magistratura e molti direttori sanitari del Paese hanno già rassegnato le dimissioni. Mentre altri vorrebbero che tutto fosse messo a tacere. Molti, invece, si domandano come mai esperti medici e professionisti non si siano accorti, in tutto questo tempo, di avere a loro fianco un pericoloso dilettante e non un collega. Probabilmente anche lo sapevano, ma se avessero parlato avrebbero sicuramente distrutto la propria onesta carriera. E così che il potere diventa tutt'uno con la mafia.

Mauro Manzini

Processo Milosevic: quasi sicuramente si terrà a Belgrado

BELGRADO L'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic potrebbe essere giudicato a Belgrado non solo per gli eventuali reati commessi in patria, ma anche per i crimini di guerra dei quali lo accusa il Tribunale penale internazionale: lo ha detto Vladan Batic, uno dei leader della coalizione democratica candidato a ministro della giustizia serbo.

Secondo Batic, Milosevic - che in molti vogliono vedere alla sbarra in patria per abuso di potere, violazione dei diritti umani, frode elettorale, appropriazione indebita ed esportazione illegale di capitali - potrebbe essere anche «chiamato a rispondere nei tribunali serbi di crimini contro le leggi internazionali. Stiamo discutendo se le sue responsabilità nei conflitti balcanici debbano essere stabilite di fronte al Tpi o se egli vada giudicato a Belgrado per quelle accuse», ha detto Batic precisando che il problema verrà comunque risolto nei prossimi due mesi.

Contro l'ex uomo forte di Belgrado, ha ricordato il procuratore distrettuale Andrija Milutinovic all'agenzia Vip, sono state già presentate denunce per frode elettorale, abuso edilizio e appropriazione indebita. In una recente visita a Washington, il ministro degli esteri jugoslavo Goran Matic aveva proposto un processo in patria per Milosevic con la supervisione e la collaborazione del Tpi, ma dall'Aja insistono per l'estradizione.



Ivica Racan

Nuovo agghiacciante caso di pedofilia in Belgio ai danni di una bimba dodicenne

Stuprata per 2 anni dal padre

BRUXELLES Esplode in Belgio, in un paesino delle Ardenne, un nuovo inquietante caso di pedofilia: per due anni, un padre incestuoso ha lasciato che i suoi amici e conoscenti abusassero sessualmente, anche in gruppo, della figlia dodicenne. Quattro anni dopo le manifestazioni di piazza contro la pedofilia e in memoria delle bimbe martiri del mostro Marc Dutroux, la magistratura belga ha chiesto l'arresto di sei persone coinvolte nel caso di una ragazzina oggi quattordicenne vittima del padre, della sua nuova compagna ex prostituta e dei loro amici. Centinaia di foto inequivocabili, forse un migliaio, sono nelle mani degli inquirenti ed attestano che la piccola è stata violentata in numerose occasioni a casa del padre. I sei imputati sono sotto accusa per stupro e atti osceni su minore e uno solo si protesta innocente: un medico di 45 anni e padre di famiglia, assai noto a Sainte-Ode, il paesi-

no rurale delle Ardenne teatro della vicenda. Uno psichiatra infantile consultato dagli inquirenti ritiene attendibili le accuse ai sei della ragazzina, che peraltro ha denunciato anche «partouzes», ossia abusi di gruppo nei suoi confronti. L'«iniziazione» al sesso sarebbe stata perpetrata dallo stesso genitore, titolare di un bar nella vicina Bastogne. Non è chiaro se poi l'uomo abbia fatto pagare chi abusava della figlia: c'è quindi il sospetto che abbia agito per pura perversione.

L'inchiesta, condotta dal magistrato Jean-Marc Connerotte, divenuto famoso proprio col caso del «mostro di Marcinelle» Dutroux, era scattata nel dicembre scorso sulla scorta di accuse della madre della ragazzina, separata dal marito. Questi, indicato dai giornali solo col nome di Pascal, era stato già condannato nel febbraio 2000 per la pubblicazione di annunci di prostituzione.

NOVA GORICA Funerali in forma riservata per Joze Pecjak

Il cargo navigava senza licenza

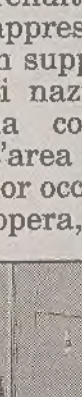
Sospese le ricerche di Sinisa Madunic, il marittimo disperso

Via libera alla costruzione del marina di Cittanova

POLA Finalmente certezze per la costruzione di una marina a Cittanova d'Istria. Il sindaco di questa località sulla costa occidentale, Sergio Stojnic, ha dichiarato ai giornalisti che dopo quattro anni di tentennamenti e vana ricerca di un partner a cui affidare la costruzione del porticciolo, finalmente è stato firmato il contratto per la realizzazione dell'infrastruttura. L'opera è stata affidata alla zagabresse Istra Marine, alla quale è stata data la concessione per l'edificazione del centro nautico, che sarà dotato di 400 ormeggi e verrà a costare sui 15 miliardi di lire. Stando al progetto, i lavori dovrebbero cominciare tra poco meno di quattro mesi, cioè a inizio maggio, mentre i primi diportisti dovrebbero approdare al porticciolo turistico di Cittanova agli inizi dell'anno prossimo.

disfare le più alte esigenze nel settore del turismo nautico. «Il nuovo impianto — ha dichiarato l'imprenditore zagabrese — rappresenterà non solo un supporto per i diportisti nazionali e stranieri ma consentirà a quest'area istriana una maggior occupazione di manodopera, per tacere dell'indotto».

Radovnikovic ha quindi fatto presente che il porticciolo sarà di tipo aperto, con servizi a disposizione per gli istriani e turisti. Ricorda che la concessione per l'apprestamento del centro nautico a Cittanova era stata firmata dal Sabor, il parlamento croato, già agli inizi del 1997 e che



ttnova

dunque ci sono voluti quattro anni per far sì che la municipalità individuasse un partner che fornisse adeguate garanzie. Oltre a Cittanova, anche il comune di Arsia si è espresso a favore dell'edificazione di un marina nel canale di Val di Tonni (Tunaria).

SPALATO «Nautika 64» non avrebbe dovuto trovarsi al largo di Ancona perché aveva solo il certificato per il piccolo cabotaggio. Lo ha dichiarato il capitano Mario Babić, capo della commissione d'inchiesta, istituita dal Ministero della marina croato per far luce sulla tragedia avvenuta venerdì scorso, quando il cargo si capovolse causa lo spostamento del carico. Tre membri dell'equipaggio sono morti, uno è disperso e uno solo si è salvato.

Dall'inchiesta è emerso anche che i responsabili della compagnia di navigazione spalatina sono sotto inchiesta perché già nel '97 il cargo aveva superato a più riprese le acque territoriali croate, nonostante fosse pri-

vo della necessaria licenza. All'epoca la Capitaneria di porto di Fiume aveva bloccato la nave e si era rivolta alla magistratura, accusando la compagnia di navigazione di aver falsificato i relativi documenti.

Intanto da Ancona è arrivata ieri la notizia che è stata decisa la sospensione delle operazioni di ricerca del marittimo croato disperso, Sinisa Maduvic. L'uomo è ormai considerato disperso: troppo tempo è passato dal momento in cui è finito in mare e le possibilità che possa essere ancora vivo sono, a meno di un miracolo, pari a zero. D'altronde - si è appreso dalla Guardia costiera - le condizioni meteorologiche e le condizioni meteorologiche restano proibitive per i mezzi di soccorso.

Il primo giorno, le perlustrazioni fatte nel tratto di mare dov'era avvenuto il naufragio avevano consentito di recuperare i corpi senza vita del capitano Peter Jasie, 62 anni, e dei marittimi Marcko Mijatovic, di 70, e Dusko Vukovic, 26, cugino di Geno Vukovic, l'unico superstite, che si è salvato a nuoto su una piattaforma e successivamente è stato trasportato a terra, sostanzialmente incolpato, da un traghetto greco.

In merito al carico, che con lo spostamento avrebbe causato il capovolgimento del cargo, si è appreso che erano imbarcate 155 tonnellate di pietra di Brazza, mentre la portata massima del «Nautika 64» era di 168 tonnellate.

NOVA GORICA È stato sepolto venerdì scorso Joze Pečjak, ucciso a colpi di pistola davanti al suo night club di Nova Gorica la sera di San Silvestro.

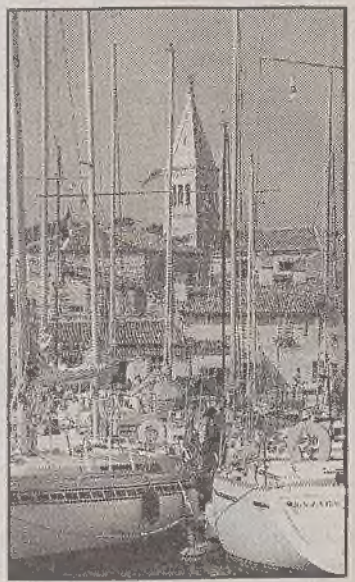
Il funerale che si è svolto in forma riservata, ed è stato seguito soltanto da uno sparuto gruppo di familiari e conoscenti. Il feretro è stato deposto nel campo santo di Stara Gora, che si raggiunge dalla strada per Aidussina, non lontano dal confine della Casa Rossa.

Il cimitero dista solo una manciata di chilometri il «Bar 924», luogo dell'atroce delitto, una vera e propria esecuzione, che, durante le esequie del suo proprietario, - continuava ad essere presidiato dalla

A black and white photograph showing a two-story building with a stone wall in the foreground. The building has several windows and a chimney. A gate is visible on the left side of the wall. The scene appears to be a residential or institutional area in Nova Gorica.

dei magistrati. Si sa soltanto che, a questo punto delle indagini, verrebbe escluso il coinvolgimento di cittadini italiani nella vicenda.

«C'è stata fin da principio piena collaborazione con la polizia slovena» assicurano alla Questura di Gorizia, confermando altresì che una pista italiana si è dimostrata inconsistente. Data la grande attrattiva esercitata dal piccolo night sulla clientela d'oltre confine, vista la minima distanza, poco più di un chilometro, del locale dal valico della Casa Rossa, in un primo momento si era configurata l'ipotesi che vi fossero implicati in qualità di indiziati o di testimoni anche dei cittadini italiani.



Scorcio di Cittanova

*Luce verde del consiglio
cittadino all'apertura
di due nuovi impianti*

CHERSO Luce verde del Consiglio cittadino di Cherso all'ubicazione nell'insenatura di Smergo di un impianto per la maricoltura. L'insenatura chersina presenta condizioni particolarmente adatte e insieme alla baia di Vallone dovrebbe costituire uno dei quindici siti nella regione quarnerina per l'allevamento di orate e branzini e per la mitilicoltura.



Panoramica di Cherso che «apre» alla maricoltura.

nei prossimi mesi, previo concorso per l'assegnazione delle concessioni. Per quanto attiene all'insensatura di Smerno, dove ha sede pure lo scalo traghetti (la Valbisca-Smerio collegata a Veglia e Cherso), l'impianto si estenderebbe su una superficie di circa 300 ettari, con una produzione annua di 200 tonnellate di pesci e di 300 tonnellate di frutti di mare, ossia «pedo-

Le insenature di Smergo e Vallone indicate per l'allevamento di orate, branzini e mitili

Cherso punta sulla maricoltura

ci» e ostriche. Nel corso della discussione, i consiglieri municipali hanno espresso scetticismo sugli anzidetti «piani di produzione», evidenziando comunque che la maricoltura porterebbe in dote anche diversi posti di lavoro a Cherso, in un periodo in cui la disoccupazione è preoccupante.

Nonostante il beneplacito, il parlamentino di Cherso ha fatto presente che le strutture per l'allevamento debbono trovarsi ad almeno 500 metri dalla costa. Da Smergo a Caisole (Beli) infatti tutta l'area

è una riserva ornitologica per la presenza del grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca, che è specie tutelata dalle leggi croate. Se per Smergo non sono state avanzate obiezioni, o quasi, non così è stato per Vallon, dove si prevede un impianto per 150 ettari di superficie e una produzione annuale di 100 tonnellate di pesci e 200 tonnellate di mitili e ostriche. In questo caso è stato invece rilevato che la baia di Vallon è una specie di circuito chiuso, dove la maricoltura potrebbe arrecare danni all'ambiente.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,12	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,58	Lire
Kuna	1,00	= 0,1315	Euro

SLOVENIA Da un sondaggio emerge il disagio della categoria **I pensionati bocciano la riforma** **varata dal governo Drnovsek**

Il maltempo infuria da Plezzo a Pirano: allagamenti e frane

CAPODISTRIA Il maltempo di ieri non ha risparmiato il Littorale sloveno. Allarme nella zona di Plezzo, dove una frana ha recentemente sommerso la località di Log pod Mangartom. Forte il rischio di nuovi smottamenti. Nelle ultime ore di ieri la situazione si è stabilizzata, ma rimane in vigore lo stato d'allerta. Situazione analoga a Lokavec, alla periferia di Aidussina, dove una massa fangosa minaccia una decina di case. Sulla costa sono state a rischio allagamento la punta e le rive di Pirano mentre si sono segnalati allagamenti a Capodistria e uno smottamento ha causato disagi sulla Strugnano-Portorose.

PORTOROSE I pensionati bocciano la riforma del settore varata dal governo Dmrosek. Da un sondaggio effettuato nella regione carsicocostiera è emerso il disagio della categoria che accusa il premier di aver ignorato le promesse fatte durante la campagna elettorale.

L'esecutivo sloveno infatti conta di risparmiare quest'anno almeno 250 miliardi di lire, poiché prevede soltanto un aumento del 6 per cento a febbraio e un altro, non ancora definito, in autunno, se si verificheranno aumenti degli stipendi, ai quali le pensioni sono agganciate.

Aumenti definiti insufficienti dai pensionati che si rifanno ai dati dello scorso anno quando le indennità sono aumentate del 7,3 per cento a fronte di un costo della vita lievitato oltre il 20 per cento.

Non solo, i pensionati rilevano che già la base di partenza è tutt'altro che adeguata e snocciolano altre cifre. Le pensioni in Slo-

venia vanno infatti dalle 300mila ai 3 milioni mensili; quest'ultima cifra riguarda però un gruppo di privilegiati estremamente esiguo. Mediamente le quinzene, per coloro che hanno maturato tutte le condizioni richieste dalle leggi, si aggirano sulle 860mila lire mensili. Una media che, visti i prezzi a livello italiano, quando ancora non più elevati, dei beni di consumo essenziali, non assicura certo un livello di vita dignitoso. Per tacere appunto delle pensioni minime, quelle di 300mila lire al mese, che costringono i pensionati a rivolgersi alla pubblica carità per poter sopravvivere. I dati parlano chiaro: sono oltre 60mila, sul complessivo mezzo milione di sloveni che hanno lasciato il lavoro, i pensionati che debbono rivolgersi alle organizzazioni umanitarie.

Una situazione che innescerà una serie di proteste: le «teste grige» minacciano infatti di scendere in piazza per far valere le loro ragioni.

Preoccupanti i dati degli incidenti nel 2000 e il nuovo anno è cominciato ancora peggio

Strade slovene ad alto rischio

CAPODISTRIA Cominciato male il 2001 sulle strade del capodistriano. Venerdì pomeriggio, a soli cinque giorni dall'inizio dell'anno, è stata registrata la prima vittima sulla super-strada Capodistria-Ancarano. Protagonista la conducente di una Fiat Punto targata Capodistria che per motivi ancora ignoti, ha perso il controllo della vettura, andando a sbattere violentemente contro i piloni del cavalcavia di Bertocchi. Il passeggero a bordo dell'auto, un ragazzo, è deceduto sul colpo. La ragazza che era alla guida ha riportato ferite piuttosto serie. Dall'inizio dell'anno si tratta già della quinta vittima sulle strade slovene, una in più rispetto allo stesso periodo del 2000. I dati statistici pubblicati negli ultimi giorni dello scorso anno, indicano che dal '95 a oggi hanno trovato la morte in incidenti stradali 684 persone. Un centinaio, le vittime

degli ultimi dodici mesi. La polizia stradale ha profuso grandi sforzi per migliorare la sicurezza del traffico. In particolare è stata cambiata la strategia di fondo: le pattuglie si mettono bene in vista nei punti più pericolosi, invitando così gli automobilisti a una maggior prudenza. Frequenti i controlli della velocità e dell'uso delle cinture di sicurezza. Una delle ultime iniziative ha riguardato i telefoni cellulari, severamente vietati durante la guida.

Ma la lotta all'alcol resta una delle preoccupazioni principali della Slovenia. La rivista Viva ha lanciato una raccolta di firme per far discutere in Parlamento un'importante modifica del codice della strada. L'idea sarebbe di ridurre dallo 0,5 allo 0,1 per mille il tasso d'alcol consentito nel sangue. Le adesioni sono state finora oltre 11 mila e la mozione sarà depositata tra breve alla Camera.

DELL™ 2001: i sogni si realizzano!

DIMENSION™ 4100

Processore Intel® Pentium® III a 1000 MHz

Chassis Mini Tower
Chipset Intel® B15E
Memoria 64 MB SDRAM
Cache 256 KB L2 "full speed"
Hard Disk 20 GB
Scheda Video ATI AGP 4x, 16 MB SDRAM
Monitor 17" a colori
Lettore CD-ROM 20/48x
Scheda Audio Sound Blaster® 64V PCI
Altoparlanti stereo
Modem scheda PCI 56 K V90
Sistema operativo MS® Windows Millennium
Software MS® Works Suite 2000
Garanzia 3 ANNI
 (1 anno ON SITE; 2 con ritiro e riconsegna)

2.399.000

 TUTTI I PREZZI SONO IVA
 E TRASPORTO ESCLUSI
 Rif. E-VALUE 32-D0112

INSPIRON™ 5000e 600LT

Processore Intel® Pentium® III a 600/500 MHz con Intel® Speedstep™

Chipset Intel® Mobile 440 BX
Memoria 64 MB SDRAM
Cache 256 KB "full speed"
Hard Disk 5 GB
Scheda Video ATI Rage Mobility™ 128 AGP 2x, 8 MB SGRAM
Display 15" XGA (Risoluzione 1024x768)
Lettore CD-ROM 24x e Lettore Floppy Disk integrato
Modem 56 K V90 integrato
Controller Audio ESS Maestro 2E effetto 3D.
Comp. Sound Blaster® Pro
Altoparlanti stereo integrati
Batteria agli Ioni di Litio 59 Whr
Sistema operativo MS® Windows Millennium
Software MS® Works Suite 2000
Garanzia 1 anno (con ritiro e riconsegna)

3.999.000

 TUTTI I PREZZI SONO IVA
 E TRASPORTO ESCLUSI
 Rif. E-VALUE 32-10109

DELL consiglia MS® Windows® 2000 a tutte le aziende

DELL è leader mondiale nella vendita diretta e secondo produttore mondiale di PC (fonte IDC) Con DELL siete in contatto diretto con il costruttore senza intermediari. Avete l'ultima tecnologia ai migliori prezzi con libertà di configurare il computer secondo le vostre esigenze. DELL è sempre in linea diretta con voi, per aiutarvi a risolvere ogni problema e rispondere a qualsiasi domanda o assistervi con tecnici qualificati direttamente nel vostro ufficio.

Sfrutta questa offerta eccezionale: chiama!

800 780 781

fax 02-6968 2113
 da lunedì a venerdì
 dalle ore 9 alle 18
Internet 24 ore su 24

Le spese di spedizione non sono comprese nel prezzo di vendita. Le foto non sono contrattuali. Per gli hard disk, 1 GB significa 1 miliardo di byte. La capacità totale accessibile dipende dal sistema utilizzato. La velocità di lettura del lettore DVD-ROM per i Dimension è variabile da 2x minimo a 8x massimo. Dell Dimension, Dell Inspiron e Dell Latitude sono marchi registrati. Intel Pentium III, Intel Celeron e Intel Pentium III sono marchi della Intel Corporation. MS Windows Millennium, MS Windows 98, sono marchi depositati della Microsoft Corporation. Dell Computer Corporation riconosce di non avere alcun titolo di proprietà sui marchi di commercio e sui nomi dei marchi di proprietà altrui. Le offerte presentate in questo annuncio sono valide fino al 31/01/2001 nei limiti delle scorte disponibili. I prezzi e le informazioni che si trovano in questo annuncio possono essere soggetti a modifiche senza alcun preavviso e sono indicati con riserva dell'applicazione delle condizioni generali di vendita e dei servizi di DELL. L'accettazione di questo offerta suppone anche l'accettazione delle condizioni già citate. MS Windows 2000, MS Works Suite 2000 sono contenuti sull'hard disk dei sistemi Dell e sono consegnati con CD-ROM e senza dischetto. Condizione valida per l'Italia. A causa dell'evoluzione tecnica, le caratteristiche dei prodotti possono essere soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Tuttavia, i componenti sostituiti avranno una funzionalità o una prestazione più o meno equivalente.

MIBTEL ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fno (per gr)	9.001	9.165
Argento (per Kg)	150.154	158.976
Stefania (n.c.)	67.660	72.300
Stefania (post.74)	67.140	74.890
Kuglerand	284.650	315.040

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen)	3145,02	2387	
D. Euro Stoxx	385,38	-0,86	
D. Euro Stoxx 50	409,05	-0,87	
Y. Euro Stoxx 50	409,05	-0,87	
Nasdaq Comp (Ind.)	2578,78	-1,81	
Nasdaq Comp (Ind.)	2578,78	-1,81	
Nasdaq Comp (Ind.)	2578,78	-1,81	

CAMBI

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,4947	208,82	
Yen Giappone	110,500	173,15	
Stefania (n.c.)	0,8289	905,845	
Stefania (post.74)	1,0271	1287,58	
Stefania (post.74)	1,0271	1287,58	

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	
Marco T. 989,999	Lira Ir. 2458
Franco F. 295,183	Scellino A. 140,7
Fiorino O. 878,644	Escudo P. 9,658
Franco B. 47,999	Marco F. 325,6
Franco L. 47,999	Dracma G. 5,686

DOLLARO



-0,502%

Var.		
Yen	-0,602%	110,500

KUNA



-0.12%

KUNA



-0.12%

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1996/97

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferrari	11424	5000	5000	5000	5000	5000			
A.D. Ferrari	11424	5000	5000	5000	5000	5000			
A.D. Ferrari	11424	5000	5000	5000	5000	5000			

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.

OBBL. AREA EUROPA

OBBL. AREA DOLLARO

OBBL. AREA YEN

OBBL. AREA EURO M.L.T.

OBBL. AREA EURO B.T.

OBBL. AREA EURO C.T.

OBBL. AREA EURO D.T.

OBBL. AREA EURO E.T.

OBBL. AREA EURO F.T.

OBBL. AREA EURO G.T.

OBBL. AREA EURO H.T.

OBBL. AREA EURO I.T.

OBBL. AREA EURO J.T.

OBBL. AREA EURO K.T.

OBBL. AREA EURO L.T.

OBBL. AREA EURO M.T.

OBBL. AREA EURO N.T.

OBBL. AREA EURO O.T.

OBBL. AREA EURO P.T.

OBBL. AREA EURO Q.T.

OBBL. AREA EURO R.T.

OBBL. AREA EURO S.T.

OBBL. AREA EURO T.T.

OBBL. AREA EURO U.T.

OBBL. AREA EURO V.T.

OBBL. AREA EURO W.T.

OBBL. AREA EURO X.T.

OBBL. AREA EURO Y.T.

OBBL. AREA EURO Z.T.

OBBL. AREA EURO A.T.

Il ministro Salvi aveva sollecitato l'Inps a accelerare i pagamenti previsti dalla Finanziaria

Pensioni minime, aumento a marzo

Arriveranno gli arretrati di gennaio e febbraio. Interessato mezzo milione di persone

Confconsumatori: no al «salvausura», invito a disertare le banche il 9 febbraio

ROMA Il decreto legge «salvausura» del governo è «incostituzionale» secondo la Confconsumatori, che ribadisce l'esigenza di un tavolo istituzionale per cercare adeguate soluzioni.

Ma soprattutto invita a disertare le banche, venerdì 9 febbraio, «per rendere visibile al sistema bancario, al governo e al parlamento lo sdegno dei risparmiatori e la loro volontà di ottenere il rispetto dei propri diritti». Il provvedimento governativo, sottolineano la presidente della associazione, Mara Colla, e uno dei membri dell'ufficio legale Giovanni Franchi, «viola in primo luogo il diritto di uguaglianza stabilito dall'articolo 3 della Costituzione».

Unicredit, Cesarini nuovo presidente in sostituzione di Lucio Rondelli

MILANO Il consiglio di amministrazione di Unicredit Italiano ha deciso all'unanimità di cooptare Francesco Cesarini e di nominarlo presidente in sostituzione di Lucio Rondelli, dimessosi a dicembre scorso.

Cesarini, 63 anni, è ordinario di economia delle aziende di credito presso l'Università Cattolica di Milano. È stato presidente della Banca Agricola Milanese tra il 1986 e il 1993, presidente della Banca Popolare di Milano tra il 1994 e il 1997 e presidente del Banco Ambrosiano Veneto dall'aprile del 1998 a dicembre scorso. Presidente dell'E-Mid, è stato anche membro del comitato esecutivo dell'Abi e dell'associazione tra le banche Popolari.

ROMA Sbloccato il pagamento delle pensioni minime: avverrà senza ulteriori ritardi a partire dal 1° marzo ma è possibile che già a febbraio l'assegno pensionistico risulti per molti un po' più sostanzioso. Lo ha reso noto l'Inps dopo l'incontro tra il presidente Paci, il direttore generale Trizzino e i sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil. Annunciato già prima di Natale, l'aumento atteso da centinaia di migliaia di piccoli pensionati non è scattato a gennaio perché l'Inps era intenzionato a verificare prima l'aggiornamento delle denunce dei redditi. Sul problema è intervenuto ieri anche il ministro Salvi che ha sollecitato l'ente previdenziale a dare corso immediato al pagamento degli aumenti. «L'Inps ha

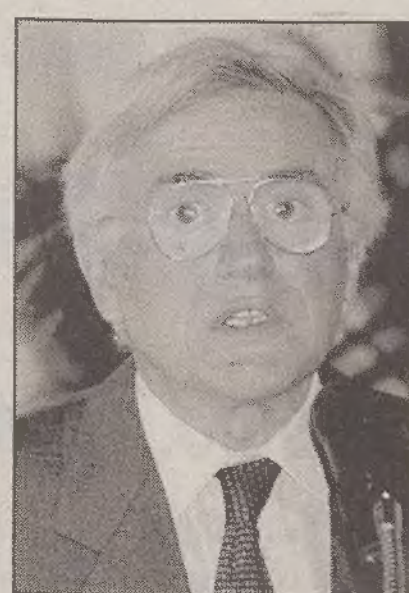
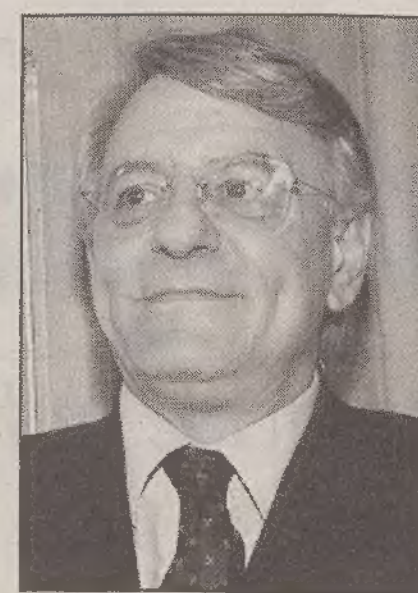
detto l'esponente di governo - avrà tutto il tempo per verificare le denunce dei redditi ed eventualmente richiedere i rimborsi ai pensionati che non dovessero avere diritto all'aumento».

I pensionati al minimo, con le maggiorazioni sociali già in pagamento secondo i vecchi importi (circa 400 mila persone) riscuoteranno dunque l'aumento a partire dal 1° marzo 2001, con gli arretrati da gennaio. I pensionati sociali, già titolari dell'aumento fino a 125.000 mensili (circa 80.000 persone) avranno dal 1° marzo 2001 l'incremento di 25.000 lire mensili (per chi non ha raggiunto i 75 anni di età) e di 40.000 lire mensili (per chi ha 75 anni ed oltre), con gli arretrati da gennaio. L'Inps ha assicurato anche che «fa-

rà il possibile» affinché una parte dei pensionati interessati all'adeguamento delle maggiorazioni sociali e delle pensioni sociali possa ricevere gli aumenti già nella rata di febbraio 2001.

I titolari di pensione al minimo, i titolari di assegno sociale o di pensione sociale, che acquisiscono invece per la prima volta, in base al reddito, il diritto agli aumenti a partire dall'anno 2001, devono presentare invece una domanda apposita. L'Inps raccomanda di presentarla quanto prima per poter al più presto liquidare gli aumenti e garantirne una «corsia preferenziale» per la loro definizione.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno dato atto all'Inps dei suoi sforzi per applicare subito tutti gli aumenti previ-



Da sinistra, il ministro Salvi e il presidente dell'Inps Paci.

sti dalla legge finanziaria: il bonus fiscale, la riduzione delle aliquote Irpef, l'adeguamento delle detrazioni fiscali e la nuova scala mobile per i pensionati. Sollecitando il pagamento da gennaio degli aumenti della maggiorazione sociale, il ministro Salvi sosteneva che ciò sarebbe stato possibile sulla base delle autocertificazioni del reddito, consentite dalle leggi Bassanini. I sindacati pensionati hanno sottolineato che i risultati raggiunti ieri derivano dalla pressione da loro esercitata nei giorni scorsi.

Infine, sempre in materia

previdenziale, «le pensioni si possono riformare solo affrontando questo nodo assieme a quelli del tfr e della flessibilità nel mercato del lavoro»: così si è espresso il ministro dell'Industria, Enrico Letta, in un'intervista. «Ci sono tutte le condizioni per aprire un tavolo e io lo farei subito, ma realisticamente temo che si finirà per parlarne dopo le elezioni», aggiunge Letta, che manda un messaggio a Confindustria: «ho apprezzato il fatto che in questi mesi, nonostante tutto, D'Alema abbia mantenuto gli industriali su posizioni neutrali».

Fino al 14 gennaio agitazione dei ricevitori sportivi: si può giocare solo al Lotto

La Fortuna ha incrociato le braccia

E dal prossimo fine settimana s'inizia il caos di treni e aerei

ROMA Lo sciopero della Fortuna è cominciato. Da ieri infatti - e per una settimana, fino al 14 - non sarà possibile giocare a Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol, Totip+ e Tris per un'agitazione proclamata dalle associazioni dei totocalciatori sportivi Sts, Firas e Utis. E oggi si ferma anche il Superenalotto.

La protesta non coinvolge invece il Lotto: gli appassionati potranno quindi continuare a giocare alla Smorfia. Alta l'adesione alla protesta: secondo il sindacato Sts, sono chiusi oltre l'80% delle 25.000 ricevitorie con una perdita di 135 miliardi (per la metà si tratta di entrate erariali) di mancate giocate nella settimana dell'astensione dal lavoro. In alcune regioni l'adesione raggiunge il 90%.

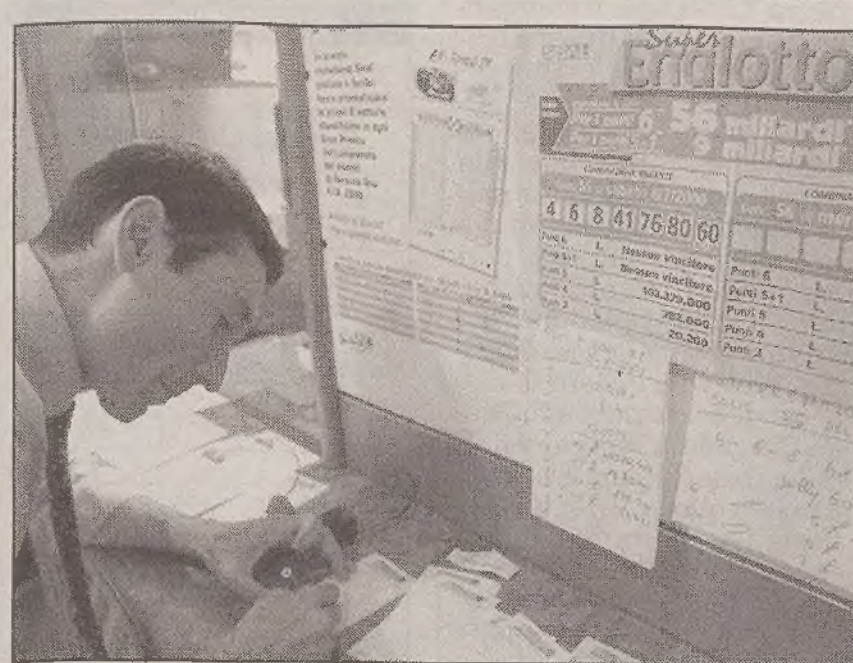
I totocalciatori protestano contro il provvedimento che riduce l'aggio percentuale sul Superenalotto dal 7,87% al 6,63%. Nel

2000, si spiega in una nota, i 18.000 ricevitori Superenalotto hanno percepito un aggio complessivo di 380 miliardi, cifra che si ridurrà a 320 miliardi nel 2001. A peggiorare ulteriormente le cose, l'aumento del costo a colonna da 800 a 950 lire a giocata, incremento che «comporterà una netta contrazione degli incassi».

E rispuntano gli scioperi

nel settore dei trasporti e per tutto il mese di gennaio si preannunciano disagi. Si comincia già sabato e domenica prossimi con i treni: i capistazione dell'Ucs incrociano le braccia per 8 ore, dalle 22 di sabato 13 alle 6 di domenica 14. Se anche la protesta riguarda la fascia notturna, sarà senza garanzia servizi minimi. Due giorni dopo, martedì 16, tocca al

traffico aereo. Salvo accordi dell'ultima ora tra sindacati e la società degli uomini radar, l'Enav spa, martedì 16 gennaio volare sarà davvero problematico. Oltre ad uno sciopero del personale Enav su tutto il territorio nazionale, si aggiungono infatti proteste locali ma in Crav strategici come quelli di Roma, Fiumicino e Milano. Per gli aerei non è finita qui. Il 19, venerdì, è la vol-



Appuntamento con la fortuna rinviato per i giocatori.

ta dei lavoratori della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, interessati da una

protesta di 4 ore indetta dagli autonomi del Sulta. A fine mese, ancora nel mirino i treni. L'andamento della difficile vertenza sul rinnovo del contratto dei ferrovieri ha indotto i sindacati confederali e lo Sma a proclamare uno sciopero nazionale di 8 ore, dalle 10 alle 18, per venerdì 26 gennaio; saranno garantiti i servizi minimi. Infine la ristorazione. I lavoratori della McDonald's, che hanno incrociato le braccia il 31 dicembre e il primo gennaio scorsi, restano su piede di guerra nei 295 locali italiani della «Emme dorata». I sindacati di categoria hanno chiesto l'intervento del ministero del Lavoro.

Pubblicità ingannevole: Esso, Erg, Totalfina sotto tiro

ROMA Nuovo intervento dell'Antitrust sulle compagnie petrolifere dopo la maxi multa comminata nell'estate scorsa con l'accusa di cartello nella fissazione dei prezzi. Esso, Erg e Totalfina sono infatti finite nuovamente nel mirino del Garante per pubblicità ingannevole. In alcune campagne promozionali delle tre compagnie petrolifere non veniva infatti precisata o pubblicizzata la possibilità, per il consumatore, di scegliere tra il ritiro dei premi o il corrispondente valore in rifornimento carburante. Così come prevede la legge emanata dal governo alla fine del '99.

Il Garante, intervenuto su segnalazione della Federconsumatori, ha infatti ravvisato nelle promozioni delle tre

compagnie «fattispecie di pubblicità ingannevole» in quanto i rispettivi messaggi promozionali «erano in grado di indurre in errore i destinatari in ordine alla possibilità - si legge nel bollettino Antitrust - di chiedere l'equivalente del costo diretto unitario dei premi, potendo in tal modo pregiudicare il comportamento economico degli utenti stessi».

Assolta invece l'Agip-Il. L'Antitrust non ha infatti ravvisato ingannevolezza nei messaggi pubblicitari contenuti nel depliant «Ip ti veste di azzurro con le divise della squadra olimpica», promossi dalla compagnia del gruppo Eni e anch'essi oggetto di richiesta di intervento da parte della Federconsumatori.

L'anticipazione del «Washington Post»: l'impegno a salvaguardare 20 mila occupati

American Airlines compra Twa

Il costo dell'operazione pari a 4 mila miliardi di lire

WASHINGTON La compagnia aerea Usa American Airlines sta valutando l'ipotesi di acquistare la rivale Twa (Trans World Airlines) attualmente in difficoltà finanziaria. La notizia viene anticipata dal quotidiano Washington Post secondo il quale se un accordo sarà concluso se ne dovrebbero conoscere i termini entro domani. L'accordo, che porterebbe l'American al primo posto tra le compagnie Usa, prevede - secondo le anticipazioni del quotidiano - che Twa dichiari fallimento e che American acquisti tutte le sue attività salvaguardando i 20.000 occupati della compagnia. Ieri sera erano sospese le contrattazioni sul titolo Twa. Secondo l'ufficio stampa dell'American Stock Exchange, la ragione della sospensione sarebbe stata l'attesa di un comunicato ufficiale. Per il momento, la Twa non ha confermato le voci secondo cui la American Airlines sarebbe intenzionata a rilevarne la proprietà.

Un nuovo gigante si prepara dunque a comparire all'orizzonte del mondo dell'aviazione civile americana. Se la American Airlines riuscirà a portare a termine il piano che prevede da una parte l'acquisto della totalità della Twa e del

20% della U.S. Airways, si ritroverà all'improvviso in cima alla lista delle compagnie aeree più grandi del mondo, insieme solo all'azienda che nascerà dalla fusione di United Airlines e la stessa U.S. Airways.

Il costo complessivo dell'operazione si aggirerebbe

intorno ai due miliardi di dollari (circa 4.000 miliardi di lire) anche se le cifre ufficiali si conosceranno soltanto nei prossimi giorni. In base agli accordi, la Twa dichiarerebbe bancarotta per la terza volta e la American Airlines la rilevarebbe a un prezzo conve-

niente salvando il posto ai 20.000 dipendenti ed entrando in possesso delle sue proprietà più ambite. Fra queste il terminal di St Louis, che all'American Airlines farebbe molto comodo visto che non ha più spazio per espandersi nei suoi centri di Chicago e Dallas.

Ma la seconda importantissima parte del piano dell'American Airlines prevede l'acquisto del 20% della U.S. Airways. American pagherebbe 1,5 miliardi di dollari per comprare alcuni aerei e gates di proprietà della U.S. Airways e per entrare nella gestione dei voli di Shuttle tra New York, Washington e Boston.

Secondo il giornale, la United Airlines avrebbe concesso il suo benestare all'operazione per ottenere il via libera dal parte delle autorità federali a comprare la rimanente quota di maggioranza della U.S. Airways. Nei mesi scorsi diverse voci si erano levate per esprimere timori per la creazione di una situazione di monopolio tra le compagnie aeree americane. Se questa complessa operazione andrà in porto, la nuova American Airlines trasporterà il 25% dei passeggeri sulle rotte nazionali contro il 26% della United Airlines.

Il marketing non è una scienza che insegna a pretendere il logo più grande

Ci sono persone che non hanno uguali. Professionisti della comunicazione che credono fermamente nell'eccellenza professionale e che, in nome di questa, scelgono di seguire i ricorrenti programmi di formazione e di aggiornamento promossi da TP. Uomini e donne accomunati da un severo spirito deontologico, ma anche giovani che desiderano entrare in contatto con una realtà professionale avanzata. TP certifica periodicamente il loro livello

di qualità professionale, favorendone l'incontro e il confronto, sia a livello regionale sia nazionale, e divulgando la loro appartenenza all'Associazione presso aziende, editori, agenzie di pubblicità, operatori della pubblica amministrazione, Enti Non Profit. Puoi conoscere i soci di TP Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti su www.tipensapari.it e allo 02.43990400.



TP. TiPi senza pari.

Inspiegabile gesto di un ventenne tarantino residente a Udine ai danni di un algerino

Tenta di sgozzare un immigrato

L'uomo, regolarmente in Italia, salvato dopo un lungo intervento

L'extracomunitario stava parlando all'esterno di un cinema con un connazionale, quando è stato aggredito alle spalle: una coltellata gli ha reciso la giugulare

UDINE Salvo per miracolo un operaio algerino accoltellato alla gola senza motivi apparenti nel centro di Udine da un cittadino italiano. L'extracomunitario stava guardando assieme a un suo connazionale le locandine di un cinema, quando è stato aggredito alle spalle da un giovane italiano che gli ha reciso la giugulare. Il ragazzo è stato arrestato poco dopo dagli agenti della squadra mobile in evidente stato confusionale e dovrà rispondere di tentato omicidio.

È accaduto la notte tra domenica e lunedì davanti al cinema Odeon e all'omonima pizzeria, all'incrocio tra la circonvallazione interna e la centralissima via Vittorio Veneto. Hamed Mechachechi, operaio algerino di 34 anni residente a Udine e provvisto di permesso di soggiorno, sta guardando assieme ad un suo connazionale le locandine del film proiettati nei cinema del capoluogo friulano. L'amico sente qualcosa alle proprie spalle, si volta di scatto, vede Mechachechi con una mano sul collo, sotto un orecchio, e poco lontano un giovane che si allontana in tutta fretta. Questi sussurra «sono stato colpito» e scopre un profondo taglio all'altezza della giugulare da cui esce sangue in gran quantità.

Della cosa si accorgono anche i gestori della pizzeria, che immediatamente avvertono il 118 e prestano i primi aiuti all'operaio.

Mentre si attendono i soccorsi, l'algerino rimasto illeso nota dall'altra parte della strada il ragazzo visto fuggire poco prima. Nella sua mano ancora il coltello sporco di sangue. Un dipendente del locale chiama il ragazzo. Incredibilmente il giovane, attraverso la strada, si avvicina e viene fatto sedere. Intanto giungono i sanitari, che trasportano il ferito all'ospedale civile, e gli agenti della squadra mobile, che disarmano l'aggressore (Domenico Scaleria, tarantino di vent'anni ma residente a Udine) e lo prendono in custodia.

Scaleria, che dopo essersi dato alla fuga era tornato sul luogo dell'aggressione, si trova in evidente stato di squilibrio, probabilmente dovuto all'assunzione di droghe o di alcool. Gli inquirenti escludono che alla base del folle gesto ci siano motivi razzisti (chiunque, insomma, sarebbe potuto essere stato scelto come vittima). L'italiano è stato quindi trasportato al carcere di via Spalato e ora è accusato di tentato omicidio. Per fortuna infatti Mechachechi, nonostante le gravi ferite riportate, è stato salvato dai medici del nosocomio udinese grazie a un intervento chirurgico durato tutta la notte. Ora l'operaio algerino si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata, ma pare essere fuori pericolo di vita.

Hubert Londero

Inferiore alla media nazionale la casistica nel Friuli-Venezia Giulia

Tentati omicidi, una rarità

TRIESTE In tre anni, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, dalla polizia di Stato, carabinieri e guardie di finanza, 65 omicidi dolosi e tentati omicidi (cioè uno, in media, ogni diciassette giorni); precisamente, 19 omicidi e 46 tentativi di omicidio. In relazione ai quali sono state denunciate 50 persone, 3 delle quali avevano meno di diciotto anni.

Un confronto sul piano territoriale fra le venti regioni italiane rivela che, comunque, nel Friuli-Venezia Giulia la consistenza numerica di questo tragico fenomeno è fortunatamente abbastanza contenuta, come si evince dal fatto che, rapportati alla popolazione residente nella regione, i 65 omicidi dolosi e tentati omicidi perpetrati nel triennio considerato corrispondono ad un «quoziente di criminalità» relativo a questa fattispecie di reato pari a 5,6 casi - in media - ogni centomila abitanti: una frequenza che colloca il Friuli-Venezia Giulia in fondo, precisamente al quattordicesimo posto, della relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Tale classifica è capeggiata dalla Calabria, con una media di 41,1 omicidi dolosi e tentati omicidi (media oltre sette volte superiore a quella del Friuli-

Venezia Giulia) ogni centomila abitanti. Quindi vengono la Sicilia (27,0), la Campania (26,6), la Puglia (20,8), la Sardegna (19,7) e la Basilicata (14,0).

A questo riguardo, il prof. Sebastiano Corrado, dirigente del Servizio statistiche giudiziarie dell'Istat, formula - quale tempo fa - l'ipotesi che «anche nelle tre regioni (Sicilia, Campania e Calabria) maggiormente coinvolte dal punto di vista del

fenomeno degli omicidi volontari, nel caso dei cosiddetti «regolamenti di conti» di stampo mafioso (in senso generico, non riferito quindi alla sola Sicilia) la organizzazione della malavita organizzata tendano direttamente all'eliminazione fisica dei rivali, «saltando» la fase dell'avvertimento (ferimento più o meno grave); d'altro canto non è da escludere a priori che, nel caso in cui il delitto specifico (lesioni personali volontarie) non venga immediatamente a conoscenza delle forze dell'ordine - la tendenza a non avanzare denuncia, mirando ad un successivo «regolamento di conti» attraverso una vendetta personale o di gruppo».

Ritornando al Friuli-Venezia Giulia, «quozienti di criminalità» attinenti a questo genere di reati, inferiori - sia pur di poco - a quello registrato nella nostra regione si riscontrano soltanto nel Veneto (con 5,3 omicidi dolosi e tentati omicidi per centomila abitanti), nelle Marche (5,0) e in Umbria (1,5).

Va, inoltre, osservato che oltre la metà - precisamente il 52,3 per cento, pari a 34 su 65 - degli omicidi e tentati omicidi verificatisi nella nostra regione nel periodo considerato, sono accaduti nelle quattro città capoluogo di provincia.

Giovanni Palladini

OMICIDI DOLOSI E TENTATI OMICIDI NELLE REGIONI D'ITALIA	
REGIONI	OMICIDI DOLOSI E TENTATI OMICIDI NELLA TRIENNALE PER 100.000 ABITANTI
CALABRIA	41,1
SICILIA	27,0
CAMPANIA	26,6
PUGLIA	20,8
SARDEGNA	19,7
BASILICATA	14,0
MEDIA NAZIONALE	14,0
LIIGURIA	11,2
LAZIO	10,7
PIEMONTE	9,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	9,2
EMILIA-ROMAGNA	8,1
ABRUZZO	7,3
MOLISE	6,7
TOSCANA	6,4
LOMBARDIA	6,4
VALLE D'AOSTA	6,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,6
VENETO	5,3
MARCHE	5,0
UMBRIA	1,5

Operazione delle Fiamme Gialle per stroncare lo spaccio

Droga nelle scuole: sei arresti a Tarvisio

TARVISIO Con l'arresto di sei persone, si è conclusa ieri l'operazione congiunta «Speed-Pinocchio» che ha portato i Carabinieri e la Guardia di Finanza della Compagnia di Tarvisio a bloccare il consumo e lo spaccio di stupefacenti tra i giovani delle scuole medie inferiori della città.

Le indagini, avviate nella scorsa primavera con grande circospezione, vista la minore età delle vittime, hanno complessivamente permesso di arrestare - da quanto si è saputo - dieci persone (quattro arresti sono stati compiuti la scorsa estate), di deferire otto (di cui tre minorenni) in stato di libertà e di segnalare alla Prefettura di Udine, poiché assuntori, altri 39 giovani (di cui otto minorenni).

I Carabinieri e la Guardia di Finanza, con il coordinamento delle Procure presso il Tribunale dei Minori di Trieste e di Tolmezzo, si sono mossi alle prime avvisaglie che gli stupefacenti stavano girando tra gli studenti delle scuole medie inferiori.

Dapprima è stato individuato un canale di rifornimento proveniente dall'Austria. Poi le indagini si sono estese nella zona di Tolmezzo, che è risultata essere il vero centro di smistamento degli stupefacenti per l'Alto Friuli.

IN BREVE

Oncologo denuncia: «Alte concentrazioni di Cesio»

Cernobyl colpisce ancora: a rischio i funghi raccolti in Friuli e in Slovenia

FIRENZE A sedici anni dal disastro nucleare di Cernobyl si continua a rilevare la presenza di Cesio 137 in alimenti che vengono consumati anche in Italia, a partire dai funghi. A riferirlo è il professor Franco Nobile, oncologo, presidente di Legatum di Siena, associazione a cui si deve l'istituzione dell'Oca (Osservatorio per le contaminazioni radioattive nell'ambiente) che prosegue nel suo compito di monitoraggio in collaborazione con Legambiente.

«Abbiamo trovato livelli di Cesio 137 superiori alla soglia di attenzione - ha spiegato il professor Nobile - in funghi secchi (porcini e canterelli) raccolti in Friuli». I funghi, più di tanti altri alimenti, come testimoniato anche dalle analisi compiute da altri istituti di ricerca, ha spiegato Nobile, sono a rischio di contaminazione radioattiva, in particolare se provenienti da paesi dell'est europeo, come la Romania, la Slovenia o la Bulgaria. L'Osservatorio senese, su richiesta dell'Istituto per la fauna selvatica, ha rilevato tracce di Cesio anche nella selvaggina, soprattutto beccacce e tordi, cioè in quegli uccelli migratori che giungono in Italia da Bielorussia e da Ucraina. «Basta pensare - ha commentato Nobile - che il periodo di abbattimento della radioattività da Cesio è di circa 30 anni».

I test anti-mucca pazza partiranno in ritardo in regione

I servizi veterinari rassicurano allevatori e consumatori

TRIESTE Partiranno con qualche settimana di ritardo i test anti-mucca pazza in Friuli-Venezia Giulia, ma - secondo il direttore dei servizi veterinari, Renato Coassin - l'incontro, previsto inizialmente per ieri, è stato aggiornato a oggi per soprappiù impegni dell'assessore, a cui il responsabile del servizio ha intanto consegnato una relazione. Nel documento si conferma una costante vigilanza degli allevamenti e dei macelli a tutela del consumatore, pur denunciando qualche lentezza nell'eliminazione delle carcasse.

per questo motivo l'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo, ha convocato il direttore dei servizi veterinari, Renato Coassin. L'incontro, previsto inizialmente per ieri, è stato aggiornato a oggi per soprappiù impegni dell'assessore, a cui il responsabile del servizio ha intanto consegnato una relazione. Nel documento si conferma una costante vigilanza degli allevamenti e dei macelli a tutela del consumatore, pur denunciando qualche lentezza nell'eliminazione delle carcasse.

«Stay Behind», i gladiatori Perissin e Scarel lamentano l'accanimento verso l'organizzazione

MONFALCONE Giorgio Perissin e Luciano Scarel del Comitato organizzatore per la commemorazione del col. Aldo Specogna della Stay Behind lamentano, in una nota, «l'ingiusto accanimento che c'è stato e che continua da parte di qualcuno» nei confronti degli appartenenti all'ex formazione «Gladio». «Ciò - rilevano i due esponenti del Comitato - nonostante che per i volontari dell'ex Organizza-

zione, dopo le diverse indagini giudiziarie, non risulta alcun addebito da parte della Giustizia e lo stesso Presidente della Commissione Stragi abbia confermato la loro estraneità a tutti i luttuosi avvenimenti degli scorsi decenni». Gli ex volontari Stay Behind, i cosiddetti «gladiatori», del Nord-Est commemoreranno domenica 21 gennaio prossimo, a Cividale del Friuli, il col. Specogna e i colleghi ormai scomparsi.




FORMINDUSTRIA

Sonsorio di formazione per l'Industria del Friuli-Venezia Giulia

PROPONE A TUTTI GLI IMPRENDITORI E DIRIGENTI INTERESSATI A CONOSCERE MEGLIO LE REGOLE CHE DISCIPLINANO IL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI IL PROGETTO FORMATIVO:

UN IMPEGNO NEL PUBBLICO: CONOSCERE E PARTECIPARE

RELATORI E TESTIMONI:

IVO DE GREGORIO COMITATO SCIENTIFICO

SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RICCARDO ILLY SINDACO DI TRIESTE

MARCO MARPILLERO UNIVERSITÀ DI UDINE

STEFANO PARISI DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA

FLAVIO PRESSACCO UNIVERSITÀ DI UDINE

GLI INCONTRI SI TERRANNO:

- 26 GENNAIO (15.00-18.00) A UDINE
- 2, 16 E 23 FEBBRAIO (17.00-20.00) A PALMANOVA

Informazioni ed iscrizioni entro il 18 gennaio tel. 040/366434

L'opposizione parte all'attacco della ponderosa autodifesa dell'assessore

«Libro bianco e Wtc: ridicole le argomentazioni di Dressi»

TRIESTE E' piaciuto poco e li ha convinti ancor meno. Anche perché non lo hanno ancora visto. Il libro bianco di 1000 pagine dell'assessore all'Industria e al commercio Dressi, relativo alle sue attività in materia di promozione regionale all'estero, quasi contestuali a quelle del World Trade Center triestino ha lasciato perplesso tre consiglieri regionali friulani, Sonogo (Ds), Moretton (Cpr), De Gioia, Fontanelli (Rc) ma anche un triestino, l'indipendente Roberto De Gioia, già nell'Sdi.

In un'intervista, i tre scrivono di essere «ansiosi di leggere i contenuti delle fatidiche del miracoloso assessore e pertanto fanno voti di poter ricevere il più presto possibile copia del libro bianco auspicando che la redazione del medesimo sia venuta a costare meno dei 60.000 dollari spesi dal Dressi medesimo per organizzare un ricevimento a New York». Attacco diretto anche alle informazioni fornite nella conferenza stampa nella Big Apple. «Il Dressi - scrivono - risulta aver fornito due infor-



L'assessore Dressi.

mazioni puntuali: una relativa alle vendite di formaggio Montasio, smentita il giorno appresso dal presidente dell'omonimo consorzio, e l'altra relativa alla crescita dell'export regionale (4,5%) nel corso dell'ultimo anno, che secondo l'assessore deve «essere ascrivito anche all'operato della Regione e del WTC».

Ebbene, polemizzano i quattro consiglieri, «tali dichiarazioni contrastano in modo palese con precedenti dichiarazioni rese qualche settimana fa dall'assessore medesimo in sede di II commissione consigliare quan-

do, su sollecitazione dell'opposizione, affermò in modo tassativo che era impossibile stimare l'influenza dell'azione promozionale della Regione poiché essa era appena iniziata ed era impensabile che avesse già potuto produrre dei riscontri e che solo dopo due anni si sarebbero potute verificare le eventuali ricadute economiche». Quel 4,5% di crescita dell'export, incalzano i quattro rappresentanti dell'opposizione, è in realtà pure frutto del lavoro degli imprenditori e della svalutazione dell'Euro, nonché «frutto delle vendite di settori che non sono nemmeno stati oggetto della promozione regionale».

Di qui la richiesta al Presidente della giunta regionale Antonione per sapere «se non condivida che le argomentazioni dell'assessore rappresentino una aperta sfida al comune senso del ridicolo» e se non ritenga che le dichiarazioni siano offensive per le decine di migliaia di operatori del Friuli-Venezia Giulia «che tutti insieme concorrono quotidianamente con un lavoro oscuro, e non a chiacchiere, al successo del nostro export».

Ancora colpi di scena tra i contras isontini del Carroccio

Lega, Bolzicco annuncia sorprese I padani di Gradisca lo contestano

CORRIZIA In un primo momento aveva escluso velleità politiche alla nascente «associazione culturale mitteleuropea» che raccoglierà d'ora in avanti i contras della Lega Nord isontina. Oggi l'ex segretario provinciale del Carroccio Massimo Bolzicco è più possibilista e rimanda tutto a questa sera (appuntamento alle 18 nella sala consiliare della Provincia) quando «svelerà» i particolari di questa clamorosa iniziativa.

«Subito dopo aver annunciato la creazione di questa nuova associazione - rivela - siamo stati contattati da diverse personalità politiche, interessate al nostro progetto. E ancora presto per dire se tale sodalizio sfocerà in un soggetto politico ma non escludo nulla: l'intenzione originaria era quella di far rivivere culturalmente lo spirito della vera Lega Nord andata perduta dal militante Giancarlo Serafino si definiscono «infondate e sconclusionate» le accuse formulate dal leghista autosospeso Flavio Stacul e pubblicate nei giorni scorsi dal nostro giornale. Relative alla «politica leghista» sul Centro di prima accoglienza che sorgerà proprio a Gradisca d'Isonzo. «Qualcuno - scrive Serafino - ha affermato che la nostra raccolta di firme contro il Centro sarebbe

spesi leghisti in Associazione. Il nome del nuovo sodalizio? Lo svelerò questa sera. All'incontro parteciperanno anche alcuni militanti autosospesi della provincia di Udine: a testimonianza ulteriore che la protesta non è circoscritta». Si dovrebbe conoscere inoltre il futuro del consigliere provinciale eletto nelle liste della Lega Renato Ferlat: alla fine potrebbe continuare il suo mandato da indipendente.

Nel frattempo scende in campo lo schieramento pro Federico Razzini (il commissario provinciale straordinario subentrato a Bolzicco, ndr) della sezione di Gradisca d'Isonzo. In una nota firmata dal militante Giancarlo Serafino si definiscono «infondate e sconclusionate» le accuse formulate dal leghista autosospeso Flavio Stacul e pubblicate nei giorni scorsi dal nostro giornale. Relative alla «politica leghista» sul Centro di prima accoglienza che sorgerà proprio a Gradisca d'Isonzo. «Qualcuno - scrive Serafino - ha affermato che la nostra raccolta di firme contro il Centro sarebbe

stata fallimentare e che non si sarebbe raggiunto il quorum necessario per il referendum: nulla di più confuso, ingeneroso e inesatto. La raccolta non è terminata ed è quindi presto per tirare le somme: inoltre nessuno della Lega Nord ha mai parlato di referendum ma di petizione popolare, una cosa ben diversa e per la quale non è richiesto alcun quorum... Le firme raccolte sono comunque diverse centinaia, nonostante le avverse condizioni del tempo e le festività: questo grazie all'apporto dei militanti leghisti, di alcuni esponenti di An e di molti privati cittadini».

La nota si conclude quindi con una stoccata. «Se proprio i cittadini di Gradisca devono giudicare vergognoso qualche comportamento - si legge - crediamo si orienteranno verso l'inerzia e l'inefficienza di chi blatera e poi accetta pericolose imposizioni senza reazione alcuna. Chi lavora, spesso da solo, per difendere il territorio in cui vive non ha proprio nulla di cui vergognarsi».

Francesco Fain

Il momento giusto per acquistare: XSARA




km zero

1.8cc 16v
4 airbag, ABS, climatizzatore, servosterzo, alzacristalli elettrici, computer di bordo, chiusure centralizzate con telecomando, antifurto immobilizer, autoradio con CD o musicassette e il praticissimo "modul box".

Prezzo di listino: L.37.283.000 chiavi in mano i.p.t. compresa.

La nostra proposta: L.29.900.000

...e in più esci dalla Contiauto con: polizza furto / incendio, tassa e passaggio di proprietà per un anno, compresi nel prezzo!

Contiauto s.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

Viaggia a cifre con nove zeri l'impegno economico dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, attesa al nuovo capitolo delle imminenti consultazioni di primavera

Elezioni, pioggia di miliardi targata Regione

Nelle amministrazioni, peraltro, l'onere è condiviso con i Comuni e le Province, pur restando elevato



TRIESTE Una decina di miliardi ha speso per l'ultima tornata elettorale delle regionali, un miliardo e mezzo si appresta a versare in occasione delle amministrative in programma a breve a Trieste (comuni e provinciali), a Udine e a Gorizia (provinciali).

Viaggia a cifre con nove zeri l'impegno della regione Friuli-Venezia Giulia per i vari appuntamenti elettorali (politiche nazionali escluse) che, sempre più spesso, si accavallano in regione. Con la legge del gennaio del '98, è profondamente cambiata la macchina elettorale per le amministrative che riguardano gli enti locali: in precedenza erano il ministero dell'Interno e le varie Prefetture, in base

alla rispettiva competenza territoriale, a farsi carico dell'allestimento delle tornate elettorali. Da tre anni, in conseguenza del decentramento amministrativo, fenomeno sempre più marcato a livello nazionale, sono gli enti regionali a farsi carico e della fase organizzativa e a partecipare, in maniera sempre più accentratrice, alla spesa che ne deriva. «Tutto fa riferimento all'Ufficio per il servizio elettorale dislocato a Udine - spiega la responsabile, Gabriella Di Bias - che dipende, strutturalmente e gerarchicamente, dalla Direzione regionale per le autonomie locali. In questo ufficio siamo una decina di persone a occuparci dell'intero apparato organizzativo. Il

primo test lo abbiamo superato nel '99 - aggiunge - quando le Province di Udine e Pordenone, oltre a ben 155 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, furono interessate da un appuntamento elettorale che mise alla prova per la prima volta la nostra struttura. Penso che l'Ufficio abbia assolto appieno il compito per il quale è stato istituito e adesso ci apprestiamo a questa nuova tornata, che vedrà fra l'altro in prima fila proprio il capoluogo regionale, Trieste, che vivrà elezioni comunali e provinciali».

Ma in questo caso, dice la legge del '98, c'è una compartecipazione fra gli enti coinvolti per ciò che concerne l'aspetto finanziario: la Regione, quando si tratta

di elezioni regionali, deve provvedere da sola. Quando si tratta invece di elezioni comunali e provinciali partecipa in parte, lasciando che gli enti locali provvedano al resto.

«Da parte nostra spenderemo circa 2 miliardi e 600 milioni - sottolinea da parte sua l'assessore alle Finanze del Comune di Trieste, Giorgio Zanfagnin - che sarebbero stati ben di più, cioè circa 3 miliardi e 600 milioni, se non fosse stata abbinata alle comunali la tornata delle provinciali di Trieste. In questo caso infatti - aggiunge - possiamo contenere determinate spese, che sono comuni, perciò ciascun ente spenderà di meno del solito».

In definitiva, andare ai

seggi, manifestazione massima di democrazia, insostituibile nel nostro ordinamento, costa, e non poco.

«Posso dare la cifra esatta di quello che è stato l'esborso dell'amministrazione regionale nel corso dell'ultimo appuntamento per il rinnovo del consiglio regionale - riattacca la Di Bias - si tratta di 9 miliardi, 121 milioni, 501 mila e 231 lire». Una bella somma, non c'è che dire.

Ma non bisogna guardare soltanto alla componente finanziaria delle elezioni per gli enti locali, c'è un aspetto tecnico molto importante. «Entro il 45° giorno che precede l'appuntamento elettorale - conclude la responsabile dell'Ufficio di Udine - bisogna provvedere

alla convocazione dei comizi elettorali, da parte dell'assessore al quale fa capo la Direzione regionale per le autonomie locali. Poi c'è l'aspetto più rigorosamente pratico, bisogna infatti provvedere alla distribuzione delle schede, dei manifesti, che devono anche essere affissi negli appositi spazi e a varie altre incombenze che, in precedenza spettavano al ministero dell'Interno e alle Prefetture». In primavera, oltre a Trieste, saranno in prima fila per le provinciali anche Gorizia, per il rinnovo di fine legislatura, e Udine, dove la scomparsa del presidente in carica, il cavalier Melzi, ha provocato l'anticipo del rinnovo del consiglio provinciale. Ugo Salvini

+

«Ci ha lasciato ma da lassù ci guiderà nella vita».

Gino Facchin

Ne danno il triste annuncio il suo adorato nipotino CHRISTIAN, la moglie MARISA, le figlie IVANA e NATASCIA con GIORGIO, la mamma, il fratello, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo mercoledì 10 alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno tumulate sulle sue montagne a Tambre d'Alpago.

Trieste, 9 gennaio 2001

Con amore guarderò il cielo per vedere te

papi

La tua piccola IVANA.

Trieste, 9 gennaio 2001

Sarai sempre la forza della mia vita.

- Tua NATASCIA

Trieste, 9 gennaio 2001

Ciao

Gino

- GIULIANA e NADIA

Trieste, 9 gennaio 2001

All'amico

Gino

un saluto dagli amici del Bar: DANIELE e famiglia;

- GIULIO, LUCA, CIANO e LUCA

Trieste, 9 gennaio 2001

La famiglia PERIATTI partecipa al dolore della famiglia FACCHIN.

Trieste, 9 gennaio 2001

Partecipano al lutto:

- Fiori Carla;

- Kathrin Dress;

- Mini Funa;

- Tecno Casa;

- Salumieri Sartori;

- Macelleria Luciano;

- Arnaiz;

- Pulitura Roiano;

- Farmacia Sponza;

- ROSETTA PAOLETTI;

- Bar Snoopy;

- Bar Ambassador;

- Frutta verdura Davide - Patri-

- zia;

- Salumeria Salvadori;

- Le Mercerie

Trieste, 9 gennaio 2001

I colleghi dell'ufficio partecipano al dolore di IVANA e familiari per la scomparsa del papà

Gino Facchin

Trieste, 9 gennaio 2001

Partecipa famiglia DAPRETTO.

Trieste, 9 gennaio 2001

Se n'è andato in punta di piedi

il nostro caro e indimenticabile

Ennio Bortoluzzi (Spaca)

Lo ricordano la moglie LUCIA,

la figlia CINZIA con LUCIA-

NO e le sue amate «pice» SA-

RA, GIULIA e CARLOTTA.

Si ringrazia il personale della I

Medica e in particolare il dot-

tor CHIARANDINI per l'uma-

rità e la professionalità dimo-

strate.

I funerali avranno luogo mer-

coledì 10 gennaio, alle ore

13.20, alla Cappella di via Co-

stalunga.

Offerte pro Agmen

Trieste, 9 gennaio 2001

papà

un bacio.

Trieste, 9 gennaio 2001

Ciao

nonno

Le tue «PICE».

Trieste, 9 gennaio 2001

Partecipa al dolore la famiglia

FRANDOLIG.

Trieste, 9 gennaio 2001

Ciao

Ennio

NEVA, OLIVIERO, ELISA-

BETTA e FRANCO.

Trieste, 9 gennaio 2001

Vicini a LUCIA e CINZIA i cu-

gini CICI, BRUNA, MIREL-

LA, RICCARDO con le loro

famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2001

Sergio Sain

Trieste, 9 gennaio 2001

+

È mancato improvvisamente al-

l'affetto dei suoi cari

Lodovico Surian (Vico)

Addolorati ne danno il triste

annuncio la moglie AMELIA,

il figlio GIANCARLO con

ANNA, gli adorati nipoti PAO-

LO e MICHELA, unitamente

ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giove-

di 11 alle ore 9 dalla Cappella

di via Costalunga per il Duo-

mo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 2001

Grazie

nonno

per l'amore che ci hai dato.

- PAOLO e MICHELA

Muggia, 9 gennaio 2001

Si associano le famiglie STEF-

FÈ, DEL BEN, ANGILERI,

PIEMONTE.

Muggia, 9 gennaio 2001

Partecipa al lutto per la scom-

parsa di nonno

Vico

famiglia SFORZA.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

Si è spento serenamente

Ferruccio Doz

Lo comunicano le figlie EMA-

NUELA e PATRIZIA, il fratel-

lo GUIDO, il nipote ANDRÉ,

NORI e familiari tutti.

I funerali si svolgeranno mer-

coledì 10 gennaio, alle ore

10.20, dalla Cappella di via

Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2001

Si unisce al dolore la famiglia

MARSI e TURCH.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

Il giorno 6 gennaio è mancata

Lucia Scarazzato

Lo annunciano i figli FUL-

VIO, SILVIO e famiglie. L'af-

fettuoso ANTONIO, i fratelli

e parenti tutti.

I funerali seguiranno merco-

ledi 10 gennaio, alle ore 12.40,

dalla Cappella di via Costalun-

ga.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi

cari

Maria Zoppolato ved. Coglievina

Ne danno il triste annuncio la

figlia GRAZIELLA con ENRI-

CO, ELISABETTA con LU-

CA, i nipoti MARISA, FUL-

VIO con SANDRA, MAURI-

ZIO e ADRIANO, ELIADE

con AMADIO, SILVERIO

con LETIZIA e SABRINA, la

consuocera SARINA.

I funerali avranno luogo mer-

coledì 10 gennaio, alle ore 9,

nella chiesa della Madonna del

Mare.

Trieste, 9 gennaio 2001

Nonna Maria

sarai sempre nel cuore di BET-

TA.

Trieste, 9 gennaio 2001

Partecipano al dolore della fa-

miglia PANFILI: EZIO, ISA-

BELLA, ANDREA e BEATRICE.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi

cari

Silvestra Fonda

Addolorati lo annunciano le fi-

glie LAURA e ADRIANA con

i mariti FAUSTO e DA-

RIO, i nipoti DAVIDE,

ESTER con CECILIA e

GIANLUCA, MAURO con

EDITTA.

Il funerale avrà luogo merco-

ledi 10 gennaio, alle ore 11.20

dalla Cappella di via Costalun-

ga.

Trieste, 9 gennaio 2001

Si associa la famiglia CATTU-

NAR.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

È mancata al nostro affetto

Margherita Snidersich ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la

figlia NELLA, il genero LU-

CIO, i fratelli IOLANDA, LE-

DA, EDVINO e GIUSEPPE,

la cognata AURORA.

I funerali seguiranno merco-

ledi 10 gennaio alle ore 9.40 dal-

la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

È mancata improvvisamente al-

l'affetto dei suoi cari

Rosa Saule

Ne danno il triste annuncio il

marito AGOSTINO, la figlia

MARIUCCIA, il nipote GIAN-

PAOLO con DANIELA e AN-

DREA.

I funerali avranno luogo mer-

coledì 10 gennaio, alle ore

12.20, dalla Cappella di via

Costalunga per la Chiesa del

cimitero.

Trieste, 9 gennaio 2001

Ciao

Gina

ti ricorderemo sempre.

Tua sorella MARIA con AN-

GELO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2001

Partecipano al dolore le fami-

glie BRUNO SAULE e CLAU-

DIO SAULE.

Trieste, 9 gennaio 2001

Cara

zia Gina

non ti dimenticherò mai, ti por-

terò sempre viva nel mio cu-

ore.

Tua nipote GINA e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi

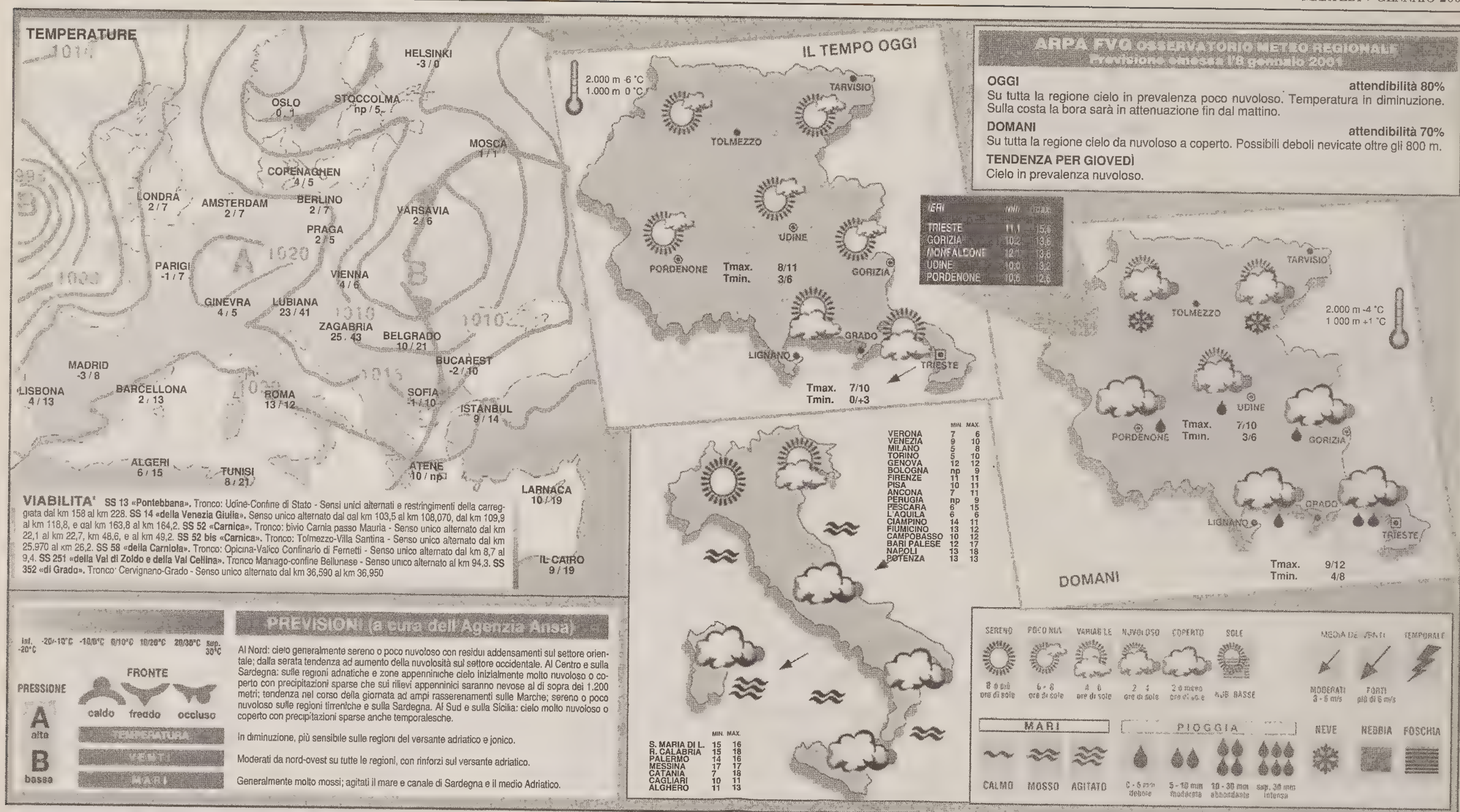
cari

Ernesto Armocida

Ne danno il triste annuncio la

moglie ROSALIA, i figli NE-

VA e AD



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.44**
tramonta alle **16.40**
La Luna: si leva alle **16.20**
cala alle **7.15**

2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

San Giuliano

IL PROVERBIO

L'indulgenza fa più male che bene.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1.09**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **1.86**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **11,1** minima
Piazza Libertà **15,6** massima
Umidità: **90** per cento
Pressione: **1005,8** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **9,7** km/h da S-E
Mare: quasi calmo **12,1** gradi

MAREE

Alta: ore 8.34 **+53** cm
ore 22.09 **+38** cm
Bassa: ore 2.43 **-15** cm
ore 15.30 **-70** cm
DOMANI
Alta: ore 9.30 **+52** cm
Bassa: ore 3.28 **-16** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La tragica, e per certi versi misteriosa e non resa nota, fine di Sergio Sain, 67 anni, notissimo custode del campo di calcio di San Giovanni

Massacrato dall'autobus poco prima di Natale

E' stato investito il 23 dicembre, è morto il giorno dopo. Soltanto oggi, dopo 16 giorni, il funerale



Sergio Sain con i suoi fedeli cani. Ora lo cercano disperati.

Morire due volte. La prima per le lesioni provocate da un bus dell'Act. La seconda a causa della burocrazia che tra Natale e Capodanno va in ferie, chiude gli armadi e spesso anche il cuore.

E' questa la sorte in cui, suo malgrado, è incappato Sergio Sain, 67 anni, profugo da Cittanova d'Istria e gestore-custode del campo sportivo di San Giovanni. La sera del 23 dicembre scorso è stato investito da un bus al capolinea delle linee 6 e 9. A pochi metri dalla parrocchia del rione. Chi dice che saliva su un altro autobus, chi che scendeva, ma sono solo voci.

E' finito a terra, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara con 10 costole rotte, con il fegato spappolato e i polmoni lesionati. Durante la notte è stato sottoposto a un disperato intervento chirurgico. E' morto poco dopo il mezzogiorno della vigilia di Natale senza aver ripreso conoscenza.

Per 16 giorni il suo corpo è rimasto chiuso all'obitorio, in attesa di un funerale per cui non arrivava mai il «mulla osta». Prima a causa degli accertamenti di polizia ritardati o «frenati» dalle festi-



Lo scomparso (a sinistra) con i suoi ragazzi in maglia rossonera. (Foto Sterle)

tà di fine anno. Poi per la necessità di far comunque chiarezza sull'investimento: per la legge è un omicidio colposo.

Allo stesso tempo la notizia della morte non è stata diffusa dai mezzi di comunicazione, perché tra una cena, una messa di mezzanotte e un «buon Natale», nessuna fonte l'ha comunicata a giornali e televisioni. La morte di un uomo è scomparsa tra l'abete, il presepio e i fuochi artificiali di fine anno.

Oggi finalmente Sergio Sain potrà esser salutato

per l'ultima volta da parenti, amici e conoscenti. La cerimonia è fissata alle 12.20 nella cappella di via Costalunga. Poi il suo corpo sarà sepolto e avrà pace dopo una vita non certo facile conclusasi tragicamente.

«Ho cercato di capire per giorni e giorni cosa gli è effettivamente accaduto la sera dell'antivigilia. Ho cercato informazioni all'Act, ai vigili urbani, da chi poteva aver visto l'incidente», spiega la figlia Fiorella che non sa darsi pace per l'accaduto. «Non riuscivo a sapere nul-

la. Rapporti non arrivati, lentezze infinite nella trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica che da qualche giorno, dopo essere stata informata, ha aperto un'inchiesta. Un autista dell'Act è indagato: si chiama Pietro Doze e abita in via Negrelli. Mi dicono sia giovane, ma è stato comunque al volante di un Jumbo, i bus snodati più difficili da condurre».

Secondo le dichiarazioni raccolte dall'avvocato Lucio Frezza, cui si è rivolta la famiglia Sain, l'incidente è ac-

caduto proprio al capolinea delle linee 6 e 9. Il signor Sergio si accingeva a salire su di un bus quando è sovrappiombato quello che lo ha investito e schiacciato. C'è anche di più: una retro-marcia, tanto improvvisa, quanto imprevedibile. In effetti il pm Maddalena Chergia al momento non ha raccolto le parole di testimoni diretti della tragedia. Nessuno si è fatto avanti. Si sa però che due ragazzi sono usciti di corsa dal campo sportivo per soccorrere il custode; sia sa che un direttore di banca ha coperto con la sua giacca il ferito; è anche certo che un ufficiale della polizia di Stato, che aveva festeggiato il pensionamento con altri colleghi nella vicina caserma di via Damiano Chiesa, ha dato l'allarme per telefono. L'ambulanza del 118 è arrivata in tempi brevissimi e medici e infermieri per più di mezz'ora hanno cercato di «stabilizzare» Sergio Sain. Proprio lì, sul posto dell'investimento.

Il verbale è stato redatto dai vigili urbani. «Incidente

con ferito». Il primo «cortocircuito» nasce proprio da questa classificazione, peraltro corretta per il momento in cui è stata scritta. Il giorno successivo il custode è morto ma il primo verbale ha continuato la sua corsa. Il posto di polizia di Cattinara ha compilato la dichiarazione di morte il giorno successivo e l'ha inviata alla Procura per le normali vie. Vigilia di Natale, Natale, seconda festa. L'inizio del caso è tutto qui, nelle festività, nelle competenze delle varie forze in divisa, nella sospensione della pubblicazione dei giornali.

Va anche detto che sull'accaduto l'Act ha aperto un'inchiesta. Pietro Doze non è stato sospeso, perché l'accaduto è stato ritenuto banale, senza conseguenze proprie in base al rapporto dei vigili urbani. Uno dei tanti incidenti di cui sono vittime ogni giorno gli anziani. Cadute in autobus, scivolate sulle porte. Invece Sergio Sain è morto e per 16 giorni ha atteso di essere sepolto.

Claudio Emè

Mentre la copertura della chiesa di Sant'Antonio continua a scivolare emergono ogni giorno altri elementi quasi incredibili

Sparati dal tetto fuochi più del previsto. A quintali

Bernardi assicurato per 300 milioni. Trovati resti di razzi di segnalazione lanciati dal basso

Il Polo ha deciso di trasmettere alla Procura tutti i documenti relativi all'incendio del tetto di Sant'Antonio Nuovo, ritenendo che la giunta comunale abbia una responsabilità oggettiva nel sinistro, in quanto all'affidamento dello spettacolo pirotecnico alla ditta di Gianfranco Bernardi è avvenuto direttamente, senza gara. Ieri sera, in consiglio, Forza Italia e An hanno presentato una serie di domande d'attualità al vice sindaco Damiani e all'assessore Drossi Fortuna. E hanno chiesto, con il capogruppo forzista Piero Camber, l'istituzione di una commissione speciale che valuti questo ed eventuali futuri casi analoghi, magari provvedendo a chiedere idonee fiduciarie, «perché, alla fine, non paghi l'Antirughe?». Salvatore Panto di An si è spinto più in là e, prendendo spun-

Il Polo in consiglio all'attacco: «Ci rivolgeremo alla Procura»

to dal presunto paragone che Damiani avrebbe fatto di se stesso al Santo Padre, lo ha invitato seduto stante a rassegnare le dimissioni. Maurizio Bucci, invece, ha srotolato in aula un manifesto con le fotografie delle devastazioni del tetto, contestando all'esecutivo di non aver incaricato un'apposita commissione tecnica di valutare i danni. Per la maggioranza ha parlato solo Silvano Magnelli del Ppi, augurandosi che, piuttosto che trasformare il consiglio in un'aula di tribunale, si provveda quanto prima a mettere in sicurezza l'edificio.

Drossi Fortuna ha rispo-

sto che la «situazione è sotto controllo» e che la strada più rapida per porre rimedio alla situazione consiste nell'incaricare diretto a un'impresa da parte della Curia, come sempre fatto in passato per altri interventi, superando così l'obbligo della gara. «Abbiamo già stabilito, con l'architetto Bruno, un iter procedurale - ha dichiarato in aula - e ci confronteremo ancora sulla quantificazione dei danni». Drossi ha poi respinto al mittente le accuse di «latitanza» rivolte al Comune, precisando che già il 2 gennaio lui stesso e l'ingegner Pocecco, responsabile dell'Area, avevano compiuto un sopralluo-

go a Sant'Antonio. Ma il Polo non si è fatto convincere e ha chiesto un intervento immediato, e in prima persona, a parte dell'amministrazione.

Il vicesindaco, da parte sua, ha fatto notare a Porro che non si è mai sognato di paragonarsi al Papa, ma si è limitato a dire che «un eventuale giudizio divino non si sarebbe scagliato solo contro la sua modesta persona, ma anche contro il Santo Padre, che ha sparato i fuochi dalla cupola di San Pietro...». «Non mi sottraggo alla mia responsabilità morale - ha aggiunto Damiani - nel caso qualcuno dei miei collaboratori abbia sbagliato. Vero è, al contrario, che siamo in possesso di tutte le autorizzazioni della questura, in cui erano previste le misure di sicurezza. Se queste non sono state rispettate, non è certo colpa nostra».

ar. bor.

Trecento milioni. Questo il «massimale» della polizza con cui la ditta Bernardi si è assicurata per gli eventuali danni provocati dai fuochi artificiali accesi sul tetto di Sant'Antonio la notte di Capodanno. Una cifra che appare modesta rispetto ai danni dell'incendio.

Ieri è emerso anche che sul tetto della chiesa vincolata dalla Soprintendenza, sono state portate e lanciate 16 cassette di «crisantemi gialli» non previste dall'autorizzazione del questore Alessandro Fersini. Sedici cassette di cartone con un paio di quintali di «giochi pirotecnici». Ma non basta. Nell'autorizzazione della polizia si legge che le 40 candele romane, uniche autorizzate, devono essere usate in complessivi sei minuti. Al contrario i lanci dal tetto si sarebbero protratti per almeno 25 minuti.

Nella valutazione va tenuto conto che lo spettacolo è iniziato in ritardo perché gli artificieri temevano l'azione del vento. L'innescò era elettrico e le «candele» pirotecniche usate erano di quarta e quinta categoria, secondo la definizione di legge. In sintesi «gruppi» poco pericolosi e senza ricaduta per evitare danni al pubblico assiepato lungo il canale del Ponterosso.

Sul tetto di Sant'Antonio sono stati recuperati dagli investigatori anche i resti di due razzi da segnalazione lanciati non si sa da chi. Uno di questi razzi è stato spento con un estintore proprio da Massimo Bertaglia, il tecnico indagato assieme a Gianfranco Bernardi, il titolare della ditta incaricato dello spettacolo pirotecnico. Per ottimizzare l'aspetto scenografico e l'impatto sul pubblico, l'amministrazione co-

I movimenti del tetto: ecco una staffa molto deformata.

munale si è avvalsa della consulenza in un giovane architetto che ha scelto i punti di lancio.

Nella notte di Capodanno, auspice il vento, un fuoco artificiale è finito anche sul tetto dell'edificio della Banca d'Italia. Batteria e controbatteria, in un crescendo pirotecnico.

Il tetto della chiesa intanto continua a scivolare. I tecnici stanno frenandone con cravatte e puntelli tutti i movimenti ma il lavoro è difficile e non sarà concluso prima di domani sera quando entreranno in azione alcuni martinetti. Questo per quanto riguarda la messa in sicu-

rezza. Poi si vedrà perché gran parte delle travi o sono carbonizzate o si stanno aprendo longitudinalmente. Le forze in gioco sono enormi e buona parte della struttura va abbattuta e ricostruita.

«Le prime stime parlano di 350 milioni di spesa» afferma l'assessore Uberto Drossi Fortuna. «Per risolvere il problema abbiamo superato le formalità adottando le procedure d'emergenza». Ma i 350 milioni probabilmente non basteranno. Ecco perché la polizza di 300 milioni accesa dalla ditta Bernardi, oggi appare modesta rispetto ai danni dell'incendio.

In arrivo una nuova crema Anti-Invecchiamento

Guerra alle «rughe»

È già disponibile nelle Farmacie italiane

NEW YORK - Non sappiamo cosa accadrà al nostro corpo invecchiando, ma sappiamo per certo che la nostra pelle, primo biglietto da visita per la società, sarà solcata da rughe, rilassata, priva di tono e mostrerà a tutti la nostra età. Del resto la pelle è l'unico organo che possiamo osservare nel suo evolversi e nel suo degenerare. Studiare il meccanismo del suo invecchiamento significa non solo trovare il modo per frenarlo, ma anche scoprire «la chiave» del deperimento delle cellule di tutto il corpo. È possibile che il segreto per l'eterna giovinezza sia racchiuso in un flacone Anti-Rughe? In effetti in questi ultimi anni la ricerca

ha fatto passi da gigante e, secondo quanto rivelato da ricercatori americani nel corso di una conferenza tenutasi a New York, la nuova crema cosmetica da loro testata, applicata due volte al giorno per tre mesi sul viso

dei volontari, uomini e donne dai 30 ai 65 anni, ha procurato una visibile riduzione delle rughe nella loro larghezza, lunghezza e profondità. Non solo: in tutti i casi si è riscontrato che la pelle è sostanzialmente migliorata diventan-

do più rosea e morbida ed apparendo più «giovane». La nuova pomata cosmetica è stata scoperta e sperimentata negli USA presso il Dermac Laboratory Inc. di Stamford, dall'équipe dei Dr. Walter Smith e Dr. David

Yeung oltre che da altri autorevoli laboratori di ricerca americani ed europei. Le sperimentazioni per lo sviluppo della formula Anti-Rughe sono il risultato di anni di ricerca e di sforzi economici di notevole entità. La società che ne ha finanziato le ricerche e le sperimentazioni è la Kuiper, che sta ottemperando alle numerose richieste del preparato, oggetto di deposito di domanda di brevetto. La nuova crema cosmetica Anti-Rughe, già disponibile nelle Farmacie italiane è denominata Kuiper «Anti-Time System»; nei test non ha presentato effetti indesiderati ed è formulata a seconda dell'età della pelle.

Pubblicità

Nell'anno appena concluso il primato storico dei traffici: oltre 47 milioni di tonnellate con un aumento del 6,35%

Porto, il 2000 ha segnato un record

Al Molo Settimo 206 mila teu. Con le navi ro-ro/ferry 189 mila autotreni



TRAFFICI MARITTIMI GENNAIO-DICEMBRE 2000			
MERCI (tonn.)	2000	1999	Variatione %
Rinfuse liquide	35.488.008	34.326.051	3,39
petrolio greggio	34.516.852	33.070.625	4,37
prodotti raffinati	956.719	1.239.426	-22,81
altre rinfuse liquide	14.437	16.000	-9,77
Rinfuse solide	4.239.442	3.607.371	17,52
minerali	835.750	637.373	31,12
carburi	3.047.377	2.530.771	20,41
cereali e semi oleosi	275.635	363.888	-24,25
altre rinfuse solide	80.680	75.339	7,09
Merci varie in colli	7.884.438	6.836.503	15,33
full container	2.163.204	2.036.769	6,21
ro-ro/ferry	5.174.319	4.185.000	23,64
convenzionale	546.916	614.734	-11,03
TOTALE GENERALE	47.611.888	44.769.925	6,35

MOVIMENTO CONTENITORI (TEU)	206.134	189.311	8,89
CAMION SU NAVI FERRY RO-RO	189.173	153.858	22,95
MOVIMENTO PASSEGGERI	205.626	135.123	52,18
MOVIMENTO NAVI	4.399	4.292	2,49

Record storico dei traffici marittimi nell'anno appena concluso. Il movimento complessivo delle merci sbarcate e imbarcate in porto negli ultimi dodici mesi ha superato i 47 milioni di tonnellate (47.611.888), con un aumento del 6,35% rispetto al '99, quando il totale dei traffici era stato di 44.769.925 tonnellate.

Il primato raggiunto a fine 2000 è ovviamente il riflesso di altrettanti record fatti segnare dai singoli settori. A cominciare da quello dei contenitori, in cui le movimentazioni hanno raggiunto i 206.134 teu, superando il precedente record registrato nel '97 e segnando una crescita dell'8,89% rispetto al 1999. Va ricordato che il 1998 e parte del '99 avevano pesantemente risentito della crisi dei mercati asiatici, raggiungendo rispettivamente 175 mila e 189 mila teu.

Fra le altre ragioni del record al Molo Settimo (gestito fino al 31 gennaio prossimo da Ect), nuove linee istituite lo scorso anno, fra cui quella diretta con Hong Kong della N-Xpress, e la ripresa delle toccate della Msc, sospese per un certo periodo. Come informa una nota dell'Autorità portuale, adesso sono otto le linee regolari, mediterranee e oceaniche, che scalano il nostro porto, facenti capo ad armatori internazionali: oltre alle citate N-Xpress e Msc, Evergreen, Lloyd Triestino, Maersk, P&O, Safmarine, Senator, Sermar e Zim.

In particolare, la linea diretta con Hong Kong, avviata in agosto e che si sta pian piano consolidando sui mercati del Centro Europa, nell'arco di cinque mesi ha movimentato circa 15 mila teu. Tra l'altro, da qualche settimana le sei navi in linea scalano anche Shanghai, prima di toccare Hong Kong da

dove raggiungono il nostro porto in 14 giorni.

Cambiando settore, risultati da record il 2000 li ha fatti segnare anche nei traffici ro-ro/ferry, sulle rotte del cosiddetto «short sea shipping» quali Turchia, Grecia, Albania e altre aree balcaniche. Ammontano così a 189.173 gli autotreni trasportati dalle unità ro-ro/ferry (crescita del 23% rispetto al '99), mentre le merci trasportate hanno raggiunto 5.174.319 di tonnellate (aumento di oltre il 23% rispetto all'anno prima).

Restando nell'ambito dei ferry, il movimento passeggeri ha segnato un'impennata, con un incremento del 52,18%, essendo passato dai 135.123 nel '99 a 205.626 nel 2000. Un segnale in più dell'urgenza di provvedere alla realizzazione di un adeguato terminal traghetto, posto che dalla primavera prossima l'Anek Lines prevede sette partenze la settimana.

Passando in rassegna le diverse aree portuali, la crescita maggiore riguarda gli sbarchi al terminal della Ferriera, con il 38,56% (1 milione 312 mila tonnellate rispetto alle 947 mila del '99). Significativo, soprattutto in valore assoluto, l'incremento del porto commerciale, passato da 8.841.209 a 10.200.510 tonnellate (in percentuale un aumento del 15,37%) nel giro di dodici mesi.

Discreto l'aumento dei traffici al porto doganale (Stazione marittima), pari al 10,15%, ma con un valore assoluto piuttosto contenuto

(556 mila tonnellate). In crescita, anche se solo del 4,22%, pure gli sbarchi di greggio al terminal Siot, che hanno raggiunto 34.516.824 tonnellate. Notevoli flessioni, invece, al punto franco oli minerali (-40,75%, 276.545 tonnellate a fine 2000) e nel porto industriale (-16,08%, 746.249 tonnellate negli ultimi dodici mesi).

L'ultimo scorcio dell'anno passato ha visto infine i primi imbarchi della produzione della Sertubi: 2.447 tonnellate destinate a Paesi del Mediterraneo.

gi. pa.

E domani incontro al Tommaseo con l'on. Radin

Gli esuli plaudono a Ciampi ma chiedono passi concreti per la legge sugli indennizzi

Importante incontro domani mattina al Caffè Tommaseo. L'appuntamento è alle 11 con Furio Radin, deputato al seggio garantito della minoranza italiana al parlamento di Zagabria. Il rappresentante dei «rimasti» illustrerà le ultime novità legislative che si preparano in Croazia in merito alla questione dei beni confiscati dal regime jugoslavo, nonché delle aperture politiche che giungono da oltreconfine sulla scottante problematica delle foibe e sulle vicende storiche riguardanti le vittime del dopoguerra. L'incontro è organizzato dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini.

E' un momento di grande fermento anche nel mondo degli esuli. La Federazione dei profughi istriani, fiumani e dalmati esprime soddisfazione per le parole del presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi, che ha riservato alla tragedia dell'esodo un passaggio del suo discorso di fine anno. «E' un riconoscimento che tutti noi abbiamo tanto atteso e apprezzato», si sottolinea in una nota firmata dal presidente della Federazione Guido Brazzoduro. Ma i profughi ora si attendono dei segnali concreti anche da parte di Palazzo Chigi. «E' un passo - prosegue la nota - che ci attendiamo anche dal governo, che si era proposto l'adozione di una linea politica che prevedesse la richiesta di restituzione dei beni agli Stati eredi della ex Jugoslavia». In merito all'annosa questione degli indennizzi (la Finanziaria ha per la prima volta previsto quest'anno uno stanziamento di 280 miliardi di lire), gli esuli chiedono che venga varata con urgenza la necessaria legge attuativa, entro la fine della legislatura.

L'assessore Drossi illustra la mappa dei lavori nel settore del verde pubblico in cui la città fa progressi a livello nazionale

Spunteranno giardini a Borgo S. Sergio e Altura

Nel parco di Villa Revoltella saranno risistemati i sentieri e rifatto l'impianto di irrigazione

È anche merito dell'importanza che il Comune dà agli spazi ludici nei giardini della città, se nella classifica recentemente resa nota da Legambiente, Trieste, nella classifica del verde pubblico è salita dall'undicesimo al settimo posto.

È questa l'opinione dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Uberto Fortuna Drossi, che nell'occasione dello schiudersi dell'inizio dell'anno nuovo, fa una sorta di mappatura dei lavori in corso o in programmazione per quanto riguarda i giardini pubblici triestini. Vediamo questa mappa, partendo dal giardino di via Montecchi, dove a metà di questo mese dovrebbe partire una riqualificazione completa del sito. Verranno rinnovati il look del verde pubblico e l'arredamento, con nuove panchine e un campo giochi, mentre

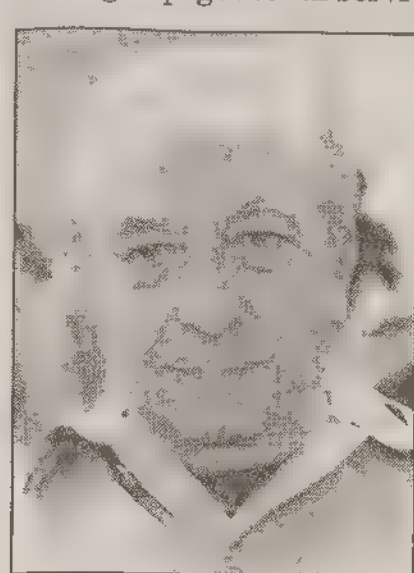


La serra appena restaurata all'interno del Parco Revoltella.

per quanto riguarda il campo di pattinaggio, si dovrà decidere se privilegiare la componente skate board agonistica o quella amatoriale.

Tutto da realizzare invece un giardino ad Altura, di cui si però già che sarà di-

sposto su due livelli (anche i lavori saranno in due lotti), con diversi strutture fisiche: dagli spogliatoi ai servizi igienici.



L'avvocato Armando Fast.

semplice. Spiega Fast: «Non occorre rivolgersi al notaio che ha stilato il contratto. Per richiedere la trascrizione nel registro tavolare basta presentare una domanda che richiami il contratto registrato e riportare gli estremi della disposizione contenuta nella finanziaria del 2001. All'Ufficio tavolare verrà immediatamente fatto un appunto 'a matita', a cui seguirà, dopo

un periodo di attesa, il provvedimento del giudice». E aggiunge: «Per chiarimenti ci si può sempre rivolgere all'Associazione dei consumatori o all'Associazione della proprietà edilizia».

Sulla base di questo provvedimento, inserito in una legge dello stato, e che Fast definisce chiaro e inequivocabile nonostante il resto della legge «non sia assolutamente di facile lettura e comprensione, in quanto si è in presenza del sistematico modo di legiferare all'italiana» questi contratti sono definitivamente e finalmente validi ed efficaci.

da qualche istituzione privata, che potrebbe adibirsi a sua sede. In cambio, il Comune chiede che la struttura venga messa in ordine e mantenuta nel tempo la manutenzione di questa sua proprietà.

Nel viaggio tra i polmoni verdi cittadini in via di rifacimento c'è anche il giardino di via del Veltro recentemente ripopolato con nuovi alberature che verrà completamente ristrutturato quanto prima. In quanto al giardino di piazzale Rosmini i lavori iniziati da parecchio tempo saranno terminati al massimo tra due mesi.

Dice l'assessore: «Ma tra gli interventi più importanti in programma c'è quello nel parco di villa Revoltella, suddiviso in due lotti, dove si opererà sugli sfoghi delle acque piovane e tra l'altro si realizzerà anche un impianto di irrigazione

e si risistemano i sentieri. Il tutto perché ci sia una cornice degna di uno dei luoghi più affascinanti di Trieste, dove da poco è stata anche inaugurata un'antica serra completamente restaurata. Tra gli interventi di rilievo in cantiere anche quello sui terrazzamenti del giardino di via Orlandini che verranno consolidati: è in corso il bando di gara, per una spesa di circa 700 milioni».

Concludendo, c'è ancora da ricordare come il Comune abbia in previsione un lotto di sette nuovi impianti giochi per la spesa di 900 milioni; uno di questi verrà sistemato nella pineta di Barcola, dove è anche in previsione (così come al bivio di Miramare) la creazione dei tanti sospirati servizi igienici, che verranno realizzati in muratura prefabbricata.

da.cam.

Una disposizione della Finanziaria 2001 dichiara validi tutti i contratti ai fini della trascrizione tavolare

Alloggi ex IACP, è finito l'incubo

E' finito l'«incubo» per 1.300 famiglie. «I contratti preliminari e definitivi già stipulati, relativi al trasferimento in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà statale, gestiti dalle aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica della regione Friuli-Venezia Giulia, sono validi ed efficaci e costituiscono titolo che autorizza gli uffici tavolari a provvedere agli adempimenti di propria competenza in ordine alle operazioni di trascrizione». Questa disposizione dell'art. 45, contenuta nella legge finanziaria

per il 2001 ed entrata in vigore il primo gennaio, risolve il problema che si trascinava da almeno una decina di anni sulla dichiarata inefficacia dei contratti di compravendita di alloggi ex IACP. Il provvedimento è esteso a tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma la stragrande maggioranza dei casi interessa la nostra città.

Chi aveva acquistato la casa di proprietà dello stato, si è trovato inserita nel contratto una clausola non prevista dalla normativa. Probabilmente «una svista o un errore» in sede di amministrazioni locali, stabiliva

che il contratto era sì valido nei confronti dell'acquirente, ma diventava efficace dal momento in cui il ministero delle finanze o il demanio, che erano proprietari delle abitazioni, l'avesse approvato. Ma questa approvazione non è mai arrivata. I legittimi acquirenti dunque non erano a tutti gli effetti proprietari.

«La questione che riguardava circa 1.300 famiglie dormiva», riferisce Armando Fast, da ventidue anni alla guida dell'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste. «Data l'insostenibilità della si-

tuazione gli interessati si sono rivolti all'Associazione dei consumatori, poi all'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste». A settembre, durante un incontro con l'arter il suo presidente, Alberto Mazzi, ha dapprima coinvolto gli uffici competenti della regione senza però approdare a una soluzione. Allora era stato interessato della questione l'on. Roberto Menia, che ha presentato un emendamento alla finanziaria. E' stato l'atto decisivo.

Per far valere la disposizione la procedura è molto

«Non occorre rivolgersi al notaio che ha stilato la compravendita»

un periodo di attesa, il provvedimento del giudice». E aggiunge: «Per chiarimenti ci si può sempre rivolgere all'Associazione dei consumatori o all'Associazione della proprietà edilizia».

Sulla base di questo provvedimento, inserito in una legge dello stato, e che Fast definisce chiaro e inequivocabile nonostante il resto della legge «non sia assolutamente di facile lettura e comprensione, in quanto si è in presenza del sistematico modo di legiferare all'italiana» questi contratti sono definitivamente e finalmente validi ed efficaci.

i.de.

AVVISO A PAGAMENTO

Per l'Associazione «Amare Trieste»

il Comm. PRIMO ROVIS

intervistato da Paolo Pichierri

questa sera su Telequattro

alle ore 20.20, replica ore 22.20.

mercoledì ore 6.50, venerdì ore 14.05.

Su Antenna 3 Trieste

intervistato da Paolo Radivo.

venerdì ore 19, replica ore 23.30.

sabato ore 23.30, domenica ore 19.

Tema: Autonomia della Provincia di Trieste. Raccolta firme



HORSE E PET

SI RINNOVA

GRANDE SVENDITA SUGLI ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE

CON SCONTI DAL 10% AL 60%

dal 10/01/01 al 10/02/01

Trieste, Strada di Guardiella 3 Tel. 040/575110



L'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi sottolinea i due vincoli cui è sottoposta la zona: uno paesaggistico, l'altro relativo al piano per via dei Capitelli

«Abusive quelle demolizioni in Cittavecchia»

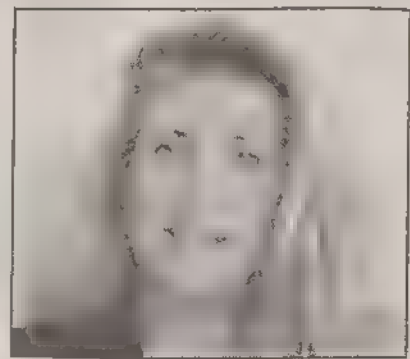
Dopo il sopralluogo di ieri mattina l'assessore Tommasini parla invece di un cedimento fortuito

Gli edifici di corte Trauner sono stati demoliti o le vecchie case, da tempo pericolanti, sono crollate su sé stesse? In altre parole, la più antica piazza di Trieste è stata cancellata dall'intervento umano? O a determinare la sua scomparsa è stata piuttosto una progressiva senescenza delle strutture, aggravata dalle intemperie?

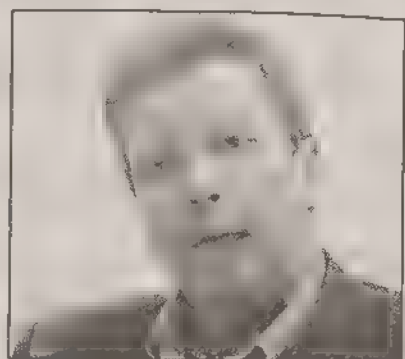
Mentre la Soprintendenza ipotizza ora l'attivazione di specifici vincoli storico-artistici a tutela dell'area, i tecnici del Comune e i rappresentanti della società proprietaria degli immobili ieri mattina si sono recati sul posto, per verificare quanto accaduto nei giorni che, fra Natale e Capodanno, hanno visto scom-

parire un luogo denso di memorie cittadine, che un tempo ospitò il primo ghetto ebraico.

Dal sopralluogo non sembrano però emerse risposte definitive né tanto meno univoche. L'assessore Mauro Tommasini (cui ieri sera, in sede di Consiglio comunale sono state rivolte due interrogazioni sull'accaduto) invita alla cautela. «A quanto si è potuto verificare - dice - si è trattato di un crollo fortuito, durante i lavori di messa in sicurezza degli edifici prevista a suo tempo da un'ordinanza comunale. In ogni caso verranno fatti ulteriori approfondimenti e si acquisiranno altre documentazioni, a sgombrare il campo da qualsiasi equivoco. Se dovessero emergere irregola-



Ondina Barduzzi



Mauro Tommasini

rità verranno prontamente sanzionate».

Ma l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi è di tutt'altro avviso. «Siamo davanti a una demolizione abusiva - denuncia - che risulta particolarmente grave perché compiuta in una zona soggetta da un lato a un vincolo paesaggistico, e dall'altro ai vincoli

sanciti dal piano di recupero di via dei Capitelli. Il progetto presentato dalla società proprietaria, per la ristrutturazione e il restauro degli immobili - spiega ancora l'assessore - è in fase di istruttoria. Ma il punto è un altro. La scorsa estate il Comune aveva emesso un'ordinanza per la messa in sicurezza degli

immobili di corte Trauner».

I due edifici, per i quali il piano di recupero prevedeva la conservazione dei muri perimetrali, versavano in condizioni quanto mai precarie, tanto da richiedere un intervento di rinforzo temporaneo. «La società - continua l'assessore Barduzzi - ha regolarmente chiesto l'occupazione temporanea del suolo pubblico per provvedere. Poi, in questi ultimi giorni, abbiamo appreso che i con-

tinui crolli non consentivano di mantenere le facciate e le mura perimetrali. E un fatto che senz'altro può verificarsi, quando si lavora in una zona degradata qual è l'area di Città Vecchia. Ma si deve comunque agire nel rispetto delle regole e in piena trasparenza».

«Il piano di recupero di via dei Capitelli, redatto di concerto con la Soprintendenza e con il Ministero dei Beni culturali - spiega la Barduzzi - contempla

anche eventualità del genere, per le quali prevede una specifica procedura d'urgenza. Se non è possibile il mantenimento i proprietari hanno infatti il dovere di avvisare tempestivamente il Comune, la polizia municipale e la Soprintendenza, allegando documentazione e perizie che giustificano il definitivo abbattimento. E questo non è stato fatto».

Le conseguenze di ciò, sostiene l'assessore Barduzzi, potrebbero essere piuttosto gravi. «I responsabili - dice - dovrebbero rispondere infatti della demolizione abusiva al pretore. Un fatto di questo tipo ha infatti rilevante penale. Non solo. Il Comune, cui in questi casi va presentata una richiesta di sanatoria, potrebbe anche chiedere una sanzione per il danno ambientale arrecato all'area. In questi casi la multa può essere pari al doppio dei costi di costruzione degli edifici in questione».

Daniela Gross

Giampaolo Di Bin, amministratore della società proprietaria delle aree, sostiene che l'ordinanza comunale è stata rispettata

«Crolli continui: problema di sicurezza»

«Non vi è stata alcuna demolizione abusiva, in corte Trauner. In questi ultimi mesi, negli edifici della piazza si sono verificati crolli continui. Tanto da rendere impossibile quel mantenimento dei muri perimetrali previsto dal piano di recupero di via dei Capitelli. Gli interventi che abbiamo portato a termine rispettano dunque il dettato dell'ordinanza comunale, emessa quest'estate per la messa in sicurezza degli immobili, che prevedeva le demolizioni

delle parti pericolanti e l'asporto dei materiali di risulta».

A pochi giorni dalla discussa cancellazione di piazzetta Trauner, Giampaolo Di Bin, amministratore della società proprietaria delle aree di Cittavecchia comprese dal piano di recupero Urban, motiva così la decisione di «sgomberare» la corte. «Non c'era altra scelta - dice - Le strutture erano fortemente deteriorate. Quando abbiamo iniziato a lavorare ci siamo trovati davan-

ti a una situazione di degrado notevole. Basti pensare che nell'edificio con la bifora abbiamo rinvenuto 500 pneumatici, 23 tonnellate di immondizie, 20 bombole di gas usate».

Insomma, una vera e propria discarica a cielo aperto. Una situazione, dice Di Bin, aggravata da forti cedimenti strutturali delle murature dei due immobili. L'ordinanza notificata a giugno dal Comune alla società (e successivamente prorogata) si proponeva proprio di pre-

servare le mura perimetrali di due degli immobili di corte Trauner, quelli per cui era prevista la ristrutturazione, attraverso un'opera di puntellazione e di abbattimento delle parti pericolanti.

«I lavori di messa in sicurezza - spiega Di Bin - hanno preso il via il primo settembre. Abbiamo iniziato un intervento di svuotamento da via delle Mura, segnando lo stato critico delle strutture al Comune attraverso due relazioni: una il



Fra via delle Mura e piazza Trauner c'erano 500 gomme



Il muro sul giardino archeologico prima della pulizia

31 luglio e una il 10 ottobre. Poi, dal 10 novembre, ci siamo spostati in corte Trauner dove ci era stata concessa l'occupazione temporanea del suolo pubblico. In corso d'opera i ripetuti crolli hanno però reso impossi-

le mantenere le murature perimetrali. Non abbiamo quindi potuto fare altro che asportare le macerie, che altrimenti rischiavano di abbattersi sul campo di scavi archeologici sottostante. Un atto che però rientra a pie-

no nell'ordinanza comunale per la messa in sicurezza, che stabiliva appunto che venissero abbattute le parti pericolanti e si asportassero i materiali di risulta che altrimenti, premendo sulle murature, potevano dare

luogo a un crollo generalizzato». Gli edifici, conclude Di Bin, verranno comunque ricostruiti, come previsto dal piano di via dei Capitelli, nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche originarie del luogo. d.g.

Sconcerto per la disgrazia a Stelio Cuschiè Sub annegato, ancora mistero sulla morte dopo l'immersione: si attende l'esito dell'autopsia

In attesa del responso dell'autopsia. Soltanto dopo questo esame si potrà capire quali sono state le cause della morte di Stelio Cuschiè, 48 anni, che ha perduto la vita al Centro di immersioni di Kostrena, a pochi chilometri da Fiume. Il fatto, accaduto sabato scorso, ha destato profonda impressione a Trieste. L'uomo era conosciuto, assieme alla moglie gestiva un negozio di animali in viale d'Annunzio.

Senza spiegazioni per il momento la disgrazia: Cuschiè si era immerso scendendo in acqua direttamente dalla spiaggia, non aveva superato i cinque metri di profondità e si era immerso meno di un minuto. Erano le 12.30, pioveva e il mare era grosso per lo scirocco. L'Istituto di medicina legale di Fiume, dove è stata

portata la salma, fino a ieri sera non ha comunicato nulla di ufficiale e soltanto dopo la necessaria autopsia si potrà dare risposta ai tanti interrogativi e soprattutto il nulla osta alla sepoltura.

Per ora soltanto ipotesi. Quella più probabile è che si sia trattato di una crisi cardiaca, un infarto o un collasso ma c'è anche la possibilità che ci sia stato qualche problema con le bombole. I soccorritori si sono prodigati da subito, hanno spogliato il Cuschiè per rianimarlo. Ma senza successo. Tratto a riva, tolto boccaglio e muta dalla sua bocca sono usciti alcuni litri d'acqua. Un segno chiaro di annegamento e dunque che c'è stata una crisi sott'acqua.

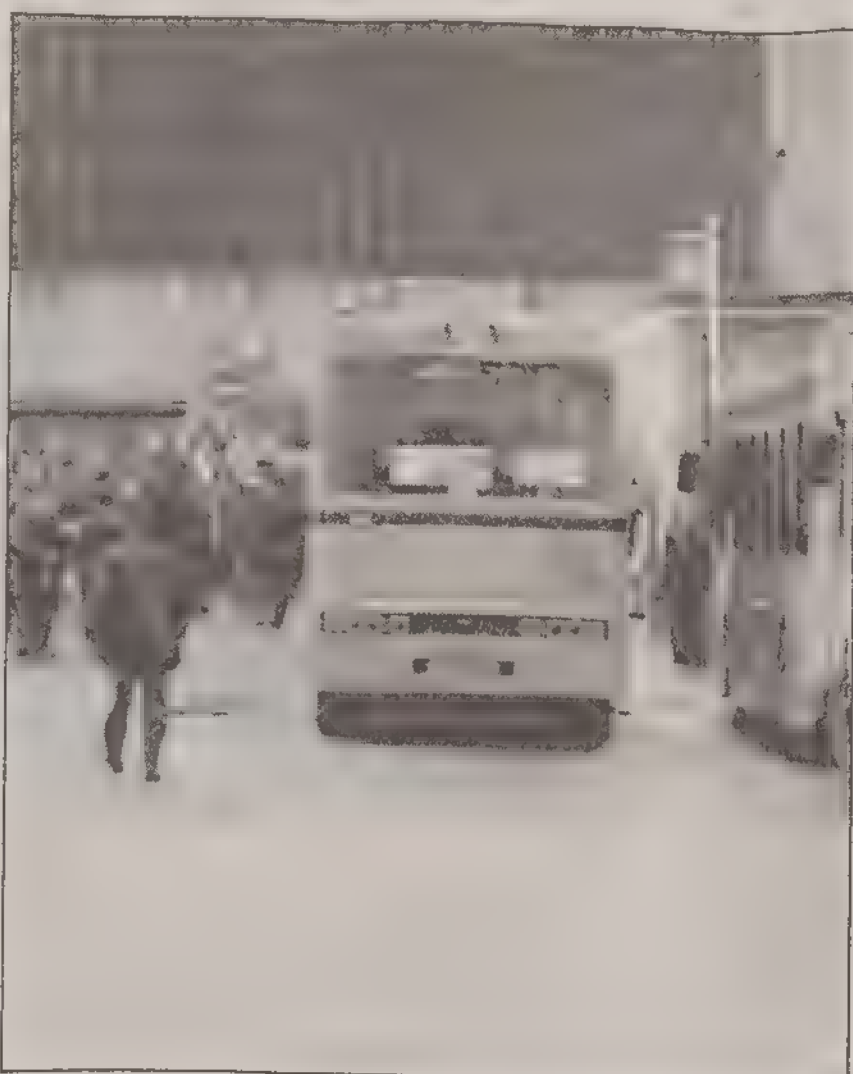


Stelio Cuschiè

I vertici aziendali replicano alle polemiche scoppiate nei giorni scorsi per l'agitazione dei dipendenti che ha appiedato mezza città

Autobus, «il piano industriale è solo sospeso»

Trieste Trasporti non rinuncia al nuovo sistema delle turnazioni che ha scatenato lo sciopero



Lo sciopero degli autobus della scorsa settimana

Il presidente Borruso e l'amministratore delegato Benaglio ribadiscono l'intenzione di applicare la «riduzione del costo del lavoro per unità prodotta»

Trieste Trasporti non rinuncia al piano industriale: è stato soltanto sospeso. Il blocco degli autobus continua ad alimentare le polemiche a una settimana dalla fine dell'agitazione che ha semiparalizzato il traffico cittadino. In una nota, l'azienda che è subentrata all'ex Act, sottolinea che l'emergenza è rientrata anche grazie al senso di responsabilità dei suoi rappresentanti. I quali hanno accettato le richieste che giungevano da più parti di sospendere le decisioni riguardanti la razionalizzazione dell'organico e il nuovo sistema di turnazione. Il quale, tuttavia, per l'azienda resta «funzionale al sopracitato piano industriale».

Nei giorni scorsi le rappresentanze di categoria di Filt Cgil, Cisl e Uil, scusandosi per i disagi provocati

alla cittadinanza da 48 ore di sciopero, avevano lanciato diverse accuse contro i vertici aziendali di Trieste Trasporti. In primis, quella di incapacità dimostrata nelle trattative con i sindacati.

«Tutte le decisioni assunte negli ultimi mesi da Act e Trieste Trasporti - rispondono il presidente Giacomo Borruso e l'amministratore delegato Ambrogio Benaglio - sono state preventivamente concordate tra i soci nell'ambito di un comune disegno industriale. In base ai patti parasociali, affermano inoltre i vertici aziendali, definiti al momento della costituzione della nuova azienda dei trasporti pubblici privatizzata, la responsabilità operativa della nuova realtà societaria spetta ai detentori del pacchetto di minoranza. Questi ultimi esprimono l'ammi-

nistratore delegato, mentre alla maggioranza (pubblica) è riservato un ruolo di controllo e indirizzo. E così anche il piano industriale è frutto del pieno consenso tra minoranza e maggioranza».

«Il sistema di turnazioni prescelto, oggetto primario della contestazione dei lavoratori - ribadiscono Borruso e Benaglio - si configura funzionale al piano industriale».

I vertici di Trieste Trasporti forniscono poi una loro cronistoria degli eventi del 2 e del 3 gennaio (i giorni della protesta). Il primo giorno, si ribadisce, nonostante non sia stato possibile convocare la delegazione di Trieste Trasporti che ha condotto nei mesi scorsi la concertazione con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'azienda hanno tenuto una linea di condotta perfettamente coerente con le scelte aziendali.

«Avendo peraltro un costante contatto telefonico con l'amministratore delegato, impossibilitato a rag-

giungere Trieste per motivi meteorologici».

Nella seconda giornata di trattative, prosegue la nota, si è voluto superare la situazione venutasi a creare (che viene definita «anomala» sia dal punto di vista delle relazioni industriali, sia da quello legale). Il tutto per evitare il perdurare di una situazione di grave disagio per la cittadinanza. «Sono state accettate le richieste della Prefettura e della Provincia di Trieste - sottolinea il comunicato - di sospendere temporaneamente le decisioni attraverso le quali si intende acquisire un aumento della produttività aziendale (riduzione del costo del lavoro per unità prodotta)».

Borruso e Benaglio si dicono infine sorpresi: nessuno ha finora sottolineato che «grazie al senso di responsabilità di Trieste Trasporti» si è potuto conseguire l'importante obiettivo di salvaguardare il posto di lavoro e il livello retributivo per tutti i dipendenti dell'Act.

gennaio fiesta 10 occasioni da non perdere

Per tutto il mese di gennaio, scegli la fiesta che preferisci ad un prezzo speciale se hai un usato non catalizzato con consegna in 48 ore.

fordfiesta	colore	telaio	accessori	prezzo di listino	speciale gennaio
ZETEC 3 PORTE 1200	Pepper Red	33796	climatizzatore, vernice metallizzata, cerchi in lega e fendinebbia	L. 21.200.000*	L. 17.100.000*
GHIA 3 PORTE 1200	Pacific Green	46083	climatizzatore, ABS e vernice metallizzata	L. 23.250.000*	L. 19.300.000*
GHIA 3 PORTE 1200	Argento	33774	climatizzatore, radio 5000 e vernice metallizzata	L. 22.760.000*	L. 18.400.000*
GHIA 3 PORTE 1200	Amparo Blu	74951	climatizzatore e vernice metallizzata	L. 22.050.000*	L. 17.500.000*
AMBIENTE 5 PORTE 1200	Ontario Blu	67525	climatizzatore	L. 21.050.000*	L. 16.900.000*
ZETEC 5 PORTE 1200	Acquafrost	71747	climatizzatore, vernice metallizzata, cerchi in lega e fendinebbia	L. 22.200.000*	L. 17.800.000*
ZETEC 5 PORTE 1200	Bianco	71841	climatizzatore, cerchi in lega e fendinebbia	L. 21.700.000*	L. 17.400.000*
ZETEC 5 PORTE 1200	Bianco	78921	climatizzatore, cerchi in lega e fendinebbia	L. 21.700.000*	L. 17.400.000*
GHIA 5 PORTE 1200	Pepper Red	75781	climatizzatore, radio 4000 e vernice metallizzata	L. 23.050.000*	L. 18.900.000*
GHIA 5 PORTE 1200	Charcoal Green	59532	climatizzatore, security pack e vernice metallizzata	L. 23.610.000*	L. 18.900.000*

Finanziamenti anche totali presso la nostra Sede
(*) Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa validi se hai un usato da rottamare.
Offerta limitata alle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 30 gennaio 2001.

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

TELECONOMY È SBARCATO SU INTERNET.

TELECONOMY ADSL

**24 ore al giorno di navigazione
comprese nel prezzo.
E se aderisci entro il 31-03-2001,
risparmi fino a 380.000 lire.**

Si chiama **Teleconomy ADSL**. È il nuovo servizio di Telecom Italia per entrare in Internet navigando meglio. Meglio perché è più veloce rispetto alla linea tradizionale*, meglio perché puoi fare e ricevere telefonate anche mentre navighi, meglio perché sei collegato a Internet 24 ore su 24. Puoi scegliere tra due offerte, per navigare in libertà e risparmiare sulle telefonate. **Teleconomy 24 ADSL**: 82.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane ti costano solo 24 lire*** al minuto (+IVA), tutti i giorni, tutto il giorno. **Teleconomy No Stop ADSL**: 162.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane, lunghe quanto vuoi, sono comprese nel prezzo. E fino al 31-03-2001, c'è una promozione da non perdere. Per entrambe le offerte, l'attivazione, l'installazione e la configurazione sono completamente gratuite, cioè risparmi fino a 380.000 lire (+IVA). E ci sono molte altre offerte promozionali da scoprire.

Per sapere tutto, e per avere un quadro completo e trasparente sui costi e sulla copertura di **Teleconomy ADSL**, chiama il 187 o vieni nei negozi Punto 187.



www.187.it

Per usufruire dell'offerta Teleconomy ADSL è necessario dotarsi di un modem ADSL. Offerte valide per la clientela residenziale e non cumulabili tra loro e con altre offerte Telecom Italia. Il servizio è attivo in 60 città.

*Velocità fino a 256 kbps down e 128 kbps up.
** Quota mensile aggiuntiva rispetto al canone base. *** + 100 lire alla risposta + IVA.

Anomala la situazione meteorologica con alte temperature e temporali che hanno spazzato la città: ora però il tempo cambia

Dopo lo scirocco, Bora e sottozero

E questa sera tutti a occhi all'insù (nubi permettendo) per l'eclisse totale di luna



In due ore sono caduti 24 mm di pioggia (Foto Lasorte)

Il freddo (ma non è ancora quello «grande») sta arrivando. Le temperature sono in calo. Intanto ieri la città è stata flagellata dai temporali portati dallo scirocco e dalla pioggia a scrosci per l'intera giornata. Sembrava di essere tornati a fine estate, con la temperatura che ha superato i 15 gradi.

Nonostante l'enorme quantità di pioggia, la città (anche perché era lunedì, e con i negozi chiusi il movimento era piuttosto ridotto) non ha registrato grandi disagi.

Tra le 10 e le 13 sono caduti più di 24 millimetri di pioggia. Molta acqua, un'influenza di pozzanghere. Si è temuto il peggio solo a metà mattina, quando la brella d'ingresso alla Rive che passa per il Porto Vecchio (vedi la foto Lasorte) è stata sommersa per metà da un'enorme pozzanghera. Non è comunque servito l'intervento dei Vigili del fuoco. L'acqua è defluita regolarmente. Solo il caso ha voluto che la marea, già altissima e a filo dei moli, non si alzasse ancora invadendo le rive. Poche tutto sommato le chiamate

ai pompieri. Le richieste si sono limitate a qualche cantina allagata.

Oggi la situazione dovrebbe in qualche modo migliorare, visto che le previsioni parlano di un abbassamento della temperatura e della comparsa della Bora.

Azzeccate comunque le previsioni del capitano Gianfranco Badina, responsabile della stazione meteo del Nautico, che ha inviato una nota di commento con ulteriori previsioni. Venti intensi di scirocco, piogge e temperature

elevate e anomale. La massima di domenica, spiega il capitano, è stata di 15,3 gradi mentre nella notte il termometro non è sceso sotto i 14. Alle 4 di mattina si sono registrati addirittura 15,3 gradi, pari alla massima del giorno prima.

La massima di ieri è stata raggiunta alle 8 con 15,5 gradi. Poi il tempo ha iniziato a cambiare. Lo scirocco

ha fatto posto a correnti più orientali e la temperatura è scesa a 10-11 gradi.

Caldo eccezionale, ma non da record per il mese, ricorda Badina: i 15,5 erano stati già raggiunti nel dicembre 1962 mentre il termometro si era spinto ancora più su nel 1994 con 16,7 gradi. Il massimo storico appartiene al 1932 con 18,2 gradi.

E' tutta «colpa» della depressione quasi stazionaria sul Mediterraneo centrale, che ha convogliato correnti calde meridionali verso l'Adriatico.

Il tempo, come si diceva, ha però iniziato a cambiare: sono giunte correnti più fredde. E proprio il contrasto tra aria calda e fredda ha determinato la formazione di temporali, più consoni al periodo autunnale che all'inverno.

La tendenza alla diminuzione continuerà anche nella notte tra oggi e domani e si raggiungeranno valori più

vicini alle medie del periodo con temperature rigide. Da stamani nuvolosità e fenomeni di pioggia in diminuzione. Farà ancora più freddo tra venerdì e sabato, avverte Badina, quando un'area di alte pressioni sul mare del Nord e l'Europa centrale convoglierà verso la nostra regione correnti fredde orientali con vento di Bora. Le temperature raggiungeranno lo zero sulla costa mentre scenderanno sottozero in pianura e sulle alture.

Intanto, sperando che ci sia un cielo sereno, questa sera ci si prepara a vedere l'eclisse totale di Luna. Si tratta, avverte l'Osservatorio astronomico, della prima eclisse del genere di questo millennio, e sarà visibile con occhio nudo. Il fenomeno potrà essere seguito volgendo lo sguardo ad Est. La Luna comincerà ad oscurarsi verso le 19.43, entrerà nell'ombra alle 20.51 (fase totale) e ne uscirà alle 21.51, per ritornare integralmente luminosa alle 21.58. Ulteriori informazioni, immagini e collegamenti sul sito Internet <http://www.oat.ts.astro.it/aol/pubblico.html>.



Semi-allagata la bretella che passa per il Porto Vecchio

IN BREVE

Investita in via dell'Istria Transito super in via Svevo

Gran daffare per i vigili urbani ieri in una città battuta dagli acquazzoni. Pochi comunque gli incidenti, si parla di qualche tamponamento, con lievi danni. Da registrare anche l'investimento di un pedone, nella mattinata, in via dell'Istria, fortunatamente senza gravi conseguenze. M. G. è stata colpita da un'autovettura. Soccorso dal 118 è stata medicata sul posto. Rilievi dei Vigili urbani. Questi ultimi sono stati impegnati anche in via Svevo per il transito di un carico eccezionale; la strada è stata bloccata per breve tempo.

Causa di lavoro Picciafuochi-Autorità portuale: si va verso la transazione, udienza il 3 febbraio

Si avvia verso la composizione la causa di lavoro intentata nei confronti dell'Autorità portuale dall'ex segretario generale. Ieri mattina i legali delle due parti hanno comunicato al giudice del lavoro la volontà di perfezionare una transazione (in una delle ultime sedute il Comitato portuale ha autorizzato in questo senso il presidente Maresca). Preso atto della volontà delle parti, il magistrato ha accordato alle stesse alcune settimane di tempo, aggiornando l'udienza al 3 febbraio, perché possano entrare nel merito della causa e compiere tutte le verifiche tecnico-giuridiche necessarie a stabilire se effettivamente la strada della transazione può portare a concludere il contenzioso, apertosi più di un anno fa con la «defenestrazione» di Picciafuochi approvata dal Comitato portuale.

Quattro ore di sciopero allo stabilimento Principe attuate nella vertenza su vari aspetti del contratto

Prime quattro ore di sciopero, ieri, dei lavoratori dello stabilimento della Principe San Daniele spa. Le motivazioni che hanno portato all'astensione dal lavoro trovano origine - si legge in un comunicato delle segreterie provinciali di Cgil-Flai, Cisl-Fai e Uil-Uilias - nella mancata definizione di un accordo aziendale riguardante vari aspetti contrattuali quali l'orario di lavoro e la sua riduzione, le ferie, il premio per obiettivi e indennità varie. L'iniziativa dello sciopero, prosegue la nota, la prima alla Principe quasi in assoluto, ha visto l'adesione, su un centinaio di addetti, di circa l'80%, tenendo conto delle ferie e delle assenze per malattia. E' evidente, concludono i sindacati, che se l'azienda non vorrà definire la trattativa le iniziative di sciopero proseguiranno a partire da domani (oggi, ndr).

Completo supporto all'iniziativa da parte dei sindacati: è probabile che rimarrà chiusa la totalità degli ottanta botteghini della provincia

rappresenti solo utile, in quanto nasconde più capitali di spese di gestione. Per noi questa è una situazione assai delicata, se si considera che lo scorso anno ci era già stato ridotto l'aggio sulla Tris. Insomma, siamo all'osso...

Concludendo Rocco sottolinea ancora come a livello nazionale si sia già richiesto un incontro con il ministero delle Finanze per rappresentare la contrarietà del settore alla manovra e come il provvedimento non centrerà, questo è il parere sindacale, l'obiettivo di reperire 450 miliardi, ma anzi porterà a una flessione dei giochi, vista la demotivazione degli operatori di vendita.

Daria Camillucci



il margine di guadagno degli operatori, che in questa percentuale devono pescare per assolvere le spese di gestione, che oggi non sono più quelle minime di una volta, quando bastava essere forniti di penna e cartellina. Nell'era dell'automazione, ci sono i computer a fare da padrone, che però hanno un costo.

«Ma l'aggio - continua -

deve coprire anche altre spese o perdite. Il guadagno che si porta a casa lo Stato è dovuto soprattutto ai sistemi, che un bravo ricevitore prepara per la clientela. Ma non sempre si riesce a venderne tutte le quote, che restano così "sulla gobba" del ricevitore, che deve tenersele come fossero comprate... Insomma, non si deve credere che l'aggio

Impossibile giocare Totocalcio, Totogol, Enalotto e Totip

Aderiscono tutte allo sciopero le ottanta ricevitorie triestine

La protesta, su base nazionale, è contro la decisione del governo di ridurre dal primo gennaio l'aggio, cioè la percentuale che spetta ai ricevitori

Anche a Trieste la dea bendata incrocia le braccia. Da ieri, infatti, è scattato lo sciopero nazionale di Firas, Sts-Fit e Utis, che per una settimana paralizzerà le ricevitorie dei giochi più gettonati dagli italiani e cioè Totocalcio, Totogol, Totobingol, Totip, Tris e Superenalotto per il quale, unico caso, la decorrenza dello stop parte da quest'oggi.

E' la prima volta che le tre sigle di categoria dei totocalcisti si presentano unite in una lotta sindacale e dunque, secondo Gianni Rocco del Sts pro-

vinciale, anche nella nostra città l'adesione dovrebbe essere massiccia, con uno sciopero «totale» che dovrebbe coinvolgere le circa 80 ricevitorie triestine. Dunque in questi giorni non sarà possibile tentare la fortuna, né riscuotere vincite di concorsi precedenti.

Motivo della protesta, che vede un settore esasperato e inferocito per dei provvedimenti che giudica iniqui, è la decisione contenuta nella legge finanziaria di ridurre dal primo gennaio l'aggio, percentuale che spetta ai ricevitori, dal

7,9 per cento al 6,63 per cento.

Spiega Rocco: «Con due successivi emendamenti il governo ha infatti deciso di fissare il nostro aggio sul Superenalotto a solo 6,63 per cento, dopo che in precedenza si era già deciso di portare la riduzione al 7 per cento, rispetto al precedente 7,87 per cento. La protesta sindacale è un'azione nata a tutela non solo della professionalità del ricevitore, della collettività, ma anche nell'interesse stesso dello Stato».

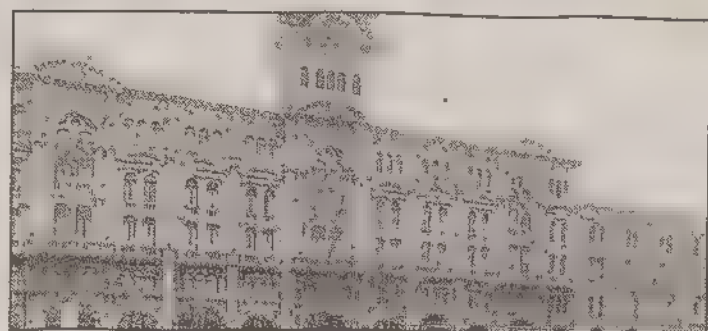
Secondo il sindacalista, non per niente questa volta tutte le sigle di categoria si presentano unite nella protesta. La riduzione dell'aggio, infatti, inibisce troppo

Via alle domande a ventidue concorsi pubblici per la copertura di vari profili riservati a diplomati e laureati

Il Comune assume un centinaio di professionisti

Proprio oggi viene data comunicazione, all'Albo pretorio del Comune, dell'avvio di ventidue concorsi pubblici per la copertura di vari profili professionali a tempo indeterminato, per i quali è richiesto il possesso del diploma di maturità o diploma universitario o di laurea. La scadenza per la presentazione delle domande per tutte le selezioni è l'8 febbraio, alle 12.30. Per informazioni o ritiro del bando di concorso, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio concorsi del Comune, al n. 0406754312-8469-4757-4675 o all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità, tel. 0406754850. I bandi e gli schemi di domanda sono scaricabili anche dal sito Internet www.comune.trieste.it

Questo l'elenco dei posti messi a concorso dal Comune: 1 posto di direttore servizio per i Musei di storia, Arte e Teatro; 1 posto di dirigente di Unità operativa amministrativa; 2 posti di dirigente di Unità Operativa culturale; 1 posto di



dirigente di Unità operativa informatica; 1 posto di esperto ingegnere in prevenzione e protezione rischi; 1 posto di esperto forestale; 1 posto di esperto finanziamenti Cee; 2 posti di esperto conservatore; 1 posto di esperto bibliotecario; 1 posto di esperto archivista; 10 posti di esperto ingegnere, di cui 5 con specializzazione edile, 3 posti con specializzazione Trasporti, 1 posto con specializzazione elettrotecnica, 1 posto con spe-

cializzazione Ambiente e territorio; 2 posti di esperto architetto; 2 posti di istruttore direttivo culturale autotutorale; 3 posti di istruttore direttivo culturale aiutoconservatore; 1 posto di funzionario amministrativo; 1 posto di istruttore culturale preparatore vertebrati; 5 posti di istruttore culturale vivarium; 12 posti di istruttore tecnico geometra; 2 posti di istruttore tecnico perito, con formulazione di tre distinte graduatorie per le specializzazioni di termotecnica, elettrotecnica, edile (i due posti disponibili sono relativi uno alla specializzazione termotecnica e uno a quella edile. La selezione viene comunque avviata anche per la specializzazione elettrotecnica per predisporre graduatorie per coprire future vacanze o per assunzioni a tempo determinato di personale necessario a fronteggiare particolari e temporanee esigenze; 14 posti di istruttore amministrativo.

AMBASCIATORI

IL TOP DEL DIVERTIMENTO!
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

“Chiedimi se sono felice.”

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001

GIOTTO CINEMA MULTISALA

1000 E UNA RISATA!
CHRISTIAN SICA
CINDY GAGNÉ
MEGAN CRANDALL
MASSIMO BOLLI

BODY GUARDS
GUARDIE DEL CORPO
ENZO ANGILERI
NICOLO' BIANCHI
VITTORIA PULICINI
www.bodyguards.it

Autumn in New York
RICHARD GERE
WINONA RYDER

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

il nuovo thriller di
Dario Argento

MAX VON SYDOW
STEFANO DIONISI
CINARA CASALI
CARMELO LAVIA
ROSSELLA FALK

NONHOSONNO
un motivo in più per avere paura del buio!

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

NUOVI SUPER ACCESSORIATI
POKEMON
IN UN'AVVENTURA MOZZAFIATO

INIZIA UN MONDO FINO A ORA SOLO IMMAGINATO!

DINOSAURI

Fiera dell'Intimo
sconti fino al

20-30-50% GAGGI

intimo uomo-donna, calze, pigiama, accessori

Trieste - Via Roma, 10

orario: martedì/sabato 9.00/19.30 no stop

TRAVOLGENTEMENTE COMICO!
VINCENTO SALAMME
CARLO BUCCICCI
SABRINA FERILLI
MANUELA ARCURI
MASSIMO CECCHERINI

arputa libera

GALLINE IN FUGA
CHICKEN RUN

STREPITOSO!!!
DAL REGISTA DE
IL SESTO SENSO
BRUCE WILIS
SAMUEL L. JACKSON

UNBREAKABLE
PREDESTINATO

CINEMA DINAMICO
DALLE 16.45 ALLE 21.30

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01 •

MUGGIA L'opposizione si appella al Coreco: «Votazioni senza aver visto le carte»

Prg, una nuova denuncia

«Da due anni non si approvano i verbali in aula»

«Aquilinia: basta un incidente e l'ingorgo dura per ore»

L'incidente avvenuto domenica pomeriggio ad Aquilinia (nella foto), dove un'automobile si è schiantata su un palo dell'illuminazione stradale, incendiandosi successivamente, è l'ennesimo esempio di come la strada che porta da Trieste ad Aquilinia sia estremamente pericolosa, in quanto induce alla velocità.

Lo afferma Claudio Grizon, consigliere comunale del Ccd di Muggia, che segnala «l'incredibile traffico che si è formato: si è formata una fila di automobili fino al valico di Rabuiese - aggiunge - ben fino a dopo le 17.30».

Grizon segnala «la disattenzione dei vigili urbani di Trieste, tanto solerti nel dare le multe in centro quanto incuranti di quanto succede in periferia. Erano infatti presenti sul luogo dell'incidente con uno o forse due vigili, pur essendo territorio del Comune di Trieste, e nessuno - sostiene il consigliere - ha pensato di avvisare la pattuglia in servizio dei vigili urbani di Muggia».

Bloccate anche, aggiunge la nota, «tutta la via di Zaule e via di Noghère e, verso Trieste, la fila raggiungeva e superava il crocevia con via Caboto».

Ciò che però l'esponente politico denuncia è il fatto che, in simili situazioni, «in caso di emergenza nessuno può raggiungere o lasciare Aquilinia e Muggia, e perciò si mette a repentaglio, a causa di un mancato raccordo tra vigili urbani, la vita di un malato di Muggia». «E sono sorpreso - dice ancora - di come si possa pensare di insediare nell'area ex Aquila aziende con movimentazione di prodotti pericolosi senza le opportune precauzioni», riferendosi all'eventuale deposito di Gpl.

La segnalazione si conclude con un appello al sindaco Dipiazza: «Affinché si attivi per chiedere ragione dei fatti accaduti e si attivi, come votato - dice Grizon - su mia proposta dal consiglio comunale, per portare a Muggia la Croce rossa e, ad Aquilinia, l'ambulanza del 118».



E quando ci sono, dice l'Ulivo, i testi sono trascritti con molte lacune per difetto di registrazione: «Andremo dal prefetto». Il sindaco: «Cose indegne...»

Anno nuovo, storia vecchia, a Muggia. Il piano regolatore infatti, pur se votato in una serie di sedute consiliari prima di Natale, smuove le acque anche nel 2001, e a sollevare le onde, stavolta con tanto di denuncia al Comitato di controllo (Coreco), sono i consiglieri dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi e Moreno Valentich, che lamentano di aver «votato il piano regolatore senza avere tutti i verbali delle riunioni in cui si sono discussi emendamenti e correzioni, non potendo quindi verificare quanto fatto e votato in precedenza. Su cinque sedute - dicono - sono stati consegnati solo quattro verbali e anche questi sono assolutamente incompleti, con puntini di sospensione a sostituire parole o frasi che, secondo quanto riportato, non si riescono sentire e a trascrivere dalle registrazioni delle sedute».

L'accusa è rivolta quindi alla segreteria, che pare non provveda a fornire i verbali, all'impianto di registrazione, definito «vecchio e malfunzionante»,

ma soprattutto all'amministrazione comunale e a un modo definito «opaco» di operare. Sull'argomento i consiglieri hanno firmato un'interpellanza, in cui parlano di «illealtà» e comportamento difforme dalle regole dello Statuto comunale, aggiungendo che se al prossimo consiglio non saranno portati all'approvazione tutti i verbali mancanti il gruppo consiliare «sarà costretto ad avvisare il prefetto». La mancanza dei verbali era già stata sollevata precedentemente anche perché, a detta dei consiglieri, l'ultimo verbale approvato in aula risale addirittura alla fine del 1998, ma ha assunto maggiore peso in occasione della votazione del Prg.

Da qui la denuncia al Coreco, «cui seguirà - così Rizzi - una segnalazione anche all'Ufficio regionale per la pianificazione territoriale, a cui è stato inviato il piano regolatore». Il documento, spedito un paio di giorni fa, raccoglie quindi tutta una serie di osservazioni dei consiglieri, che, soprattutto, esprimono «dubbi sulla legittimità dell'ope-

rato dell'amministrazione in merito al voto del Prg».

Si fa anche riferimento alla denuncia depositata alla Procura da parte di un cittadino, che, come si sa, notava difformità tra un testo del piano discusso in aula e quello depositato negli uffici deputati. Come non manca l'accusa di «non aver tenuto conto delle indicazioni date già nel 1995 sull'impatto ambientale e la cementificazione del territorio».

Perentoria, e nel merito fondamentalmente laconica, la risposta del sindaco Roberto Dipiazza, che come sempre gioca in attacco: «Noi abbiamo fatto le cose bene, loro mi accusano sempre, su qualsiasi cosa, ma come si è visto, e di questo ringrazio il buon Dio, ho sempre vinto. Dopo 40 anni di danni si permettono di giudicare una giunta che ha risanato le cose a Muggia. Le opposizioni si sono sempre comportate in maniera indegna. Mai avuto a che fare con gente del genere in vita mia».

Sergio Rebelli



DUINO AURISINA Drammatica testimonianza

Nuba, il popolo decimato Un esploratore sloveno scopre e denuncia il caso

Nel 1980, durante il suo primo viaggio in Nubia, Tomo Kriznar, celebre esploratore di nazionalità slovena, incontrò tra le montagne del Sudan gli uomini più felici della terra e li soprannominò «il popolo puro». Oggi questa gente è vittima di una guerra civile. Si tratta di un vero e proprio genocidio. Una violenza ignorata dall'opinione mondiale. E Kriznar si è fatto paladino della sopravvivenza di un popolo autoctono che in trent'anni di discriminazione è stato letteralmente decimato. Da due milioni a circa 400 mila individui.

Venerdì scorso un rappresentante del popolo Nuba è stato protagonista di un incontro pubblico nel municipio di Duino Aurisina, promosso dall'amministrazione comunale e dal circolo «Tommaseo» di Contovello.

ai Nuba - ha sostenuto la tesi dell'apartheid inflitto al suo popolo. Ma si è fatto portavoce anche delle altre tribù indigene che abitano il Sudan. Nonostante che assieme ai Nuba rappresentino il 63 per cento della popolazione, il fondamentalismo islamico al potere, oltre all'emarginazione economica e politica, esercitano una violenza finalizzata alla cancellazione della loro diversità culturale.

Con quest'incontro l'amministrazione di Duino Aurisina ha voluto dare un senso concreto alla Giornata della pace del primo gennaio. Ma è stata anche un'anticipazione in vista del 26 gennaio, proclamato «Giornata della memoria». I due ospiti erano accompagnati dall'ex ambasciatore sloveno Franco Juri, che in veste di diplomatico avevo cercato di interessare - in-

vano - organismi internazionali, quali le Nazioni Unite. L'amministrazione era rappresentata dal sindaco Vocci e dalla vicesindaco e assessore alla cultura Marisa Skerk Kosmina. All'incontro in municipio è seguita una tavola rotonda sul tema dell'ingiustizia come prassi sociale e problema. Ingiustizia, tragico destino di un popolo.

i. de.

Tassa sul suolo Va pagata entro il mese

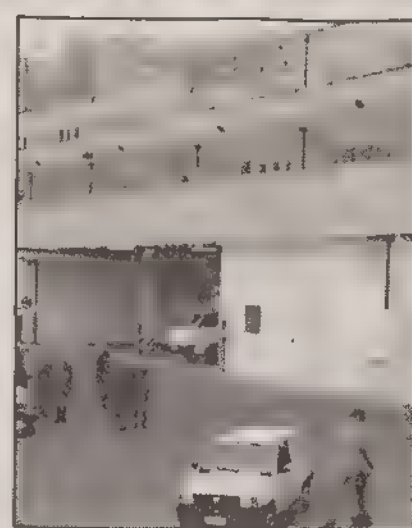
Il Comune di Trieste ricorda che il termine per il pagamento del canone di occupazione permanente del suolo pubblico scade il 31 gennaio. Il bollettino è inviato direttamente agli interessati. Chi non lo ricevesse entro il 31 si rivolga al Servizio tributi di via Genova 6, secondo piano, stanze 286 e 283 (tel. 040.675.4448 e 040.675.8470).

Domani il Comune e l'Acegas svelano le tariffe dell'acqua

Si terrà domani alle 11 a Muggia, alla sala «Millo», una conferenza stampa, aperta anche ai cittadini, indetta dal Comune sul servizio idrico comunale, sulle tariffe dell'acqua e i contratti che saranno da stipulare con l'Acegas, dopo che l'azienda triestina è subentrata all'Italgas. Questo chiarimento - al quale parteciperanno per l'Acegas il direttore Franco Scolari e l'ing. Vianello - è stato fissato dopo che erano sorte perplessità nei cittadi-

ni circa l'atteso ribasso delle tariffe, che però - confrontando le bollette emesse dall'Italgas e le cifre anticipate dalla stessa Acegas - non sembra essere tale. E mentre chiarimenti sulla questione erano stati chiesti già all'inizio di dicembre dall'opposizione, nei giorni scorsi il sindaco aveva rimandato al mittente ogni osservazione, definendola una sterile polemica, e dicendo che le tariffe non erano state ancora fissate.

«Non so come Dipiazza pos-



sa considerare "polemica inutile" la richiesta di sapere quanto costerà l'acqua a Muggia» scrive ora Fabio Vallon, segretario dei Ds. Vallon cita il recentissimo incontro

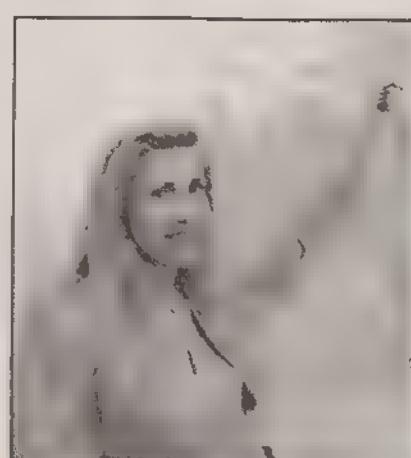
Un incontro pubblico al «Millo». Ma i Ds dicono: «Ancora troppe ombre»

Comune-Acegas che il sindaco diceva «fissato da tempo», ma che, nonostante molte richieste, non era stato annunciato. «Ci sono ancora troppe ombre su come è stata gestita la vicenda - conclude Vallon - visto che Trieste e Muggia hanno lo stesso gestore perché le tariffe dovrebbero essere diverse? Signor sindaco, lasci perdere le conferenze stampa e organizzate invece delle assemblee pubbliche con i cittadini, dove dialogare, ascoltare, dare risposte vere».

In piazzale Monte Re il primo passo della mega-trasformazione Parcheggi a Opicina e proteste L'assessore: «Sono aumentati»

Piazzale Monte Re a Opicina, cambia in parte la fisionomia dei parcheggi e gli abitanti protestano. L'assessore comunale Ondina Barduzzi raccoglie, e risponde, dettagliando le molte trasformazioni previste per l'importante quartiere triestino e per la sua viabilità, non ultima una nuova minirota all'incrocio tra la via Nazionale e le vie di Basovizza e di Prosecco, «che non soltanto agevoli le manovre di svolta - afferma l'assessore - ma costituisca anche un elemento di mitigazione della velocità dei veicoli».

La Barduzzi afferma che esiste, ed è stato più volte illustrato dall'amministrazione, un piano di dettaglio dell'organizzazione del traffico che intende «rendere più chiara agli utenti la disciplina della circolazione, ottimizzare l'uso degli spazi viari pubblici esistenti anche ricorrendo a nuovi stalli di sosta, introdurre alcuni elementi che favoriscano la riduzione della velocità del traffico di attraversa-



mento, creare percorsi pedonali più funzionali e sicuri specialmente in prossimità delle scuole, individuare nuovi siti per il parcheggio, ridurre la congestione che si manifesta in certi punti critici e creare piazzole per il carico-scarico della merce anche lungo la via Nazionale».

Quello attuato finora, ribadisce l'assessore, è solo un primo intervento (i lavori complessivi sono in corso di progettazione esecutiva e già a bilancio). «Quanto realizzato in piazzale Monte Re appartiene a questo primo gruppo di provvedi-

menti, attuabili mediati segnaletica stradale: è stato creato un percorso circolare attorno a uno spazio centrale dove è stato collocato il nuovo parcheggio dei taxi, e il capolinea del bus, aggiunge l'assessore, è rimasto dov'era, perché stava bene lì. Per i pedoni è stato creato un «attraversamento protetto».

I cittadini si lamentavano per la perdita, in questo quadro, di otto parcheggi, la Barduzzi ribatte: «Però, lungo le vie della Vena e dei Salici sono stati ottenuti una trentina di posti regolari, laddove in precedenza il doppio senso di marcia avrebbe obbligato a escludere gran parte della sosta». Il risultato, secondo la titolare della Pianificazione territoriale, è che non ci sono più ingorghi in via Carisia e in via dei Salici, e nemmeno quelli, «frequentissimi, all'imbocco di via della Vena, i cui effetti - dice - si propagavano fino sulla via Nazionale».

Ma i cittadini lamentavano anche un'altra comodità



I parcheggi contestati e, a sinistra, l'assessore Barduzzi.

perduta: quella di lasciare la macchina parcheggiata in prossimità della fermata del tram, quando dovevano salire sul mezzo pubblico per scendere a Trieste. E qui l'assessore contesta proprio il comportamento: «Sicuramente non riteniamo - scrive - che questo possa essere il miglior utilizzo dei posti più centrali, i quali devono essere fruiti piuttosto per un tempo limitato, per permettere a più utenti di accedere a una zona ricca di servizi».

Per chi usa il tram, aggiunge la Barduzzi, «si stanno per realizzare par-

cheggi di idonea capienza e collocazione, come quello in corrispondenza del quadrivio, altrettanto vicino alle fermate del tram e del bus».

Anche la ristrutturazione del marciapiede in via Nazionale, lungo la corsia in direzione Trieste, dovrebbe in futuro consentire nuovi parcheggi «e anche spazi per la sosta dei mezzi adatti all'approvvigionamento delle merci». Per una zona che è cruciale non solo per gli abitanti, ma anche per l'intenso traffico di attraversamento, le trasformazioni sono solo all'inizio.

DUINO AURISINA I progettisti hanno 60 giorni per la versione definitiva Il piano di recupero del Timavo torna a Venezia, emendato

Poste, nuova sede Il 12 chiuso l'ufficio di via Brunelleschi

L'ufficio postale di via Brunelleschi 10 a Trieste resterà chiuso venerdì 12 gennaio per permettere il trasferimento nella rinnovata sede di viale Raffaello Sanzio 30. La cerimonia d'inaugurazione si terrà alle 10.30.

Le Poste informano che le pensioni in scadenza venerdì potranno essere riscosse anticipatamente giovedì. L'ufficio riaprirà regolarmente il 13, alle 8.10, con i consueti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.10 alle 13.40, il sabato dalle 8.10 alle 12.20. Invariati il numero di telefono e fax, rispettivamente 040.577964 e 040.568655.

La bozza di piano particolareggiato per il Villaggio del Pescatore ha ripreso la strada di Venezia.

Dopo un incontro pubblico, dopo la presentazione ai capigruppo e alla commissione agricoltura, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ha raccolto i pareri utili a migliorare il progetto, e li ha inviati al mittente. Così, gli architetti e i paesaggisti della facoltà di Architettura dell'Università di Venezia hanno adesso 60 giorni di tempo per presentare un documento completo, pronto a quel punto per il lungo iter burocratico che lo attende, dall'adozione da parte del consiglio comunale fino all'approvazione.

«Abbiamo recepito le osservazioni della commissione agricoltura - ha dichiarato Vocci - e siamo soddisfatti del progetto, e pronti ad avviare l'iter amministrativo».

Il progetto, lo ricorda-

mo, prevede la risistemazione a livello ambientale e di fruizione di tutta la zona del Villaggio, dal Timavo alla Cernizza, fino alla vecchia cava dove è stato estratto il dinosauro nostrano e dove sorgerà - secondo gli intendimenti dei progettisti - un museo.

Intanto proprio il dinosauro Antonio (o «Antonina» che sia) continua ad affascinare, e a promuovere il nome di Trieste in Italia. L'adrosaurio triestino, infatti, ha ottenuto un servizio di tre pagine sul settimanale «Oggi» in edicola in questi giorni, che racconta la sua storia, la paragona a quella di «Ciro», il dinosauro ritrovato in Campania qualche anno fa, e anticipa la volontà della Soprintendenza di continuare a investire negli scavi per far uscire dalla roccia il «parente» di Antonio, già battezzato Bruno.

fr. c.

Dal 7 gennaio al 10 marzo *
Saldi con sconti 60% fino al
Pittarello
CALZATURE

CALZATURE, PELLETERIA, VALIGERIA, ABBIGLIAMENTO SPORTIVO DI TANTISSIME MARCHE TRA CUI:

Invicta, newbalance, Sergio Tacchini, Reebok, Lotto, Puma, United Colors of Benetton, Asics, Lumberjack, Zeven, Barbie, Adidas, V, Levi's, Jolly, Nike, ENEBAG, Dolomite, Converse, Bull's Boys, Giv, Filà, Atlanta, Bf, Simod.

Cerca sempre l'elefante
www.pittarello-calzature.it

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE
A P E R T O
domenica pomeriggio
lunedì tutto il giorno

di Corte Smeralda
TAVAGNACCO (UD)

* (fino ad esaurimento scorte)

Un mandato in bianco

Mi riferisco all'interrogazione - apparsa su «Il Piccolo» del 25 novembre scorso - «È vero che il governo italiano si accingeva a incassare quanto depositato dalla Repubblica di Slovenia su un apposito conto di una banca del Lussemburgo?», rivolta dai parlamentari Camber e Menia ai ministri degli Esteri e del Tesoro.

Si tratta, evidentemente, della quota a carico della Slovenia relativa all'indennizzo globale di tutti i beni abbandonati in Zona B, ammontante a 110 milioni di dollari (da dividere tra Slovenia e Croazia).

Come è noto, i beni italiani in Zona B sono stati abusivamente espropriati dalla ex-Jugoslavia, in violazione delle norme del Trattato di Pace e, inoltre, quando la stessa Federazione jugoslava non aveva nemmeno la sovranità su tale zona.

Con il Trattato di Osimo del 1975 il governo italiano ha ceduto la sovranità sulla Zona B alla Jugoslavia e ha avallato tutti gli espropri abusivi avvenuti «dalla data dell'ingresso delle forze armate jugoslave nel suddetto territorio»; però l'articolo

4 prevedeva la restituzione di «un certo numero di beni immobili» e un «indennizzo globale e forfetario, che sia equo e accettabile dalle due parti» per i rimanenti beni.

Per aver diritto a tale indennizzo gli esuli della Zona B hanno dovuto firmare una dichiarazione notarile con la quale hanno ceduto tutti i diritti sui loro beni allo Stato italiano, in sostanza un mandato a vendere «in bianco» che comportava l'accettazione da parte dei proprietari del prezzo che sarebbe stato concordato per i loro beni tra il governo italiano e quello jugoslavo.

Gli esuli, ovviamente, avevano la legittima aspettativa che tale prezzo sarebbe stato «equo e accettabile» e, quindi, più o meno quello di mercato.

I due governi, invece, hanno in un primo tempo (nel 1977) ratificato il Trattato di Osimo, senza però aver prima risolto il problema delle proprietà degli italiani abusivamente espropriate (altro grosso errore del nostro governo che ancora una volta soccombe di fronte agli esperti negozianti jugoslavi). E appena con l'Accordo di Roma del 1983 - in aperta contraddizione con quanto previsto dal citato articolo 4 del Trattato di Osimo -

Italia e Jugoslavia hanno concordato per tutti i beni abbandonati in Zona B un irrisorio indennizzo globale di soli 110 milioni di dollari, corrispondente a neanche un decimo del prezzo di mercato dei suddetti beni.

L'eventuale incasso di tale somma dalla banca del Lussemburgo significherebbe che l'Italia conferma di fatto la validità del Trattato di Osimo e dell'Accordo di Roma, pregiudicando così le giuste richieste portate avanti da decenni da parte degli esuli per la restituzione o l'equo indennizzo dei loro beni, e pregiudicando inoltre la revisione del confine marittimo nel Golfo di Trieste stabilito dal Trattato di Osimo, confine tracciato in modo estremamente penalizzante per il Porto di Trieste, senza tenere nemmeno conto dei principi enunciati dalla Convenzione di Ginevra sulle acque territoriali e zona contigua.

Come si ricorderà, negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta tutte le trattative sia per il Trattato di Osimo sia per il connesso Accordo di Roma si svolsero in gran segreto tra i due governi, che poi presentarono il «fatto compiuto» (in entrambi i casi sulla pelle degli esuli).

Non c'è stata finora alcuna risposta del governo all'interrogazione citata all'inizio, il che fa temere che anche quest'ultimo atto del Trattato di Osimo possa concludersi come i precedenti, mentre invece il governo italiano avrebbe il dovere morale, la possibilità e l'opportunità di rinegoziare il Trattato di Osimo con tutti gli stati eredi della ex Jugoslavia, per dirimere le questioni inerenti al confine marittimo, la restituzione ai proprietari originari dei beni abusivamente espropriati dal regime comunista (condizione essenziale posta dall'Unione Europea per l'adesione dei Paesi ex comunisti) e l'equo indennizzo dei beni che non dovessero essere restituiti per cause di forza maggiore, il tutto in difesa dei diritti e degli interessi degli esuli, di Trieste e dell'Italia.

Infine, la chiusura definitiva della vertenza concernente il contenzioso giuridico-patrimoniale e territoriale esistente tra l'Italia e le due vicine Repubbliche eredi della ex Jugoslavia contribuirebbe a stabilizzare questa tormentata area di confine e aprire le porte dell'Europa sia alla Slovenia sia alla Croazia.

Silvio Stefani

Una piazza costosa

Ho ascoltato recentemente un'intervista rilasciata ad un'emittente televisiva friulana del sindaco di Udine che, tra le altre argomentazioni, ha asserito che i dieci

miliardi per il rifacimento della piazza Unità di Trieste sono fuori luogo perché lui con un miliardo sistemerebbe tutte le piazze di Udine!

Il signor sindaco di Udine non sa forse che piazza Unità d'Italia è la seconda piazza in Europa (dopo quella di Lisbona) per dimensioni e per il particolare fatto che è aperta sul mare e che quindi abbisogna, per motivi di immagine nazionale e di conseguente turismo, di particolari e costosi interventi per salvaguardarla e presentarla al meglio e che non è per nulla paragonabile con le piazze della sua città, a meno che non ci porti il mare...

Ha poi aggiunto nella sua intervista che i consiglieri friulani in Consiglio regionale devono darsi più da fare (forse negando il rifacimento della piazza Unità ai triestini signor sindaco di Udine?) dimenticando che il loro solo numero, superiore rispetto a quelli giuliani, li pone fatalmente, se essi vogliono, in una logica posizione decisionale a senso unico o quasi.

Queste dichiarazioni dai toni campanilistici sempre più accessi mi convincono, come peraltro molti altri, che sia giunta l'ora di dividere una volta per tutte il mondo friulano dal mondo insontino-giuliano altrimenti Trieste finirà di questo passo, a mio avviso, per diventare una cittadina in provincia di Udine e non credo questa sia solo una provocazione.

La creazione, a mio avviso, dell'inutile doppio polo universitario a Udine con-

trapposto alla storica Università di Trieste, l'accentramento dell'orchestra sinfonica regionale e di alcuni assessorati a Udine, l'imposizione dei finanziamenti per la lingua friulana parlata nel solo Friuli con però i contributi pagati da tutti i cittadini della regione tra le altre cose fatte in questi anni a palese danno del capoluogo regionale devono ai triestini insegnare molto.

Ed è proprio perché rispetto e apprezzo come molti la specificità della realtà friulana (la piccola patria, i folgori) con la sua storia e le sue tradizioni che sono però totalmente diverse da quelle giuliane (mitteleuropeità, coacervo di popoli, dramma della perdita del territorio e dell'esodo degli istriani) che invito i politici della Regione a mettere rapidamente in preventivo una secca e decisa separazione, una volta per tutte e magari utilizzando un referendum popolare, di Trieste da Udine.

Questo in modo che finalmente ognuno possa decidere in casa propria e non come adesso che nel consiglio regionale siedono per due terzi consiglieri eletti in Friuli perché fuciano, come è giusto ovviamente devono fare, gli interessi del Friuli e che sono chiamati però contemporaneamente, per la logica dei numeri, a decidere anche per le sorti della città più cara al cuore di tutti gli italiani, delle sorti di questa bella città dalla storia unica e sofferta che non è la loro ma la nostra Trieste. Basta con la convivenza con Udine! Ci hanno stufato.

Francesco Spadavecchia

CHI ERA



Lorenzo Stell, dal 1961 al 1989 maresciallo del Corpo dei vigili urbani di Trieste, dedicò a questa organizzazione tutte le sue energie fisiche e spirituali con l'intento di

Lorenzo Stell, stimato graduato dei vigili urbani

renderla sempre più valida ed efficiente.

Nel 1977, il suo comandante, Riccardo Grison, che si accingeva allora al pensionamento, gli fece pervenire un riconoscimento, sottoscritto anche da altri colleghi, nel quale gli veniva attestata la gran stima e il riconoscimento che si era guadagnato nei suoi anni di servizio anche durante momenti non facili.

Un breve passo di questa lettera chiarisce e

riassume tutto ciò più di tante altre parole: «...posso ancora aggiungere che con lei al mio fianco nessun problema mi è sembrato difficile, mai alcun obiettivo irraggiungibile...».

Dopo lunga e difficile malattia, sopportata con la forza e il coraggio che hanno contraddistinto tutta la sua vita, Lorenzo Stell è venuto a mancare lo scorso mese di ottobre.

La moglie Maria, da cinquant'anni accanto a lui, vuole così ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e apprezzato, specialmente nell'ambito del suo lavoro, e che forse non hanno ancora avuto notizia della sua dipartita.

Una voce isolata

Facciamo riferimento alla lettera, a firma Claudio Penne, pubblicata nelle Segnalazioni del Piccolo in data 31 dicembre con il titolo: «Progetto Amalia da riformare», lettera che contiene imprecisioni e affermazioni pregiudizievoli per il Progetto Amalia che Televisa gestisce in convenzione con il Comune di Trieste e con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina. In base a tale convenzione Televisa è tenuta a consegnare gratuitamente al domicilio dell'utenza seguita dal Progetto Amalia farmaci e presidi medico-chirurgici, con ricetta medica, per 24 ore al giorno, per tutto l'anno.

Questo avviene regolarmente, ogni giorno, beninteso - ribadiamo - per le persone ammesse ai servizi del Progetto Amalia: il signor Penne non è tra queste e, quindi, ha fatto ricorso privatamente, sulla base di tariffe prestabilite, alle prestazioni di Televisa date in collaborazione con l'Associazione titolari di farmacie. Quanto alla frase «abbiamo sbagliato tutto» attribuita dal signor Penne a un assessore comunale a proposito del Progetto Amalia, non ci risulta che mai esponenti dell'amministrazione civica e dell'Azienda Sanitaria abbiano fatto affermazioni di tale natura; al contrario la frase contrasta in modo stridente con i lusinghieri giudizi reiteratamente espressi da responsabili del Comune e dell'Azienda Sanitaria sull'utilità e sull'efficacia del servizio, che pone Trieste all'avanguardia nell'assistenza agli anziani e alle persone in stato di disagio, a favore dei quali, proprio attraverso il Progetto Amalia, vengono erogate importanti prestazioni socio-sanitarie.

integrate, con personale altamente specializzato, 24 ore su 24.

Quella del signor Penne è una voce assolutamente isolata. Al di là dei pur significativi e gratificanti riconoscimenti ufficiali, ci pare continuo molto le attestazioni di gratitudine e di stima delle centinaia di persone (ammesse secondo precisi criteri a fruire del Progetto Amalia) con le quali noi di Televisa manteniamo un contatto giornaliero e che ci esprimono riconoscenza per l'azione svolta a superare condizioni di solitudine e di isolamento sociale. Tutto è riformabile, come recita il titolo della segnalazione, soprattutto in un settore come i servizi sociali, in continua benefica evoluzione ma partendo da una valutazione non superficiale e motivata dai grandi risultati fin qui conseguiti, grazie alla lungimiranza del Comune di Trieste e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina e alla dedizione di Televisa.

Michela Flaborea
presidente di Televisa

Multe aumentate

Le multe previste per gli automobilisti indisciplinati vengono da oggi drasticamente aumentate. Per la sosta sui marciapiedi sono previste multe da 121.200 lire fino a 508.070 lire!

Mi pongo alcune domande: Chi farà rispettare i divieti di sosta laddove tutti i negozianti della zona parcheggioano indiscriminatamente, anche in zona di divieto di sosta o più facilmente sul marciapiede davanti al loro negozio (vedere via dell'Annunziata)?

Chi comminerà le multe a tutti i forestieri (leggi sloveni e croati), che gli stessi

negozianti invitano a parcheggiare sul marciapiede davanti al negozio (vedere via dell'Annunziata e via San Giorgio), se i rari vigili che raramente passano di lì, invitati da un cittadino qualunque (il sottoscritto) a prendere in considerazione il fatto che tra macchine sul marciapiede e motorini ovunque non è più possibile attraversare la strada, specialmente se stai spingendo una carrozzina con un bimbo piccolo, ti rispondono testualmente: «Se dovessimo scrivere tutti i verbali necessari, staremmo tutto il giorno a scrivere...»?

Quindi, se le cose continueranno così, a cosa sarà servito aumentare gli importi delle multe?

Cesare Negroni

50 ANNI FA

9 gennaio 1951

È stata aperta in via Trento 16 una Delegazione locale dell'Associazione nazionale fra i proprietari di beni abbandonati in Jugoslavia, sorta a Bologna in via S. Felice 21.

● Folto pubblico domenica scorsa al Rossetti per lo spettacolo svolto dai bambini recenti ospiti delle colonie estive della Lega Nazionale di Strigno e Sistiana. I piccoli improvvisati artisti, impegnati in musiche e canti, erano stati preparati dalle vigilatrici e dai maestri Cappelli, Mauro e Biasini condotti dal direttore Angiolillo.

● Fra le varie iniziative per la festa della Befana, da segnalare i tradizionali omaggi agli agenti del traffico da parte degli automobilisti, che hanno lasciato ai crocicchi vini, panettoni e quant'altro, oltre un motoscooter offerto dal Vespa Club e sorteggiato a favore dell'agente n. 282 dell'Amministrazione, Pietro Sferco.



Discutibile manifestazione

Trovandomi il 14 dicembre alla manifestazione organizzata dalla Lega nazionale che aveva come ospiti i presidenti delle regioni Friuli - Venezia Giulia, Antonione, e Lazio, Storace, ho visto la «contestazione dei Cobas».

Come è possibile che le Forze dell'ordine non abbiano tenuto a distanza di sicurezza venti o forse al massimo venticinque persone che schiamazzavano contro Storace e Antonione? Avevano forse altri ordini? A tal proposito mi sono sorti alcuni dubbi sulla gestione dell'ordine pubblico e vorrei appunto chiedere ai vertici delle forze dell'ordine come mai è stata autorizzata una «contromanifestazione» alle 16.30 davanti alla Stazione marittima, cioè circa 20 metri in linea d'aria dal Savoia dove mezz'ora dopo hanno parlato i presidenti Antonione e Storace? Come mai i dirigenti delle forze dell'ordine pre-

senti hanno permesso che facinorosi, già noti in quanto esponenti dei Centri sociali, giungessero sino all'ingresso del Savoia manifestando e lanciando insulti e sputi? Come mai la Guardia di finanza ha chiesto «la tessera di partito» ad alcune persone che volevano entrare, tra cui due rappresentanti di Azione universitaria al Senato accademico e al Consiglio di facoltà di Giurisprudenza? Tessere di quale partito? La Lega nazionale è un'associazione libera! Ha forse ordinato alle forze dell'ordine di fare identificazioni politiche?

Non crede che i triestini abbiano il diritto di sapere queste cose? Perché la gente rimasta fuori dal Savoia non è stata fatta entrare se non dopo l'intervento di chi si trovava all'interno e sotto scorta? Non bastava forse non far muovere dalla Stazione marittima i 20 esagitati dei Centri sociali?

Andrea de Leitenburg
consigliere nazionale studenti universitari



Bruna e le sue bellissime sorelle

Di queste tre bellissime sorelle la più giovane, Bruna, (a destra nella foto), compie oggi 86 anni. Tanti auguri dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti.

SOLO FINO AL 13 GENNAIO

FIAT BRAVO DA L. 22.100.000

SENZA ANTICIPARE UNA LIRA*.

SVENITE PURE QUI.

Fiat
Winter

Certe cose capitano solo d'inverno.

La notizia ha dell'incredibile. Per la prima volta, si sommano i vantaggi: fino al 13 gennaio, in cambio del vostro vecchio usato, non solo potrete avere Fiat Bravo e Brava a un prezzo straordinario, ma addirittura potrete cumulare l'offerta con un finanziamento ad anticipo zero. Sorpresi? Questo è solo un esempio. Fiat Winter vi aspetta con tante altre offerte imperdibili. Scopritele nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

*Prezzo in caso di rottamazione nel Livello di finanziamento. Importo da finanziare: L. 22.100.000. Tasso fisso 36. Importo singola rata: L. 702.240. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli T.V.A. 5,5. I.P.T.E. 10,17%. Salvo approvazione S.W.I. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.



FIAT

Concessionarie Fiat

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste - www.lucioli.fiat.com
Via Brigata Casale, 1 - Trieste - www.lucioli.fiat.com

AUTOCAMPOMARZIO-ICM

Via Campo Marzio, 18 - Trieste - www.autocampomarzio.fiat.com.

ORE DELLA CITTÀ

Panathlon International

Oggi alle 18.30 i soci del Panathlon Club Trieste si riuniranno in assemblea ordinaria al Jolly Hotel.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci dell'Associazione dirigenti in sede. L'incontro verterà sul tema: «Ospedali al servizio del cittadino». Relatore sarà Maria Trevisan, responsabile dell'Ufficio pubblico relazioni dell'Ass. Ospedali riuniti di Trieste.

Incontri di medicina

Riprendono oggi, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, gli incontri di «Attualità in medicina», il programma ideato e condotto da Liliana Ulessi che da sei anni propone temi di attualità nelle varie discipline mediche, svolti da clinici specialisti. Ospite del primo appuntamento di gennaio Costantino Davide, specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Gruppo Ajser

Il Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 comunica che oggi riprenderà il corso di ginnastica nella palestra di Duino. L'orario di tale corso è: martedì dalle 20.30 alle 21.30 e il venerdì dalle 20 alle 21. Per chi fosse interessato agli ultimi posti rimasti telefoni al numero 0439/1539075 oppure allo 040/208605 ore pasti.

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei poeti», piazza Benco 4, alle 17.30 incontro con il poeta Claudio Grisanchi. L'ingresso è libero.

Serbi ortodossi

Oggi, nell'ambito del Natale serbo-ortodosso sinassi della Ss. Vergine alle 9 (S. Liturgia) e alle 18 Vespri. Domani, S. Stefano alle 9, S. Liturgia con il Requiem solenne per il grande benefattore della nostra comunità Risto Skuljevic.

Offerta formativa

L'offerta formativa dell'Istituto comprensivo di Borgo S. Sergio per il prossimo anno scolastico sarà illustrata alle famiglie degli alunni delle future classi prime. Oggi alle 18 presentazione della scuola media (sedi di Altura, Borgo e Domio) e lunedì 15 gennaio alle 18 presentazione della scuola elementare (sedi di Borgo, Altura, Domio e Bagnoli). Nel corso degli incontri, che si svolgeranno presso la sede centrale di via Forti 15 (auditorium), i genitori potranno concordare l'effettuazione di visite guidate alla sede scolastica di interesse.

Delitti in palcoscenico

Oggi, con inizio alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), avrà luogo un incontro con Paolo Quazzolo dal titolo «Delitti in palcoscenico». La manifestazione, che è organizzata dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, sarà condotta da Elvio Guagnini. Tema della serata sarà la commedia poliziesca italiana tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, oggetto di un volume recentemente pubblicato da Paolo Quazzolo («Delitti in palcoscenico»). La commedia poliziesca italiana dal 1927 al 1954, Udine, Campanotto, 2000).

Università Liberetà

Lezioni di oggi al Liceo statale scientifico G. Oberdan via Veronese, 1. Lingua e cultura inglese III livello, J.C. Trovato, 16-17; lingua e cultura francese I livello, J.C. Trovato, 17-18; lingua e cultura inglese I livello, M. Tramontina, 18-19; lingua e cultura tedesca, II livello, M. Dagnino, 17-19; Islam: corso introduttivo, S. Ujicich, 18-19; Teoria e pratica sul Corso triestino, Sfragola, 15-16; Dialettale diapositive di Trieste 1895/1930, F. Meriggi/E. Gerolini 15-16; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Ascolto della musica, F. Meriggi, 16-17; La Costituzione italiana, B. Mannino, 17-18; Personaggi d'Europa, L. Hodnik, 17-18; Il benessere con le erbe, L. Giosseff, 16-17. Nella piscina Altura via Alpi Giulie, 2/1 «Aqua gym», con A. Furlan dalle 14 alle 15.

Laboratorio di scrittura

Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio di scrittura «Esercitazioni...» tenuto dalla psicologa triestina Helen Brunner. Proposta che prende spunto dal lavoro di Elisabeth Bing, Clara Sereni, Giacomina Limentani e altri scrittori e scrittrici più o meno noti. Rivolto a insegnanti, studenti, educatori, ecc. il laboratorio si terrà al Teatro Miela sabato 13 ore 15-19 e domenica 14 ore 9-13 e 15-19. Per informazioni: ore 9-13 Teatro Miela tel. 040/365119 e fax 040/367817. E-mail: teatro@miela.it.

Incontri in parrocchia

Ricominciare a vedere la vita positivamente dopo una separazione? Da oggi in poi si può! Telefona alla parrocchia di S. Maria Maddalena in via Pagano n. 7.

Circolo Grbec

Il Circolo culturale Ivan Grbec informa che la biblioteca sociale (via di Servola, 124) è aperta al pubblico lunedì e mercoledì ore 17-19, venerdì ore 10-12.

Rimpatriata di pallavolisti

Per l'Epifania, gli ex pallavolisti e pallaccestisti del Villaggio Sereno si sono ritrovati nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso per la messa. Alla rimpatriata organizzata dai coniugi Favetta si sono notati Renato Gianselli, il «seminatore d'oro», Dragan, Carlovatti, Cernuta, Macchetta, già validi atleti quando la squadra militava con ottimi risultati nel campionato nazionale di pallavolo serie B.

Castellieri del carso

Nella sede della XXX Ottobre riprendono dopo la pausa festiva le lezioni sul conoscere il Carso. Oggi alle 20, Giusto Almerigogna continuerà il ciclo sui Castellieri descrivendo gli utensili preistorici dell'uomo e il loro uso, con l'aiuto di esempi, immagini e disegni. Sarà presente Elio Polli che illustrerà l'escursione di domenica 14 gennaio.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A 9-15-10.05 M. de Gironcoli lingua inglese: I corso; aula A 10-15-11.05 M. de Gironcoli lingua inglese: II corso; aula A 11-15-12.05 M. de Gironcoli lingua inglese: III corso; aula B 10-10.50 H. Artl lingua tedesca: I corso; aula B 11-05-11.55 H. Artl lingua tedesca: II corso; aula C 9-10.50 S. Renco disegno: corso base; aula Magna via Vasari n. 22 17-18.50 L. Leonzini lingua inglese: corso base; aula A 15-15-16.20 F. Nesboda Teatro Verdi: Messa da Requiem; aula A 16-35-17.25 C. Orel Ansia, panico e depressione: che cosa sono e come curarli? Una psicologa vi introduce alla gestione delle patologie con esperienze teorico-pratiche; lezione; aula B 15-30-16.20 Teatro Bresan biologia marina; aula B 16-35-17.25 E. Sisto lingua francese: I corso; aula B 17-40-18.30 E. Sisto lingua francese: III corso.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle 13 presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Interverrà Luciano Savino su argomenti rotariani.

Pro Senectute Club Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezioni di diapositive a cura di Franco Viezzoli dal titolo «Il Canada». 1.a parte. Il Centro ritrovo anziani Crepaz, via Valdirivo 11 resterà aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 16 le prove del coro della Pro Senectute.

Radio Fragola

Riprende «Tunnel», rubrica radiofonica di Radio Fragola, in onda questa sera dalle 19.50 alle 20.20, sulle frequenze 104.5 - 104.8 Mgh. Protagonista Sergio Serra che, intervistato da Bruno Colombetta, parlerà del recente convegno sulle tossicodipendenze di Genova e della Comunità Finisterre. Gli ascoltatori e le ascoltrici potranno intervenire in diretta telefonando allo 040-575051, oppure inviando un fax allo 040-578119.

Publicato un libro con la storia dell'organo della chiesa di Sant'Antonio Nuovo

Mezzo secolo di musica sacra

Lo strumento venne inaugurato dal vescovo Santin nel 1959

Proprio mentre l'antico organo è a rischio dopo l'incendio sul tetto della chiesa, è stato presentato nella sala del consiglio della Ras il volume «La Musica nella Chiesa di S. Antonio Nuovo» (Pizzicato Edizioni Musicali 2000) con una prefazione di don Giuseppe Radole, noto a livello internazionale per i suoi fondamentali studi in materia, alla presenza del vescovo monsignor Eugenio Ravignani e con la partecipazione di un pubblico qualificato.

Il volume è stato realizzato in occasione dell'anno giubilare 2000 dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo in collaborazione con il Comune e con un contributo della Ras, sulla scia della pubblicazione già realizzata qualche anno fa dalla Cappella Civica per la musica nella Cattedrale di San Giusto. Il volumetto presenta la secolare attività musicale nella chiesa della «Città Nuova» e dà conto di una testimonianza di arte al servizio della fede. Fin dagli inizi, ancor prima della realizzazione del grande tempio neoclassico progettato dall'architetto Pietro Nobile - la chiesa aveva ordinato il suo organo. E lì rimase con varie vicissitudini fino a essere venduto al governo austriaco per le necessità belliche nel 1918. Fu rifatto nel 1922 dall'organaro friulano Beniamino Zanin e inaugurato dall'organista della Ba-

consentono l'esecuzione di qualsiasi brano di letteratura organistica delle diverse scuole: da quella antica italiana e francese a quella tedesca e moderna. Nel libretto si trova anche la storia dei maestri e organisti, dei vari concerti che si sono tenuti e della Cappella corale, fondata nel suo assetto attuale da Carlo Tomè, con il repertorio organistico e vocale che viene tutt'ora eseguito per quanto consentito dalla riforma liturgica conciliare.



Il vescovo Santin benedice l'organo. A sinistra, una foto dello strumento durante la costruzione, nel 1958.

silica del Santo di Padova, Oreste Ravanello.

Nel 1959 l'organo Zanin fu sostituito dall'attuale Mascioni (Cuvio, op. 748) e

inaugurato da Ferruccio Vignanello dell'Accademia di S. Cecilia in Roma. La complessità della struttura e le dimensioni dello strumento

TEATRO

Debutta oggi al Cristallo la nuova produzione del Gruppo per il dialetto

Maldobrie da mille corone

Debutta oggi al Cristallo la nuova produzione del Gruppo teatrale per il dialetto: «Un biglietto da 1000 Corone» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna che sarà rappresentata fuori abbonamento nella Stagione di Prosa della Contrada. Un altro spettacolo fra i tanti messi in scena dal Gruppo teatrale che si rifà alle «Maldobrie», cavallo di battaglia della coppia di autori Carpinieri e Faraguna che trasmettono allo spettatore occhi di tempi lontani riferiti ai dialetti del Quarnero, dell'Istria e della Dalmazia. Una parlatà di fantasia inventata dalla coppia di au-

tori che raccoglie in sé dialetto veneto, istro-dalmato frammito a termini slavi, tedeschi, e spagnoli, patrimonio della marinaria austro-ungarica.

Nel «Biglietto da 1000 Corone» protagonista è il comandante Brazzanovich - «ono ruspio» - che vive ancora e sempre nel rigore e nell'ordine tipici del marinaio austriaco, ma impelagato in mille vicissitudini la prima e unica volta che, per aiutare il fratello decide di trasgredire alle regole di bordo.

Ma all'arrivo in America la statua della Libertà dell'alto del suo piedistallo ri-

metterà, con il suo fascino, le cose a posto.

Lo spettacolo si avvale della regia di Mimmo Lo Vecchio e ha come protagonista Gianfranco Saletta che per l'occasione abbandona i panni per lui consueti di Bartolo. Al loro fianco i collaudatissimi Riccardo Canali, Laura Bardi e Giorgio Amodeo e un buon numero di giovani: Rossana Bubola, Luca Quia, Federico Zoldan, Paolo Prelog, Alessandro Predonzan e Chiara Hervatin. Lo spettacolo prevede repliche fino a sabato 13 alle 20.30 e sabato 13 e domenica 14 alle 16.30.

Domani alla radio Punto Sanità in diretta

Domani, alle 11, a cura della Federconsumatori, su Radio Punto Zero (Fm 101,1, 101,3, 101,5) andrà in onda la trasmissione settimanale Punto Sanità, realizzata in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, Paolo Cortivo, primario del reparto di radiologia dell'Ospedale maggiore, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040 363322.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	7.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
9/1	8.00	Bs CLIPPER CHEYENNE	Gemlik	Atsm
9/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
9/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/1	8.00	It STELLA AZZURRA	Gela	Silone
9/1	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
9/1	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
9/1	19.00	Ct FIANDARA	Umag	Afs
9/1	20.00	Ac HANSEDOO	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/1	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
9/1	16.00	Tu KAZIM DADAYLI	ordini	45
9/1	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
9/1	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/1	21.00	Eg IKHNATON	Fiume	39
9/1	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47

ELARGIZIONI

- In memoria di Calligaris Annunziata ved. Craievich (28/12) da Maria Costanzo 50.000 pro Astad.
- In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) del figlio 50.000 pro ex allievi ric. G. Padovan.
- In memoria di Claudia Cogot nel XXIII anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 200.000 pro asilo infantile «Marco Tedeschi», 200.000 pro museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Renato Comar nel V anniv. (9/1) dalla moglie 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
- In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XXI anniv. (9/1) dalla figlia Silva-

na 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri), 50.000 pro Pro Senectute; dal nipote Giuliano 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad; dal genero Mario 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria della mamma Mara per il compleanno da Bruna, Pino, Elena e Roberto 60.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Otto Martini nell'VIII anniv. dalla moglie Rita 100.000 pro Ass. de Banfield; da Franco Movis nell'XXI anniv. dalla moglie Ervina 100.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Maria Pacor nel X anniv. dalla cognata 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppina

Pfaff da Licia Ragusin 500.000 pro Anffas.
- In memoria di Virgilio Tomasi nel VII anniv. dalla figlia Ervina 100.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Ferruccio Ardessi dalle fam. Saitta, Cosovell, Cirillo, D'Andrea, Gamba, Fratte, Savelli, Bisulli, Bigatto, Di Lorenzo, Terrazzer 110.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Mario Cattalini da Marino e Silvana Cattalini 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Cavo in Delben dalla famiglia Paolo Severi 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Francesco Cerne dalla famiglia Böhm 50.000, da Giustina, Franca, Genio ed Elisa 250.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Lucio Cervani da Erica, Sergio, Anna D'Angieri 100.000 pro Com. San Martino al Campo; da Pia Stok 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucio e Nicoletta Lovisato 100.000 pro Astad; da Adriana e Ofelia Seghini 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del prof. Cesare Cernigoi da Paolo Panjek 50.000 pro Anffas.
- In memoria di Vincenzo Chiappa e Rita Caricati dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria dell'ing. Carlo Curedich da Sergio e Corinna 50.000 pro ospedale Santorio (VI Medica).
- In memoria di Laura Combatti da Eva e Gian Enrico Ratto 50.000 pro frati

Montuza, 50.000 pro Domus Lucia Sanguinetti.
- In memoria di Lucia e Bruno Cova da Maria ed Egidio Sponza 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Zora Cinzia Davi dagli amici Giorgio e Lidia Macchi 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Sparta Dimitropulo da Omero 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Comunità greco orientale.
- In memoria di Daniela Falaschi da Valentina, Eugenia, Sandra, Lucia e Viviana 50.000 pro Airc.
- In memoria di Giorgio Ferluga da Elda e Lino 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Carlo Gaber dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Guido Grimaldi da Luciano e Mari 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Caterina Kmezhich dai dirigenti e colleghi di lavoro 870.000 pro Ass. donatori di sangue.
- In memoria di Bruno Lazari dalla famiglia Machetta 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Stano Malalan dalla fam. Ugucioni 100.000 pro Lega tumori Mani.
- In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni da Noretta e famiglia 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Nilda Milli da Vittoria, M. Gosdan, Rita Gianni, Ivalda, M. Bortolin, Pia, Sabadin, Anna Lenarduzzi, Marcella, Luciana, Luisa Millova, Maria e Antonia Cociancio, Stefa-

nia, Gemma, Emilia Varin, Anita Pauluzzi, Rolando, Fiorella, Laura, Maria Varin, Emilia Pauluzzi, Gina Ritossa, Letizia Tenze, Silvio Pavat 270.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria dei nonni, delle zie e degli zii defunti da Annamaria 30.000 pro Astad, 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Emilio Pacchialat da Claudio Bran 200.000 pro Centro di aiuto alla vita.
- In memoria di Emilio Pacchialat da Giosio Siroich 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
- In memoria di Pierina Pesaro da Maria Pia Pesaro 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Rossana

da Ciani-Surace 50.000 pro Azzurra ass. malattie rare.
- In memoria di Aldo Saul dalla fam. Polonio 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Spadaro dalla fam. Cleva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Liliana Spadaro e Marco Spadaro dalla mamma e moglie Fioradaglio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruto Temini da Carmen Devetti 100.000 pro Astad.
- In memoria dei cari defunti da Derna Florit 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- Da Bruna Lapaine 100.000 pro Astad.
- Da Giorgio Tampieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Una singolare mostra fotografica nella galleria del Tergesteo intitolata «Sheol am Isonzofront»

Sulle pietre il segno degli ebrei in guerra

Nei cimiteri austro-ungarici cercando i nomi degli israeliti mandati al fronte

La storia si scrive non solo negli archivi o nelle università. La ricerca sul terreno e la valutazione di documentazione e manufatti risulta sempre determinante nel tentativo di ricostruire il passato. Pierluigi Lodi ha investigato lapidi e monumenti tombali di alcuni cimiteri austro-ungarici dei comprensori triestino e sloveno per portare alla luce una delle milioni di tessere che costituiscono il drammatico mosaico della Grande guerra. Le sue immagini, integrate da puntuali schede, sono esposte nella Galleria del Tergesteo e formano la rassegna «Sheol am Isonzofront» - Al di là del fronte dell'Isonzo - una inedita ricognizione sul ruolo e la militanza degli israeliti sul fronte della Prima guerra mondiale tra le file dell'Esercito austro-ungarico e quello russo. Il 22 marzo - si legge nell'introduzione alla breve ma interessante mostra organizzata dall'Associazione Italia Israele - il comandante austriaco della fortezza di Przemyśl si arrese dopo un assedio di circa 4 mesi. Il reggimento di Asa Heshel fu lasciato in quel posto per fare la guardia ai prigionieri. Ce n'erano di tutte le specie: ussari magiari in calzoncini rossi, ulani polacchi dal casco piumato, dragoni cecchi dall'elmo ornato d'ottone, bosniaci maomettani col fez. Parlavano una vera babele di lingue: polacco, bosniaco, ceco, yiddish (da Isaac B. Singer - La famiglia Moskat). Il curatore della mostra ha preso le mosse da tale premessa, alla ricerca di testimonianze del ruolo delle comunità ebraiche e dei loro soldati durante il primo conflitto mondiale.

Armato d'obiettivo e di block notes, Lodi ha visitato con rispetto i cimiteri austro-ungarici di Aurisina, di Nemci, di Valdirose, di Goriansko, di Rence, di Stanjel e Brje. Rintracciando lapidi in diversi stati di conservazione che testimoniano il sacrificio di tanti israeliti per la causa austriaca e per lo Zar delle Russie. Nomi e cognomi, provenienza, ruolo, grado e onorificenze aiutano Lodi a tentare di rintracciare le direttrici e le origini di quegli uomini. La stela che ricorda Chaim Uppert nel camposanto di Valdirose racconta per esempio la sua appartenenza al reggimento «Graf von Lacy», il suo reclutamento nel comprensorio zarino, la sua appartenen-

Qui sotto, Pierluigi Lodi alla sua mostra allestita nella galleria Tergesteo. A fianco, soldati austriaci della Prima guerra mondiale. Molti di loro erano ebrei triestini.



za a una componente dalmata fedele alla Casa regnante e tanto avversa e temuta agli irredentisti, la sua professione di medico esercitata pure sotto le armi. Solo una delle attente, puntuali e rigorose ricostruzioni del curatore per una Mostra davvero significativa.

Maurizio Lozei

Incontro a più voci alla Trattoria sociale di Contovello

Le tante ingiustizie nel mondo Dalle etnie vessate al mobbing

Nella serata dei Magi e della Befana - in quella Trattoria sociale di Contovello che quest'anno festeggia il proprio centenario - si è parlato di giustizia e ingiustizia, una riflessione concertata a più voci promossa dal Centro studi e ricerche «Niccolò

ne, ospiti durante la giornata del Comune di Duino-Aurisina. Per i Nubi - una delle tante etnie vessate di un pianeta dove la diversità è spesso interpretata come difetto - Rahmal ha chiesto una dignitosa presa di posizione da parte dell'Occidente;

apertura in un Friuli-Venezia Giulia che ha bisogno di «realizzare» la propria diversità in un pianeta formato da tante «tribù» altrettanto preziose e peculiari. «Ingiustizia è anche forzare ed esercitare potere sul posto di lavoro - è intervenuto il sindacalista Paolo Persi - disertando su quel «mobbing» che è autentica violenza e ingiustizia perpetrata all'interno di aziende ed enti a danno degli operatori».

«L'overdose di ingiustizie che quotidianamente assumiamo dai media ci sta rendendo insensibili - ha sostenuto lo scrittore Luciano Comita - La reazione prevede una maggiore attenzione per quelli che soffrono vicino a noi». «Disuguaglianza e liberismo sfrenato - secondo il medico Marino Andolina - sono contraddizioni di un sistema di potere statunitense che continua ad attribuire all'esperienza socialista i disastri dell'intero pianeta. I fatti indicano nell'attuale sistema di governo mondiale scarse virtù e tendenza alla rapacità e alla concorrenza. Una situazione che non potrà reggere a lungo di fronte alle necessità di giustizia del mondo intero».

ma. lo.

Tommaseo» e moderata da Edoardo Kanjian. Giustizia hanno chiesto in apertura di serata Sulejman Rahmal, rappresentante di quel popolo Nuba decimato dal regime fondamentalista sudanese, e Tomo Kriznar, scrittore e giornalista sloveno che da anni si occupa di questioni politiche e sociali africa-

«Anche un solo coraggioso gesto di solidarietà da parte di un cittadino può aiutare la nostra battaglia per il diritto all'esistenza».

Pierluigi Di Piazza, del Centro Balducci di Rugliano, ha portato un contributo onesto sul valore della giustizia, evidenziando il bisogno di scambio e di

Il progetto attuato dall'istituto magistrale «Carducci»

Come si può vincere l'handicap praticando sport e avventura

Lo sport è il caposaldo del progetto di integrazione «Educazione e pratica psicomotoria» che l'istituto magistrale Carducci ha elaborato per tutti i propri studenti, ma soprattutto per i suoi 15 disabili fisici, psichici e sensoriali.

Il primo obiettivo è di fornire a tutti occasioni di pratica sportiva, individuando in più per ogni disabile percorsi psicomotori tarati sulle capacità residue. Per attuarli si è rivelata preziosa la collaborazione dell'area servizi sociali e sanitari del Comune e degli educatori della Cooperativa Duemilauno. L'intero progetto rappresenta ormai un bagaglio di esperienze che il Carducci intende rendere noto e condividere, spiega la responsabile, Elena Giannello. Suo scopo è anche quello di far conoscere il territorio regionale. Infatti a Campoformido si realizza un «Progetto volo» che a maggio offrirà esperienze di pilotaggio, decolli e atterraggi. Lo scorso dicembre il maltempo ha impedito il volo vero e proprio, ma per i ragazzi disabili (anche in carrozzina) che vi hanno partecipato, salire su un biplano e su aerei Usa della seconda guerra mondiale ha rappresentato già un'enorme emozione.

A Monfalcone si svolgerà in quattro giornate il «Progetto vela» con le barche 2.4 Dream bi-posto della società

velica Oscar Cosulich. Sui monti della Carnia è ormai tradizionale il soggiorno verde che, a settembre con il «Progetto accoglienza» porta a Forni di Sopra i nuovi delle classi prime i disabili. Questi ultimi, con i ragazzi delle seconde e terze a febbraio torneranno a Forni per un soggiorno neve, mentre per altre tre singole giornate andranno a Ravascletto. Ovunque troveranno maestri di sci particolarmente esperti che, oltre a seguirli nella realizzazione dei singoli percorsi ginnici differenziati, faranno provare loro attività a Udine infine, con l'area biomeccanica con l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione, attraverso una convenzione sono stati realizzati test di valutazione funzionale. Ripetuti nel tempo,

questi daranno l'esatta misura delle capacità residue di ogni ragazzo. Oltre a individuare la sport specifico più idoneo si potrà così programmare e gestire per ognuno il futuro inserimento lavorativo commisurato alle singole possibilità. Per informazioni, ci si può rivolgere alla segreteria della scuola, telefonando allo 040/300672 o inviando e-mail all'indirizzo carducci@spin.it.

Anna Maria Naveri

Concerto dell'Andos

Una targa alla San Vincenzo, da sempre vicina ai più bisognosi

«Non a caso l'Andos ha scelto il giorno dell'Epifania per offrire il concerto della Filarmonica di santa Barbara diretta dal maestro Lilliano Corretti, che ringrazia ancora di cuore». Luisa Nemez ci tiene a sottolineare il parallelo fra la giornata dedicata ai doni dei Re Magi e il concerto con la manifestazione del 6 gennaio che ha premiato con la «Targa della solidarietà silenziosa» la società di San Vincenzo de' Paoli. «Epifania significa manifestazione del Signore - dice Luisa Nemez - e noi abbiamo voluto che il godimento della musica fosse accompagnato da un fatto concreto che ricordasse i doni dei Re Magi». «Abbiamo perciò voluto istituire la Targa della solidarietà silenziosa per invitare a un momento di riflessione in questa società sordita dal rumore». E la targa è stata consegnata alla società San Vincenzo de' Paoli, sorta nel 1887 per dare aiuto ai poveri. «La forbice tra ricchi e poveri - dice ancora Nemez - si allarga sempre più e la San Vincenzo, guidata oggi da Beniamino Vitale, continua ad aiutare chi ne ha più bisogno».

Lezioni di Margherita Hack per aspiranti astrofisici

Virtuale viaggio nel cosmo con la signora delle stelle

La professoressa Margherita Hack ha recentemente tenuto una lezione speciale per gli studenti del Centro europeo di preparazione universitaria sul tema: «Mezzi di indagine e recenti progressi in astrofisica».

La nota scienziata in tale occasione ha spaziato su numerosi argomenti, in virtù anche delle tante domande che le sono state poste da un uditorio particolarmente curioso. Dopo aver illustrato quali siano le caratteristiche dei telescopi di ultima generazione adottati nel settore, quello posizionato alle Hawaii a 5000 metri d'altezza e quello sul monte Paranal nelle Ande cilene, quest'ultimo dotato di 4 specchi di 8 metri di diametro equivalenti a un unico specchio di 16 metri, la relatrice ha poi spiegato lo sviluppo delle tecniche di osservazione del cosmo attraverso i secoli. «Le informazioni relative ai corpi celesti - ha rilevato la Hack - ci sono sempre arrivate, fino agli anni '50, grazie alla luce e poi anche per mezzo della radioastronomia». In

seguito, mentre con i telescopi montati sui satelliti in orbita attorno alla Terra si è arrivati a evitare i disturbi generati dalla nostra atmosfera e a ricevere notizie da galassie lontane persino 15 miliardi di anni, sono state invece le sonde spa-



Margherita Hack

ziali a integrare la conoscenza del sistema solare per mezzo dell'esplorazione diretta dei pianeti.

«La ricerca in astrofisica, oggi - ha precisato la professoressa - si sta occupando di due tipi di problematiche: verificare l'esistenza di

ulteriori sistemi planetari extrasolari dove ci sia possibilità di vita e approfondire la conoscenza dell'origine e dell'evoluzione dell'Universo. Com'era esso prima dei 500.000 anni dalla nascita lo deduciamo ricavandone la temperatura e la densità in base a teorie e calcoli. Ma ottenere un'immagine del suo stato primordiale è ora impossibile causa un muro di luce che impedisce di fatto il passaggio delle necessarie radiazioni fossili».

Inoltre la studiosa ha discusso, fra l'altro, di buchi neri, «che chi ipotizza che tutta l'energia assorbita al loro interno riappaia in un altro universo o in altre regioni della galassia determinando i buchi bianchi, che però non sono finora stati dimostrati», di pulsar cioè stelle di neutroni in rapida rotazione, di quasar ovvero oggetti celesti che emettono onde radio e di quarks che stanno alla base delle particelle elementari della materia. Infine la Hack ha detto di sostenere l'ipotesi relativa all'espansione infinita del cosmo.

f.r.

Una curiosa manifestazione ha chiuso il ciclo di iniziative promosse dal Comune fra Natale e Capodanno

Miss Befana tutte le feste si porta via

Tanti ragazzi hanno partecipato ai concerti e agli spettacoli di piazza



f.r. L'elezione di «Miss Befana», ultima iniziativa festiva

Con la festa delle feste organizzata il giorno dell'Epifania dalla Show & Dancing di Andrea Sessa nell'area antistante il luna park di Valmaura, si è chiuso il ciclo di iniziative promosso dal Comune legato al «Trieste in festa 2000».

Un epilogo a base di discoteca in piazza, un pizzico di animazione e perfino un'inedita edizione di tre miss Befana, un allegorico concorso essenzialmente sulle doti di grande ironia e simpatia. Sono state tre infine ad aggiudicarsi con disinvoltura il nastro di Befana triestina: Loredana Indelicato, 50 anni e tanto spirito, Loredana Bassa, 56 e la giovanissima e graziosa Diana Carraro di appena 14 anni. La festa delle feste ha nel complesso ribadito il grande desiderio di divertimento che anima molte frange giovanili della provincia, un tema sottolineato, non senza accenti anche sociali proprio dall'organizzatore Andrea Sessa: «Con l'allestimento della festa in

piazza nel corso dell'Epifania ma anche nell'arco di dicembre in piazza Goldoni abbiamo offerto qualcosa di sano e non troppo rumoroso alla popolazione e ai giovani». «Ma vogliamo fare di più - ha aggiunto l'organizzatore e dj - vogliamo far convivere meglio i giovani anche con i più anziani in

Radio locali e dj coinvolti nell'organizzazione di iniziative che tendono ad avvicinare giovani e meno giovani

un clima di autentica festa e a tale riguardo, in collaborazione sempre con Radio Bum Bum Network e Bum Bum Energy stiamo ideando qualcosa di particolare in occasione del prossimo Carnevale».

La «festa delle feste» ha riservato anche l'apparizione del reuccio della canzone triestina, Dorian Dionisi, vincitore degli ultimi due concorsi di Canzone dialettale. Dionisi ha presentato l'ultimo suo successo «El galeto de Barcola» ma si è soffermato soprattutto anche sui propositi artistici in cantiere per l'intero 2001. L'artista triestino ha sottolineato infatti il suo desiderio di ribadire la vena di spettacolarità sul palco, a base di coreografie e tinte teatrali in chiave dialettale ma senza disdegnare nel tempo anche una consacrazione negli altri versanti della canzone: «Proseguirò sicuramente a proporre canzoni in dialetto magari autobiografiche con imminente cassetta, ma voglio esprimermi anche con canzoni impegnate in lingua - ha spiegato Dionisi - sto già lavorando a questi due progetti; ho trent'anni, tanto entusiasmo e voglia di creare ed esibirmi. E punto entro i prossimi quattro anni a regalare qualcosa di importante in campo artistico a me ma soprattutto a tutta Trieste».

Francesco Cardella

Alta incidenza di tumori della pelle e ai polmoni secondo i dati presentati da Giorgio Santa, del Dipartimento di scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche

Troppo sole e sigarette fanno (molto) male ai triestini

Sole e sigarette fanno male ai triestini, che a quanto pare abusano dell'uno e delle altre. Male al punto da causare tumori della pelle e al polmone. Dalla comparazione dei dati contenuti nei registri sanitari di alcune città italiane, fra cui Trieste, è stato possibile seguire, in questi anni, l'andamento dei tumori finalizzato all'individuazione di aree particolarmente a rischio. Si è così ottenuta una precisa specificazione di quelle che sono le tipologie più frequenti di casi, in relazione a tale patologia, nella nostra provincia.

Giorgio Santa del Dipartimento di scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche dell'Ateneo, ne ha parlato per i corsi organizzati nel 2000 da Eureka, Laboratorio per la ricerca del Cird (Centro interdisciplinare per la ricerca didattica) durante l'incontro sulla «Patologia ed epidemiologia del cancro a Trieste». «Nella società più industrializzata - ha detto il relatore - il cancro della mammella, del colon e del polmone risultano molto diffusi mentre hanno bassa numerosità i tumori gastrici, tipi-

ci, invece, della società a basso reddito, poco sviluppate e con problemi alimentari. La nostra città si inserisce bene in questo quadro perché presenta in effetti, minor rilevanza di tumori allo stomaco, con tendenza a ulteriore diminuzione, e una elevatissima casistica di quelli al polmone, legati principalmente al fumo, soprattutto nelle donne che oggi, si sa, consumano più sigarette degli uomini».

«Trieste - ha proseguito Santa - gode di un triste primato: quello delle neoplasie incidenti relativo all'insorgenza di nuovi tumori specifici. Da noi, il melanoma nella pelle, pur non raggiungendo ancora cifre importanti, ha grande incidenza e tende ad aumentare rispetto alle altre province. E fra le ragioni di una simile preoccupante evoluzione ipotizziamo l'abitudine dei triestini a esporsi a massicce dosi di luce solare quando vanno al mare. Inoltre, pure i tumori alla prostata per i maschi e quelli alla vescica per le femmine che colpiscono particolarmente gli anziani, sono caratteristici della nostra zona». Ciò

va attribuito, ovviamente, alla peculiare situazione demografica locale dove il 30% di popolazione è ultrasessantacinquenne e dove siamo di 20-30 anni in anticipo confronto al resto del mondo.

Ma il cancro non va visto come un inesorabile parassita del corpo. «Con certi tumori - ha detto l'esperto - si può benissimo convivere. E poi il rischio con i fatti ci dimostra che più uno vive a lungo e meno probabilità avrà di morire per causa di tale patologia. E infatti comprovato che solo il 23% dei tumori provoca metastasi (riproduzione a distanza di masse tumorali da parte di cellule provenienti dal tumore primario) nei novantenni, di cui Trieste è ricca». Fondamentale rimane sempre la ricerca. «In realtà - ha concluso Santa - il cancro è una moltitudine di tante malattie. Rimane complesso esaminare e capirne tutti i meccanismi. Nutriamo, però buone speranze dalla studio non tanto del Dna ma degli Rna messaggeri».

Fiorenzo Ricci

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di lingue
Ass. Ibero Latino Americana
Sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca ed altro. Via F. Venezian 1, da lun a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040.6728311**

RISTORANTI E RITROVI

SuperBronzi Show

Al «Gatt Neger» via Valdirivo 18 ogni domenica ore 20. Tel. 040/274284. Prenotazione obbligatoria.

Pizzeria Ausonia. Riva Traiana 1 - 040/312005
Pizza, carne/pesce, pranzo e cena. Aperta fino tardi.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'av-

viso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzio-

ni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-

derazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

AFFARI: Ronchi, appartamento bicamere termoautonomo; Villesse, Visco, case bicamere 110.000.000. 0431/35886 agente. (Fil47)

IMPRESA vende direttamente a Trieste centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121.

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta centralissima con giardino, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, veranda, taverna, posto macchina. Perfette condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONOLOCALE ampio divisibile in due ambienti separati termoautonomo vendita diretta. Tel. 040/366345. (A203)

SAN Giacomo bellissima casetta ristrutturata, vende causa trasferimento. Studio Benedetti, via Milano 11, 040/3476251. (A00)

SEVERO IV piano, in palazzina moderna, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, ascensore, vende 145.000.000. Studio Benedetti, via Milano 11, 040/3476251. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

A. CERCHIAMO arredato modernamente soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO PERIFERICO per dirigente, importante appartamento appartamento con posto macchina, salone, 2/3 stanze, cucina. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ESTRATTO AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA R1/2001
L'AC.E.G.A.S. SpA - via Maestri del Lavoro n. 8 - 34123 TRIESTE - tel. 040-7793306 - fax 040-764205 bandisce una gara a Licitazione Privata, con aggiudicazione in base al criterio del prezzo unitario più basso, individuato dall'offerta con lo sconto più elevato, per la fornitura di c.a. 2.250 cofani tenebrici in legno e zinco per onoranze trasporti - suddivisi in sei lotti - per un valore complessivo stimato di L. 1.192.665.000 (€ 615.960,07) iva esclusa. Le domande di partecipazione alla suddetta gara dovranno pervenire all'AC.E.G.A.S. SpA - via Maestri del Lavoro 8 - 34123 Trieste entro le ore 13.00 del giorno 22.01.2001. Il testo integrale dell'avviso - trasmesso alla GUCE in data 29.12.2000 ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste - può essere richiesto, assieme ad ogni eventuale informazione, all'AC.E.G.A.S. SpA - Direzione Acquisti - Acquisti Gare e Contratti - Trieste - tel. 040-7793306 - Fax 040-764205.
Trieste, 2 gennaio 2001
Direzione Acquisti: Dott. Ratimiro Belletti

4 LAVORO OFFERTA

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale max 32enne disponibilità immediata. No vendita. Ottima retribuzione. Varie mansioni. 040/2159714. (A223)

A. INDUSTRIA in espansione sede Tarcento cerca a) tecnici provata esperienza elaborazione software Pcmi, avviamento impianti, b) tecnici cablatori quadri elettrici, impianti bordo macchina. Telefono 0432/783298. (Fil47)

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita, ottimo trattamento, vi portiamo noi, non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19. (A213)

9 FINANZIAMENTI

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

PRESTITO PERSONALE
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

Continua in 30.a pagina

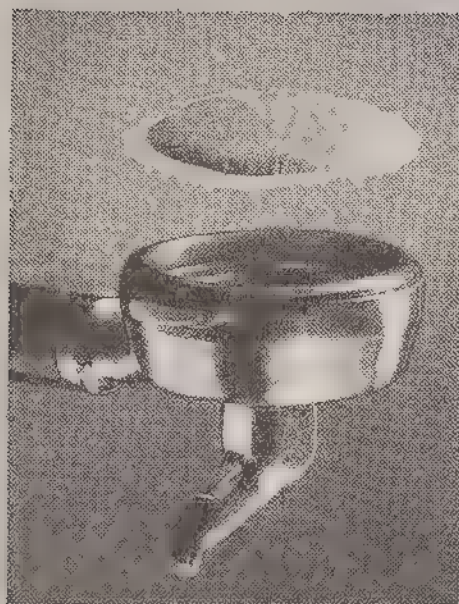
AL BAR QUANDO CHIEDI UN GRANDE ORZO AGGIUNGI CREM. ORZO CREM.



ORZO CREM EXPRESS.

L'ORZO PREFERITO DAI MIGLIORI BAR.

Quando al bar bevi un buon espresso d'orzo, quasi sempre è OrzoCrem Express. OrzoCrem seleziona le più nobili qualità d'orzo, le tosta lentamente e le macina con grande cura. Le miscela poi nelle giuste proporzioni e le confeziona infine in cialde pronte per le macchine espresso del bar. Il risultato: un aroma e un gusto superiori. Per casa c'è OrzoCrem Cialda Moka, lo stesso del bar, già pronto in cialde per la tua moka da tre, così anche a casa il gusto e l'aroma sono assicurati, e la moka rimane pulita e pronta anche per il caffè. Ecco perché, ovunque, un grande orzo è OrzoCrem.



Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

CULTURA & SPETTACOLI



Nel quadro delle iniziative (concordate fra Teatro Miela-Teatro stabile sloveno-Dipartimento di storia dell'Università e con la collaborazione di Alliance française di Trieste e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori) intorno ai temi dell'emigrazione e dell'immigrazione e agli sconvolgimenti sociali che si accompagnano a questi fenomeni, l'incontro con Assia Djebar costituisce uno degli appuntamenti più significativi.

Assia Djebar è nata a Cherchell in Algeria nel 1936, insegna all'École normale supérieure a Sèvres, in Francia, inoltre dirige il Centre for french and francophone studies della Louisiana state university. Insegnante e studiosa ha rivelato una straordinaria ricchezza nel modo di esprimersi. Infatti, come scrittrice ci ha dato numerosi romanzi tradotti in italiano, tra cui «Ombra sultana» (Baldini e Castoldi 1999), «Donne d'Algeri nei loro appartamenti» (Giunti 1998); come storica si è occupata della storia d'Algeria con «Nel cuore della notte algerina» (Giunti 1998) e della storia della cultura islamica. Cineasta, la Djebar ha inoltre girato film e documentari, fra cui «La noubia des femmes du Mont Chenoua», presentato al Festival di Venezia del 1979 (originale in lingua francese con sottotitoli in inglese).

L'ultimo libro della celebrata autrice di «Bianco d'Algeria», si intitola «Le

LETTERATURA La scrittrice algerina sarà domani a Trieste nell'ambito della rassegna «S/Paesati»

Assia Djebar: la voce di due culture

La realtà del suo Paese, la cultura dell'Islam, la condizione femminile

TRIESTE L'esperienza unica e forse irripetibile di Assia Djebar sarà al centro del terzo appuntamento di «S/Paesati», la rassegna promossa dal Teatro Miela di Trieste, dal Teatro Sloveno di Trieste e dal dipartimento di Storia dell'Università di Trieste sul tema delle migrazioni e delle mescolanze culturali.

Domani, alle 18, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue dell'Università, in via Filzi 14, Assia Djebar incontrerà il pubblico per raccontare la sua esperienza di narratrice di lingua francese e di cultura islamica, il suo rapporto con le radici algerine e con la sua vita culturale cosmopolita. Successivamente, alle 20.30, al Teatro Miela, sarà proiettato (a ingresso libero) il film «La Noubia des Femmes du Mont Chenoua», presentato e premiato al Festival di Venezia del 1979 (originale in lingua francese con sottotitoli in inglese).

L'ultimo libro della celebrata autrice di «Bianco d'Algeria», si intitola «Le

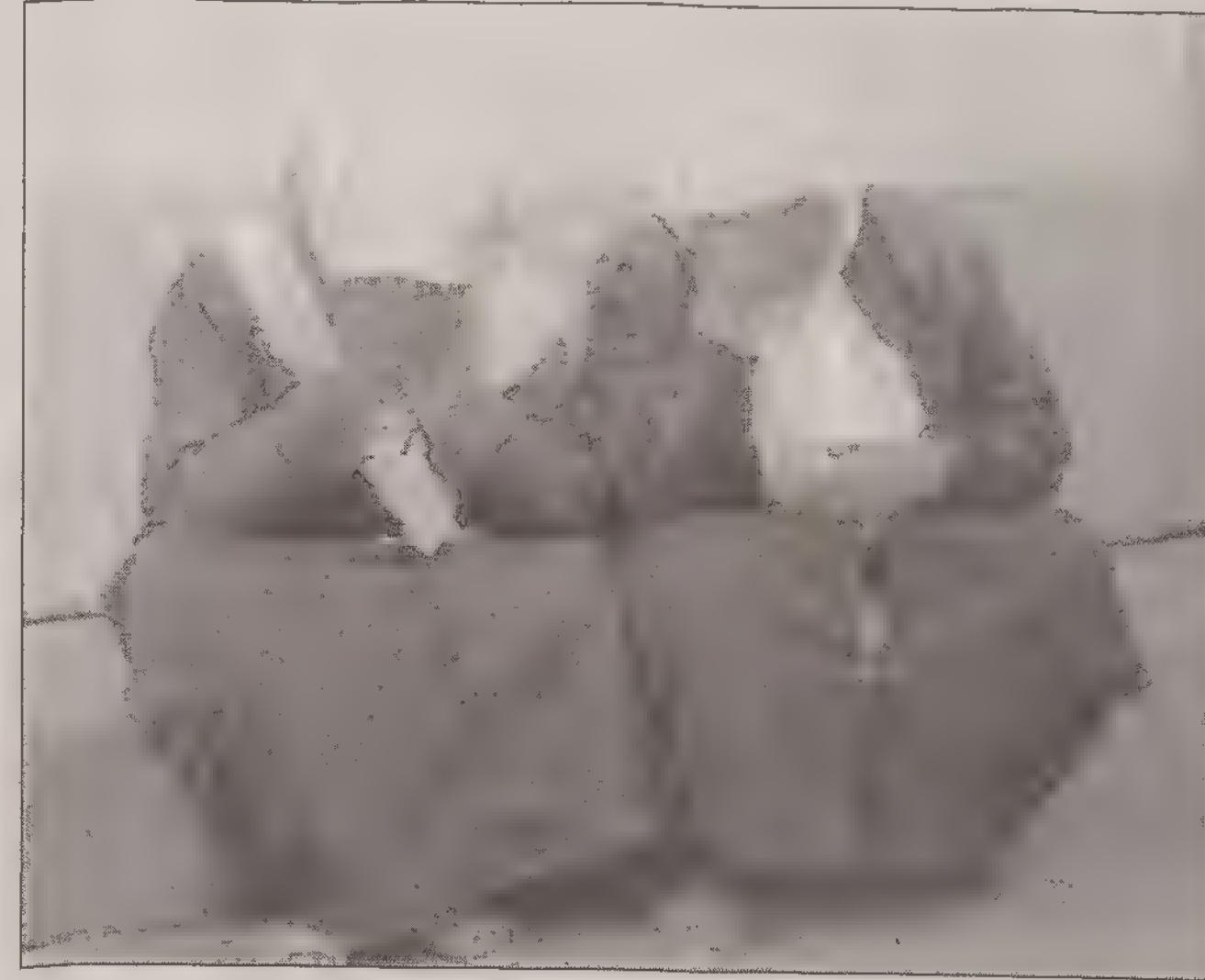
notte di Strasburgo» (il Saggiatore, pagg.251, lire 28 mila, traduzione di Toni Maraini) ed è uscito nel settembre scorso. La critica lo ha definito uno degli scritti più intensi dell'autrice algerina. Segnato da un lirismo acceso e assorto nell'investigazione dell'anima femminile, il racconto è anche legato al presente dell'Algeria. Un tema che, insieme ai problemi sociali ed esistenziali delle donne nei paesi islamici, resta fondamentale nella riflessione della Djebar.

La storia è quella di due donne algerine che, dopo aver trascorso insieme l'infanzia, si ritrovano dopo molti anni a Strasburgo. In una città che vive con sgomento l'evacuazione di fronte all'invasione tedesca del '39, Thelgia ed Eva si riscoprono, si raccontano i loro amori, la loro nostalgia per il paese d'origine. Storie d'amore e di amicizia si intrecciano così alla Storia. E Algeria e Alsazia diventano entrambi luoghi di frontiera, accumulati dalla guerra e dai suoi dolori.



trovano di fronte il difficile compito di rappresentare quanti, invece, ne sono rimasti vittime.

A Francoforte, ricevendo il Premio della pace 2000, ha parlato dell'importanza della letteratura, della conoscenza e della pratica di numerose lingue. La voce, le parole, tante lingue, diventano qualcosa di più di un mezzo di comunicazione



Assia Djebar (a sinistra) ha cercato di dare voci ai silenzi delle donne del suo Paese.

con gli altri, diventano un mezzo per comporre le varie parti di se stessi e per fare da tramite fra la propria misconosciuta e sconvolta cultura e gli altri, quelli che possono e vogliono capire che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo e quale sia il senso di eventi tanto perturbati. Le parole diventano la costante nello spostamento, la stabilità nella confusione, la coerenza nelle

trasformazioni troppo rapide che travolgono. Tutte le parole tornano utili, quelle francesi che pure hanno rappresentato gli invasori coloniali, ma che, ormai, rappresentano anche una parte rilevante e significativa della formazione per le nuove generazioni, una parte che, in particolare, ha portato a molte donne aspetti positivi di emancipazione e ha consentito un legame nuovo

con il padre e con alcuni caratteri della modernità di cui, appunto, alcuni padri sono stati latenti. Le parole arabe che hanno rappresentato e continuano a rappresentare la cultura dell'infanzia e dei legami familiari, le parole berbere che non esistono - nella memoria della scrittrice - se non come suoni di antiche fierezze ancestrali, ricordo delle origini e dello spessore della propria

storia.

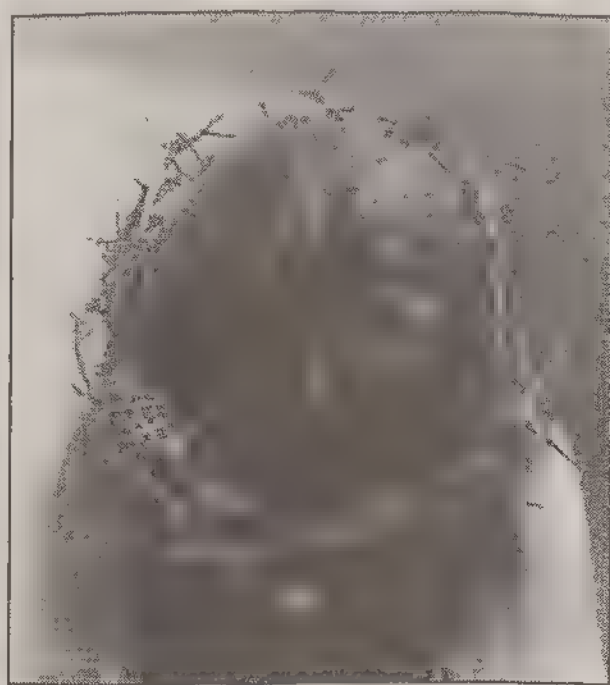
Il berbero, «questa lingua che non posso dimenticare, la cui scansione mi è sempre presente e che tuttavia non parlo» - ha detto Assia Djebar - «è la forma in cui, mio malgrado e nel mio intimo, dico "no"». La lingua più antica sembra dare la capacità di usare tutte le altre senza diventare preda, senza che il proprio pensiero sia distruttibile dalle altrui parole.

Sia nei romanzi, sia nei saggi, sia nei film sia nel teatro, la narrazione di Assia Djebar è animata da un impegno morale profondo quando narra le donne, e sono sempre le donne l'asse portante del discorso. Intorno alle donne, infatti, si gioca la tensione fra le culture. Da una parte la cultura della reclusione a cui sarebbe stata destinata la scrittrice se il padre non l'avesse fatta studiare e non le avesse fatto studiare il francese, dall'altra la consapevolezza della deformazione a cui la società islamica è stata sottoposta: una contraddizione, un paradosso che - ci sembra - la Djebar trova il modo di esprimere con le immagini. Le molte lingue, le parole diverse, tutte concorrono a suscitare immagini, in primo luogo immagini mentali. Così spesso, infatti, Assia Djebar nei romanzi illustra il silenzio delle donne animandole di immagini.

Il desiderio di capire il silenzio - ci pare - è anche ciò che induce la scrittrice e la storica a esprimersi con il cinema e il teatro. La dipendenza, l'oppressione delle donne nell'harem è rimasta una storia muta, una storia che si è interrotta senza che le donne stesse abbiano potuto elaborarla e superarla con i propri mezzi. L'invasione coloniale e i parametri culturali arrivati da fuori hanno creato fra le madri e le figlie, fra la prima e la seconda moglie, dei sottintesi e dei non detti che Assia Djebar non smette di cercare di cogliere e interpretare. Luisa Accati

IN GALLERIA

La via astratta all'incisione in una mostra a Trieste
Bortoluzzi e Kusterle: fotogrammi di una Passione reale e simbolica



Due opere dell'artista goriziano Roberto Kusterle che rivisitano la Passione di Cristo esprimendo un intenso senso realistico e una forte carica simbolica.

TRIESTE Opere di Ferruccio Bortoluzzi e Roberto Kusterle sono messe a confronto allo Studio «Tommaso» fino al 21 gennaio, in una mostra particolarmente significativa per la proposta di lavori d'argomento religioso e simbolico rivisitati secondo una sensibilità estetica contemporanea.

Il nucleo della mostra ruota infatti attorno ad una grande installazione eseguita dal goriziano Kusterle, dal titolo «La Sacra Tovaglia» realizzata nel 1997 per una mostra d'arte sacra allestita a Valvasone: una reliquia custodita nel duomo rinascimentale di quell'antico borgo friulano. La Sacra Tovaglia per l'appunto, dove si sarebbero impresse le tracce di sangue di un'ostia consacrata dimenticata fra le pieghe della tela, ha offerto lo spunto per la concezione di

una composizione complessa che trae significato dalla forte carica simbolica e drammatica di quel frammento sacro, attorno al quale l'artista ha fatto convergere il senso dei ventisette fotogrammi in bianco e nero che ritraggono i dettagli dolorosi della Passione di Cristo.

Rimanda al suggerimento, a una simbologia più intimista ma non per questo meno sentita l'interpretazione di Bortoluzzi, che si sofferma sull'oggetto come emblema di un accaduto che continua ad avere i suoi echi drammatici, la tragedia si conserva nei frammenti usurati e martoriati dell'azione del tempo. Una poetica che tocca anche altri argomenti legati a esperienze interiori che Bortoluzzi concreta in frangenti materici caricati di contenuti, che poi a volte racchiude all'interno di spesse

rilegature, creando perciò dei preziosi volumi che serbano come brevi spezzoni di vita profonde «diriche visive».

«Linea astratta nell'incisione contemporanea» è, invece, la rassegna aperta fino al 20 gennaio alla Galleria «Cartesius», come omaggio ad un vasto filone culturale che ha segnato in maniera determinante l'arte del secolo che si è appena concluso. Stampe, incisioni, serigrafie di ventotto artisti nazionali ed internazionali appartenenti a generazioni nate fra le fine dell'Ottocento e gli anni Trenta del Novecento tra cui Afro, Capogrossi, Corpora, Dorazio, Mirò, Radice, Richter, Vasarely, offrono un quadro abbastanza significativo delle diverse dialettiche espressive non figurative del Ventesimo secolo.

Serena Bellini

CINEMA Riaffiorano, dopo più di 30 anni, le foto scattate da Tazio Secchiaroli sul set

Mastorna, il sogno incompiuto di Fellini

Sul finire degli anni Sessanta il grande regista provò a realizzare il film

Chissà quante volte deve aver maledetto, in cuor suo, il «Mastorna». E chissà quante volte Federico Fellini, chiuso nell'affollata solidità della sua fantasia, deve aver pensato: «Stavolta sono pronto». Fino all'ultimo respiro, fino a quando la Morte gli ha strappato di mano l'ultimo sogno, il regista de «La strada», «Otto e mezzo», «Amarcord», ha continuato a immaginare, montare e rimontare, la storia di quel film. Che non è mai riuscito a girare.

Il «Mastorna» era più di un film. Fellini lo considerava un grande contenitore di suggestioni, di intuizioni, che generarono idee per altri suoi lavori come «Satyricon», «Casanova», «La città delle donne». Ma almeno una volta, sul finire degli

anni Sessanta, il regista si illuse di avere imboccato la strada giusta. Con Peppino Rotunno al fianco, e il fedelissimo Marcello Mastroianni pronto a sottoporsi a una lunga seduta di prove, il maestro di Rimini provò a materializzare davanti alla macchina da presa il suo sogno più corteggiato.

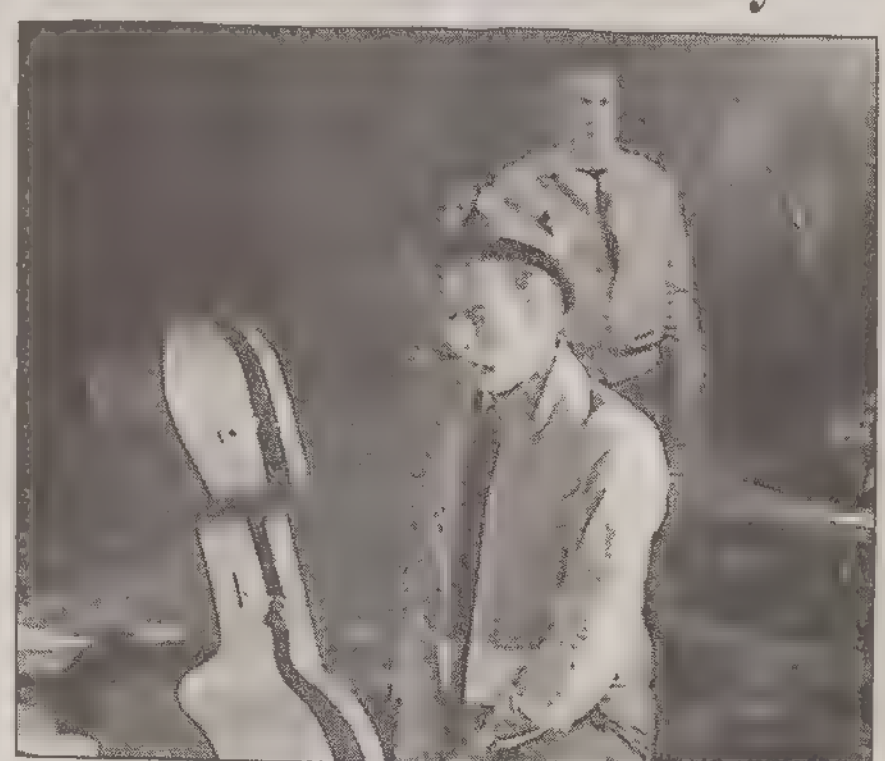
Di quell'improbabile avvio delle riprese del «Mastorna», che aveva conquistato perfino un produttore diffidente come Dino De Laurentiis, riaffiora adesso, a distanza di oltre trent'anni, un documento straordinario: le foto che Tazio Secchiaroli scattò in interni e in esterni a Cinecittà. Quelle immagini sono raccolte nel libretto «G. Mastorna opera incompiuta», pubblicato da Sellerio (pagg.

88, lire 20 mila) con l'introduzione di Vincenzo Mollica e una nota di David Secchiaroli.

Il nome Mastorna, a quel viaggiatore nel regno della Morte l'aveva affibbiato Dino Buzzati. Che per Fellini aveva scritto un abbozzo di sceneggiatura, raccolta in volume anni fa da Tullio Kezich. Di quel fantasma di film mai partorito, sotto i nostri occhi si materializzano le sembianze ancora sfocate. Con Fellini che, inquadrato da Secchiaroli, cerca di convincere un Mastroianni diffidente a calarsi nella parte.

Il «Mastorna», nelle foto in bianco e nero, diventa teatro delle ombre. Dove rivive il sogno che Fellini non terminerà mai più.

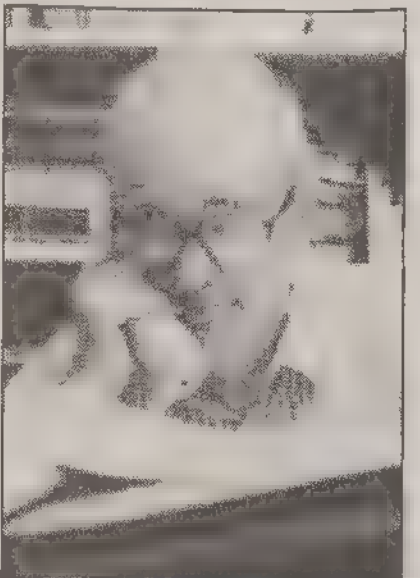
Alessandro Mezzana Lona



Marcello Mastroianni e, alle sue spalle, Federico Fellini.

Due pubblicazioni, con saggi e testimonianze, ricordano il mitico editore, scomparso nell'ottobre del 1999

Doppio omaggio a Vanni Scheiwiller, intellettuale puro



L'editore Vanni Scheiwiller

Sono uscite due pregevoli pubblicazioni accomunate da un unico scopo, quello di rendere omaggio ad «una sirena dell'editoria italiana», quel Vanni Scheiwiller, morto il 16 ottobre 1999, che de «All'insegna del pesce d'oro» ha fatto un mito. «Hai ripiegato l'ultima pagina» (Interlinea edizioni), presentazione di Maria Corti, pagg. 63, lire 20.000) raccoglie i pensieri limpidi, concisi essenziali con i quali Annalisa Cima - il cuore gonfio di dolore e di rimpianto - ricorda con tenera commozione l'amico e l'editore prediletto, che in lei, diventata pittrice, colta e raffinata poetessa, musa ispiratrice di Eugenio Montale, aveva intuito tanti anni orsono le qualità di un'ispirazione non comune.

In un soliloquio capace di sprigionare con indicibile lievezza la forza di un sentimento che la morte non ha potuto spezzare, perché «Il filo c'è/ non l'ha reciso/ la lama: è solo invisibile», la cima fa rivivere Vanni: l'uomo leale, l'amico generoso, l'editore coraggioso. «Milano è orfana di un figlio/ io d'un fratello/ la poesia ha perso il suo paladino/ il suo editore poeta». Ma nel vuoto che ha lasciato, rimane

la consolante certezza che «nella morte/ frattura di ogni evento/ è il vero significato/ del vivere».

La seconda pubblicazione è «Autografo 41» (rivista diretta da Maria Corti, Interlinea edizioni; pagg. 180, lire 30.000) che comprende un gran numero di articoli, saggi, inediti, testimonianze di illustri esponenti della cultura, che illuminano la figura dell'uomo e dell'editore Scheiwiller, «una delle pochissime figure - scrive Maria Corti - di intellettuale puro, dalle scelte selezionate».

Un Lorenzo il Magnifico con possibilità inferiori ma con animo principesco - sottolinea la Cima - «orgoglioso e tenace, un bibliofilo amante del bello, non del lucro», mentre Anna Modona ricorda che Scheiwiller, cui si deve la scoperta dei più celebri poeti italiani del '900, «aspettava il 2001 per il suo catalogo intrigante, quello dei libri non pubblicati, e un altro mezzo secolo di lavoro». Non è stato così: ma in un cielo terso, Annalisa Cima vede addensarsi «nuvole a forma di pesce.../ E questi sono i tuoi segni/ che vagano in ogni direzione».

Grazia Palmisano

MUSICA Nella «Storia dell'opera italiana», edita da Bruno Mondadori, Dorsi e Rausa sorvolano sull'avanguardia

Nono e Berio? Meglio i Pink Floyd

Dopo «Turandot», secondo gli autori, l'Italia non ha più creato lirica d'alto livello

ROMA Sorvola sulla musica lirica d'avanguardia contemporanea, non parla di «Prometeo» di Nono e «Ulisse» di Berio, cita, invece, opere rock come «Tommy» degli Who e «The wall» dei Pink Floyd e arriva a «Gillgamesch» di Battiatto, la nuova «Storia dell'opera italiana» di Fabrizio Dorsi e Giuseppe Rausa, pubblicata da Bruno Mondadori.

I due autori notano, come dato di fatto, che dal 1926, anno della «Turandot» di Puccini, nessuna opera italiana è più entrata a fra parte del grande repertorio lirico internazionale, usando quella data co-

me spartiacque tra la grande stagione del melodramma e i nostri anni.

Così da questa pur notevole «Storia» sono esclusi due nomi discutibili, ma significativi, come quelli appunto di Luigi Nono, Luciano Berio e Sylvano Bussotti, per una scelta e giudizi che faranno sicuramente discutere. Gli autori, riferendosi alla seconda metà del '900, spiegano, sin dall'introduzione che «il teatro musicale, aggredito e smontato dalla poetica seriale, attraversa una lunga notte e viene sostituito dallo spettacolo cinematografico in gran parte delle funzioni

cui assolveva». E se si pensa a film come «Cavalleria» con al centro una sinfonia di Pizzetti, del 1914, non è difficile capire cosa intendano.

Dorsi è direttore d'orchestra e musicologo, specializzato nel Seicento e nel Settecento operistico italiano, e Rausa pianista e musicologo, con una biografia di Schumann all'attivo, ma anche studioso di cinema e autore di una monografia dedicata a Zineman. E nota allora che, come accadrà per il cinema, dove col tempo emergerà la figura del regista, è solo



Franco Battiato

quello produttivo e teorico, ai mutamenti della librettistica e della vocalità, partendo dalla «Favola d'Orfeo» di Poliziano, rappresentata a mantova attorno al 1480 con parti cantate, per arrivare ai nostri anni '90 da Fabio Vacchi e Marco Tutino a Carlo Galante e Franco Battiato. E

soffermandosi su Lorenzo Ferrero con le sue citazioni rock e funky con tanto di batteria e chitarra elettrica in organico, si sottolinea: «Il ricorso alla variegata corrente pop anglosassone conferma questo genere come l'unico vitale sviluppatosi durante la lunga notte delle avanguardie e ben radicato nell'immaginario collettivo contemporaneo».

I due autori scrivono quindi: «Non è certo fuor di luogo ricordare che le più acclamate opere della seconda metà del '900 sono opere rock, costruite sulle strutture drammaturgiche della tradizione italiana», facendo i titoli, oltre che delle due già citate all'inizio, di «Jesus Christ Superstar», «Evita» e «The Rocky Horror Picture Show».

Due libri in più nella saga Magia spiegata da Harry Potter

LONDRA J.K. Rowling sta scrivendo due volumi in più della saga di Harry Potter, rispetto ai sette previsti dal contratto dei quali i primi quattro hanno già appassionato i bambini di mezzo mondo. La notizia è stata data dall'autrice che ha spiegato: «Sono due libri di testo menzionati nelle avventure di Harry, sono i manuali che Harry deve studiare per prendere il diploma di mago».

IN BREVE

Dal Grande Fratello al Costanzo Show
Taricone torna sulla scena
e si becca il Tapiro d'oro
di «Striscia la notizia»

ROMA Pietro Taricone (nella foto), il Conan mediatico, esce dall'esilio tv, e va al Costanzo Show (in onda domani in prima serata) in un «Uno contro tutti» in cui ribattono ancora una volta la sua volontà di studiare recitazione, ma anche la paura di fare la fine del «Marziano a Roma» di Flaiano. In un palcoscenico pieno di ospiti tra cui Afe, la Bonaccorti, Maria Latella, Dario Vergasola e Bice Biagi - Pietro si è presentato con il solito maglione senza maniche accolto da suoi compagni di avventura (mancava solo Sergio) e da una platea colma di ragazzine festanti. Ma, nonostante la sua prestante fisica, esordisce: «Guagliù! Ho la bocca impastata. So' emozionato». Sulla sua assenza dagli schermi televisivi dopo la fine del «Grande Fratello», Taricone spiega: «Ho sempre detto che sarei, una volta uscito, tornato a Caserta per riflettere».



Ma «Striscia» si è occupata di Taricone già ieri sera, mandando in onda le immagini della consegna, venerdì scorso, a Pietro del Tapiro d'oro per «essersi dileguato dalla scena». Dopo la fine dell'avventura Pietro aveva infatti deciso di sparire dal video, in polemica con lo strapotere del mezzo che ci trasforma in marionette».

Madonna vittima della «febbre» da Internet
perde quasi due miliardi con «Artistdirect»

LONDRA Anche Madonna (nella foto) è rimasta vittima della «febbre da dot.com»: aveva investito circa 2 miliardi di lire nella società internet «Artistdirect», ma quando giorni fa il suo titolo è crollato si è ritrovata in mano circa 74 milioni di lire. A svelare i dettagli dello sfortunato investimento della popstar - il mese scorso convalida a nozze con il regista britannico Guy Ritchie - è il tabloid londinese «Daily Star» che ricorda come prima di Madonna altri vip del calibro della regina Elisabetta e della top-model Claudia Schiffer abbiano perso soldi a palate nelle loro avventure tra finanza e Internet. All'inizio, quella di «Artistdirect» - società americana che ospita siti web di artisti famosi - deve essere apparsa all'ex «material girl» una operazione molto promettente.

E Madonna non deve averci pensato più di tanto prima di acquistarne le azioni in gran quantità.

Poi, però, il titolo di «Artistdirect» - che è quotata tanto in Usa che in Germania - è letteralmente crollato lasciando la cantante e altri investitori meno noti con delle azioni di pochissimo valore.



Daniele Terzoli



Conchita Puglisi in una scena del film «Non ho sonno».

PRIME VISIONI

Ritorno al giallo del regista di «Profondo rosso», che con il suo film è settimo nella classifica dei più visti

«Non ho sonno»: incubo stile Argento

NON HO SONNO

Regia di Dario Argento.

Interpreti: Stefano Dionisi, Max von Sydow, Chiara Caselli, Rossella Falk, Gabriele Lavia. Italia 2001.

Quindicesimo film di Dario Argento, «Non ho sonno» segna un ritorno alle origini per il regista romano, verso il filone giallo che lo rese celebre negli anni Settanta con i suoi capolavori «L'uccello dalle piume di cristallo», «Il gatto a nove code», «Quattro mosche di velluto grigio» e «Profondo rosso». Torna in scena la figura dell'assassino seriale, così come Argento l'aveva definita ai suoi esordi: paranoico, schizofrenico, segnato da traumi infantili, il killer di «Non ho sonno» agisce esclusivamente con armi di punta e da taglio, e il regista ne esalta le caratteristiche da Grand-Guignol tra fiumi di sangue e gesta da macellaio. È quella collaudata pure la struttura narrativa, che trascina vorticosamente il pubblico all'interno di un incubo, fin dalle prime scene. La detection ha uno spazio marginale, mentre il filo conduttore rimane l'irrazionalità: i tempi dei delitti sono scanditi

da una filastroca infantile (parto dell'immaginazione di Asia).

Discendono direttamente da «Profondo rosso» l'ambientazione torinese e la colonna sonora dei Goblin: inoltre, questa volta impegnato nella parte del padre, ritroviamo un invecchiato Gabriele Lavia, che assieme a Rossella Falk e al leggendario Max von Sydow fa da contraltare alle presenze giovani di Stefano Dionisi e Chiara Caselli, all'interno di un cast di alto livello. Grandi nomi anche dietro la macchina da presa: l'atmosfera onirica, carica di una sorta di antiquariato anni Settanta, si deve all'ottima direzione della fotografia del veterano Ronnie Taylor, mentre la sceneggiatura porta le firme illustri di Franco Ferrini e Carlo Lucarelli. Rimangono purtroppo quelli di un tempo i difetti: la macchinosa di una struttura fatta di continui colpi di scena e, soprattutto, la completa inadeguatezza dei dialoghi.

Chi desidera provare a riscrivere la sceneggiatura può farlo sul sito Internet www.nonhosonno.it. Intanto, il film si insedia al settimo posto nella classifica degli incassi: quarto tra gli italiani.

Daniele Terzoli

E' morto in questi giorni a Princeton, New Jersey, lo scrittore e filosofo americano Sebastian De Grazia. Premio Pulitzer per la saggistica nel 1990 con «Machiavelli in Hell» (Machiavelli all'inferno) pubblicato in Italia da Laterza. De Grazia, che era ben noto anche in Italia, è stato ricordato dal New York Times come un autore che aveva scavato «a pieve mani e in maniera irriverente nella storia del suo Paese».

Nato a Chicago 83 anni fa, discendente da nonni italiani, De Grazia aveva insegnato filosofia della politica nelle università di Chicago e di Rutgers, due tra i migliori atenei del Paese. Viveva a Princeton, vicino alla casa di Thomas Mann. Lì lavorava all'Institute for Advanced Study, il più prestigioso centro di ricerca del mondo, dove trovò rifugio fino alla fine dei suoi giorni Albert Einstein. Ha scritto, tra l'altro, «Of Time, Work and Leisure» (1962) uno dei testi fondamentali sul concetto di tempo libero e, più recentemente, «A Country with no Name», un libro sulla nascita e gli imprevedibili e più nascosti sviluppi della Costituzione americana. Poco prima di morire aveva appena terminato l'ultimo capitolo di un nuovo saggio sul ruolo della First Lady nella politica del suo Paese. Lascia la moglie Lucia e cinque figli.

Molti italiani che conoscono e amano l'America sanno di aver perso, con la sua morte, un amico insostituibile, un osservatore partecipe e sempre discreto degli eventi di casa nostra, un critico intelligente delle istituzioni americane, un teorico della politica dal pensiero rigoroso ed elegante. Di profonde radici italiane - i nonni erano siciliani e toscani - De Grazia incarnava l'opposto dello stereotipo sugli italo-americani: egli riusciva infatti ad essere perfettamente italiano in Italia e assolutamente americano in America. Al contrario di ogni americano tipico, parlava e padroneggiava perfettamente l'italiano. Con in aggiunta il vezzo di un lieve accento toscano. L'aveva imparato in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta in lunghi soggiorn-

ADDII È morto a Princeton a 83 anni il filosofo italo-americano Sebastian De Grazia. Aveva raccontato l'autore del «Principe» in modo inedito

Uno sguardo irriverente sulla grande politica

Nel '90 vinse il Pulitzer con «Machiavelli all'inferno» che fece scalpore anche in Italia

ni di studio tra Firenze e Roma. Qui era diventato amico, tra gli altri, di storici, scrittori e giornalisti come Rosario Villari, Giuseppe Boffa, Virgilio e Laura Lilli, Raffaele La Capria, Maurizio, Marcella e Giuliano Ferrara.

Intelligente, spiritoso e irresistibilmente simpatico passava da sempre le sue estati con la moglie Lucia e uno stuolo di figli e loro amici a Capri nella sua casa chiamata «a sciuciella» piena di libri e di fiori attigua al «Rosaio» di Graham Greene. Lì era facile passare da una discussione su Hobbes a una sul Barolo, da Tommaso Campanella a «Summertime», dalle orate all'acqua pazza a Hillary Clinton. Una casa aperta a tutti, capresi di nascita e capresi di adozione. Una casa dove, tra le rose e il basilico campeggiavano le biblioteche e un pianoforte a coda. Sebastian infatti amava suonare il piano - Mozart o Cole Porter secondo il mood - e da lui spesso si intonavano gare canore e cori con «You are the Top» o «Lady be Good». Una casa che come un segno del destino si trova in una stradina chiamata Monticello, come il paese della Virginia dove era vissuto - e morto - il padre fondatore degli Stati Uniti Thomas Jefferson, l'autore della Dichiarazione d'indipendenza.

La casa di Sebastian e Lucia a Princeton era stata per anni, prima di un recente trasloco in una più piccola e meno faticosa, una grande fattoria di legno odoroso in mezzo a boschi di aceri, sepolta dalla neve in inverno, circondata da cervi e lepri d'estate. Qui era facile incontrare stitici come i loro vicini Nicholas Katzenbach ministro della giustizia di John Kennedy o George Kennan l'ex vicesegretario di Stato di Harry Truman, teorico della guerra fredda e inventore della teoria del contain-



ment. Ma anche filosofi come Albert Hirshman e Michael Walzer, storici come Bernard Lewis o Robert Darnton, Premi Nobel come la scrittrice Toni Morrison o giovani leoni come l'afro-americano Cornell West.

La moglie Lucia, sua compagna appassionata e deliziosa ninfa protettrice delle selve di Princeton, è figlia del West e di uno dei fondatori di «Time».

L'allarme lo ha lanciato Claude Duthuit, nipote dell'artista, che ha deciso di vendere la villa a due piani, stile Secondo impero, chiusa ormai da tempo, minacciata da infiltrazioni d'acqua e soffocata dagli alberi. Matisse la prese in affitto nel 1909, e l'acquistò quattro anni dopo. Vi lavorò intensamen-

te e tra le opere di quegli anni vi sono «La danza» (1909), «I pesci rossi» (1911), «La lezione di piano» (1916), e sculture come «La serpentina». Dopo il 1917, il pittore si trasferì al Sud, e per qualche anno tornò a Issy solo per le vacanze estive. La figlia Marguerite l'ha occupato per qualche tempo all'inizio del suo matrimonio, poi



Una incisione per una antica edizione de «Il Principe» di Niccolò Machiavelli (nel ritratto a sinistra di Santi di Tito).

Tancredi, è musicologo in Brasile. Dei suoi fratelli, Alfred è anch'egli scrittore, Victor è professore e padre di Victoria storica all'Università di Columbia e autrice di vari saggi di successo sul ruolo delle donne durante il fascismo, infine Edward è un famoso avvocato e appassionato difensore in cause di diritti civili e autore di un libro sulla censura in America intitolato alla riga «scandalosa» dell'«Uli-

se» di Joyce («Girls lean back everywhere») che ne provocò la mancata pubblicazione in America. Insomma, una grande famiglia.

Quando vinse in modo totalmente inatteso il Premio Pulitzer con la sua biografia di Machiavelli diventando uno scrittore star conteso da agenti e editori, Sebastian era già da 30 anni uno dei più interessanti filosofi americani. Il suo libro su

Cade a pezzi, vicino Parigi la villa di Henri Matisse

le persiane furono definitivamente chiuse. La villa, circondata da 3000 metri di terreno, è stimata undici milioni di franchi, tre miliardi e 300 milioni. Alcuni promotori ne offrono 18, ma il nipote dell'artista spera di evitare la vendita a estranei di quello che è considerabile come patrimonio artistico nazionale, e sta tentando di mobilitare le autorità locali, accontentandosi del prezzo di stima. Al quale l'acquirente dovrà aggiungere i circa 20 milioni di franchi, sei miliardi, che saranno necessari per il restauro.

La villa, circondata da 3000 metri di terreno, è stimata undici milioni di franchi, tre miliardi e 300 milioni. Alcuni promotori ne offrono 18, ma il nipote dell'artista spera di evitare la vendita a estranei di quello che è considerabile come patrimonio artistico nazionale, e sta tentando di mobilitare le autorità locali, accontentandosi del prezzo di stima. Al quale l'acquirente dovrà aggiungere i circa 20 milioni di franchi, sei miliardi, che saranno necessari per il restauro.

La villa, circondata da 3000 metri di terreno, è stimata undici milioni di franchi, tre miliardi e 300 milioni. Alcuni promotori ne offrono 18, ma il nipote dell'artista spera di evitare la vendita a estranei di quello che è considerabile come patrimonio artistico nazionale, e sta tentando di mobilitare le autorità locali, accontentandosi del prezzo di stima. Al quale l'acquirente dovrà aggiungere i circa 20 milioni di franchi, sei miliardi, che saranno necessari per il restauro.

adozione e come madre terrena del ritorno.

L'irriverenza gli tornò di nuovo utile con il libro sulla costituzione americana dove mise in scena il racconto di quella meravigliosa costruzione politica con i suoi limiti e le sue insidie nascoste, in forma di dialogo amoroso tra una docente inglese e il suo studente americano.

Chi conosce l'America può capire il senso profondo di rispetto e meraviglia che ispirano, in noi europei, posti come l'Istituto dove lavorava De Grazia. Un luogo inventato negli anni Trenta per salvaguardare e far continuare a lavorare le migliori intelligenze d'Europa minacciate dal nazismo. Un luogo dove ancora oggi «fellows» e «alumni» non devono presentare alcun risultato alla fine delle ricerche, un luogo dove si è scelti, non si concorre, dove tutti vengono ospitati e hanno di che vivere per il tempo dei loro progetti, poco o tanto che sia. Un posto incantato tra stagni e boschi dove si studiano la storia, la fisica e la biologia ai massimi livelli mondiali.

E' qui, fra alberi centenari e studenti sempre di corsa, tra le ombre neogotiche dell'università e le grandi mansioni di legno scricchiolanti nel vento che è vissuto De Grazia. Non poteva essere diversamente per uno che, della vita, aveva preso il lato del sorriso, della bellezza e dell'eleganza, della conversazione piacevole e brillante, delle buone letture e dei gesti semplici e caldi.

E' morto un giorno di grande gelo. Se n'è andato all'improvviso, felice di aver finito l'ultimo capitolo del nuovo libro. Durante una breve passeggiata si è seduto su una panchina vicino all'Einstein Drive, già verso l'Istituto. E ha chiuso gli occhi.

Penso che se avesse voluto scegliere un posto per morire avrebbe scelto quello. E credo che avrebbe sottoscritto volentieri, cambiando solo il luogo, l'epitaffio di Jefferson: «Tutti i miei desideri finiscono, dove spero che i miei giorni finiscano, a Monticello».

Noi di Monticello, Italia lo rimpiangeremo molto. Ci mancherà.

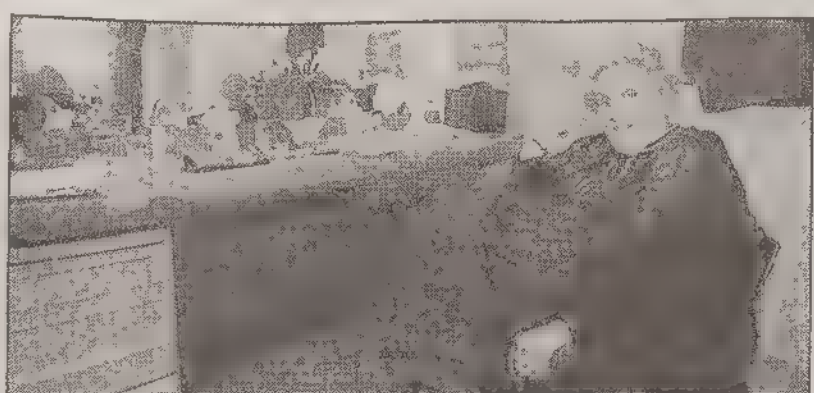
Stefano Del Re

RASSEGNA L'edizione 2001, prevista per marzo e dedicata all'autore di «Sostiene Pereira», rischia di saltare

Traballa la «Dedica» a Tabucchi

Nell'ex convento di San Francesco, in quel periodo, il Comune vorrebbe allestire una mostra

Fedora Barbieri: un video-flash per i suoi 60 anni nella lirica



La Barbieri festeggiata per i suoi 60 anni di attività.

TRIESTE Domani, alle 18, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà proiettato il video-flash, realizzato da Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti, dedicato al grande mezzosoprano triestino, ma fiorentino d'azione, Fedora Barbieri, in occasione dei sessant'anni dal suo debutto. La celebre cantante è stata recentemente insignita del San Giusto d'Oro, il prestigioso riconoscimento assegnato dai cronisti giuliani ai triestini che - con il loro lavoro o

con la loro arte - hanno portato il nome di Trieste in tutto il mondo.

IL video-omaggio alla Barbieri, comprende - tra l'altro - alcune immagini dei vari incontri al Circolo Generali dell'opera «Cavalleria Rusticana», registrata il tre novembre scorso al Teatro del Maggio musicale fiorentino, nel quale la Barbieri interpretava il ruolo di Mamma Lucia (gentilmente concessa dalla Soprintendenza del Teatro), e la consegna del San Giusto d'Oro all'artista nella sala consiliare del Municipio di Trieste.

PORDENONE La rassegna «Dedica» si trova senza sede. Annunciata per marzo nell'ex convento di San Francesco dove da alcuni anni viene programmata, l'edizione 2001 dedicata a Antonio Tabucchi, l'autore di romanzi di successo come «Sostiene Pereira» e grande esperto dell'arte letteraria di Fernando Pessoa, si trova nell'impossibilità di essere realizzata. Lo si apprende da una nota dell'Associazione per la prosa di Pordenone.

Dieci sono gli appuntamenti della rassegna, costruita alternando numerosi linguaggi dell'arte: pubblicazioni, teatro, danza, musica, conferenze, proiezioni cinematografiche, incontri con l'autore. Una manifestazione che ha ricevuto ampi consensi nel mondo culturale italiano, diversi riconoscimenti dalla stampa e un crescente interesse da parte del pubblico che ha partecipato numeroso alle passate edizioni.

L'amministrazione comunale di Pordenone - informa l'Associazione per la prosa - avrebbe, però, deciso che «la struttura del San Francesco a marzo venga utilizzata per una sezione della mostra sulla Cina in programma a Villa Galvani. Tale comunicazione è arrivata dall'Associazione telefonicamente (nulla di for-

male è stato recepito) poco prima di Natale a fronte di una richiesta scritta per l'utilizzo della struttura risalente al 17 maggio scorso. Da quella data numerose sollecitazioni, richieste di definizione dell'utilizzo, lettere sono state inoltrate all'ufficio competente e al sindaco personalmente (referente per la cultura), ricevendo solo promesse di definizione entro breve tempo».

TRIESTE Chi è Amleto? Un adolescente ribelle, un nevrotico ante litteram oppure solo un «aristocratico depressivo»? È quest'ultima ipotesi che viene sancita, un po' troppo categoricamente, dal volantino di presentazione dello spettacolo «Nel bel mezzo di un gelido inverno», ultimo lavoro della compagnia «Teatro degli Asinelli» andato in scena sabato e domenica al Teatro Miela.

Si tratta di una trasposizione teatrale dell'omonimo film di Kenneth Branagh, noto per il suo costante impegno nel tradurre cinematograficamente le opere shakespeariane. Come sottolinea nell'introduzione Paolo De Paolis, che ha curato la regia dello spettacolo assieme a Liana Zonta,

A settembre, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'attività 2000-2001 dell'Associazione per la Prosa, è stato comunicato al sindaco attraverso la sua segreteria che, a meno di controindicazioni, la nuova edizione di «Dedica» sarebbe stata presentata nell'ex convento di San Francesco. Nessuna controindicazione è pervenuta né prima né dopo che la stampa ha dato tale notizia.

Teatro sul cinema del teatro rincorrendo la figura di Amleto

«Nel bel mezzo di un gelido inverno» è una commedia centrata, più che sul capolavoro elisabettiano, sulle insicurezze e le vanità di una compagnia teatrale che decide di metterlo in scena, ripercorrendo in questo modo il desiderio di ogni attore di confrontarsi con il più classico dei testi teatrali.

Ed è forse questo stesso desiderio ad animare il «Teatro degli Asinelli», assieme alla consapevolezza di dover giocare con l'«Amleto», decostruendone l'aura di sacralità che lo circonda. La figura di Amleto

è stata ormai interpretata in mille modi, tanto che Branagh fa dire al futuro «Laerte»: «Amleto non è solo Amleto, è me, è la Bosnia, è questo tavolo, è l'aria, è mia zia Mary, è tutto ciò che non hai mai pensato sul sesso e sulla geologia». Insomma, Amleto è diventato tutto e il contrario di tutto, spesso risultando preda delle proiezioni di critici e registi convinti di aver trovato il «vero» significato del dramma di Shakespeare.

Ma in realtà è lo stesso Amleto che, essendo un personaggio complesso in-



Per la «Dedica 2001» è stato invitato Antonio Tabucchi.

me in questo caso, risulta essere tra le manifestazioni di spicco della città. È questo un grave comportamento che sottintende una

sottovalutazione delle realtà associative e del loro contributo per la vita della città».

Che fare ora di «Dedica 2001»? Al momento, dopo frenetiche verifiche, sembra non esserci alcuna condizione per riuscire a presentare comunque la manifestazione. Le scarse strutture disponibili in città sono già impegnate o inadatte agli appuntamenti della manifestazione. L'Associazione per la Prosa si ritrova così con impegni già concordati (anche sotto l'aspetto economico), un calendario definito, una pubblicazione in fase di stampa, insomma un lavoro di circa un anno che coinvolge numerose persone pensate per la città e costruito per lo spazio del convento di San Francesco, praticamente annullato.

A questo punto l'Associazione sta vagliando il da farsi: o si annulla la manifestazione o si cerca di trasferirla in qualche altro centro del Pordenonese o del Friuli-Venezia Giulia.

Stefano Crisafulli

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL TOP DEL DIVERTIMENTO!
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

“Chiedimi se sono felice.”

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

RICHARD GERE WINONA RYDER
Autumn in New York

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

UN MOTIVO IN PIÙ PER AVERE PAURA DEL BUIO
Maria Argento
NON HO SONNO

SUPER
DAL REGISTA DE IL SESTO SENSO

BRUCE WILLIS SAMUEL L. JACKSON
UNBREAKABLE
IL PREDESTINATO

GLI ALTRI FILMS:
• BODY GUARDS • A RUOTA LIBERA • L'ESORCISTA
• POKÉMON 2 • DINOSAURI • GALLINE IN FUGA

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich, Turno Prime
«La grande prosa» - spettacolo 5
Teatro di Genova

Il Tarufo

regia di Benno Besson
scene e costumi di Ezio Toffolutti
con Eros Pagni, Lello Arena,
Marzia Ubaldi, Daniela Giordano,
Gianna Piaz, Stefano Lascovelli
lo spettacolo termina alle ore 22.45 circa
È in corso la prevendita per l'«Avaro»
con Alessandro Haber e Simona Marchini (dal 23 al 28 gennaio).
Utet Galleria Protti (830-1230, 1530-19)
Biglietteria Sala Tripovich (830-1230)
Numero Verde 800-554040 (1530-19)
www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
- STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio ore 20.30 (turno A/C) prima rappresentazione. Repliche: venerdì 19 gennaio ore 20.30 (turno E/E), domenica 21 gennaio ore 18 (turno D/D), martedì 23 gennaio ore 20.30 (turno F/F), mercoledì 31 gennaio ore 20.30 (turno B/B), sabato 10 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da oggi, martedì 9 gennaio, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faidis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
- STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Promissione all'opera Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Lunedì 15 gennaio ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA
Ore 20.30 «Il Gruppo teatrale per il dialetto» in «Un biglietto tra mille corone» di Carpinetti e Farugna. Regia di Mimmo Le Vechio. Ingresso 39.000 lire, ridotti 34.000 lire. Riduzione speciale per gli abbonati de «La Contrada»: 24.000 lire. 040-390613.

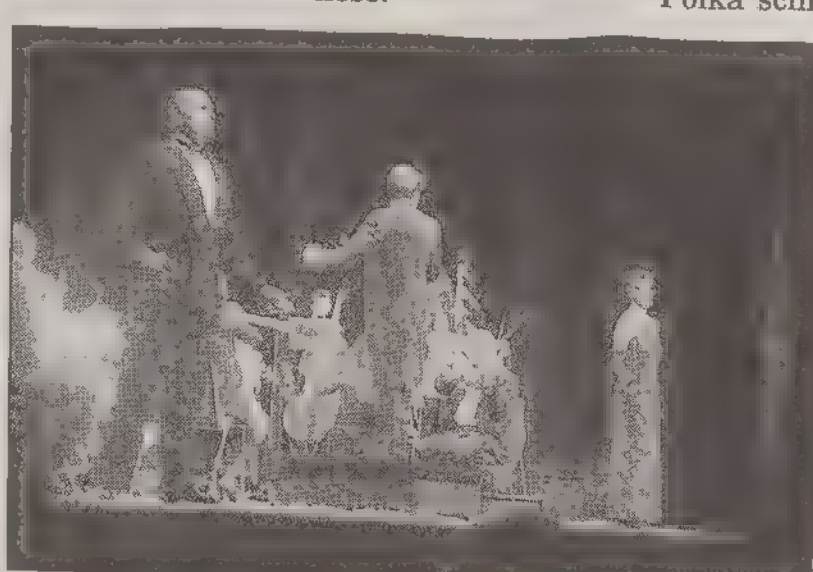
TEATRO MIELA. Domani, ore 18, presso la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filz 14), per la manifestazione S/Passati, incontro con la scrittrice cineasta Argentina Assis Djabar. Introduce Maria

MUSICA Successo dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia

Un viaggio Vienna-New York sulle note di valzer e swing

TRIESTE Grande successo di pubblico e teatro esaurito per l'appendice musical-naturalista che ha portato sul palcoscenico della Tripovich l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi. «Dal valzer allo swing»: questo il titolo del concerto strutturato in un percorso che partiva dalle dorate melodie della Vienna asburgica fin de siècle targata Strauss e approdava alla sfavillante New York degli anni Trenta, crogiolo di artisti e di nuove tendenze, edificata sul jazz ma pronta a innamorarsi dello swing che fonde genialità

la resa dell'impasto sonoro. Le cose migliori, comunque, si sono sentite soprattutto nella parte americana del programma, curata in ogni dettaglio da un Romolo Gessi decisamente più vicino alla creatività d'oltreoceano che allo spirito viennese.



L'orchestra diretta da Romolo Gessi in una foto Bruni.

bianca e sensibilità colorata. Nel programma, quindi, una carrellata di brani famosi, alcuni dei quali tratti da operette e musicals, per tradurre il clima di festa e di allegria che accompagna ogni nuovo inizio d'anno.

Brani che l'orchestra ha reso, nel complesso, con sicurezza professionalità, sebbene un rinforzo alle file dei violini primi gioverebbe al-

Raffinata l'onda morbida della linea melodica sottolineata dagli ottoni in «Moonlight serenade» di Glenn Miller e agli archi nelle romantiche «Moon river» di Henry Mancini e «Night and day» di Cole Porter, bene anche il Duke Ellington di «It don't mean a thing» che, opportunamente tradotto, «non significa nulla se non ha quel certo swing» ma qui lo swing c'era. Diversa, invece, l'atmosfera

viennese, risultata piuttosto opaca nella distaccata direzione di Gessi. Con qualche bollina di champagne e un pizzico di folia in più brani come lo «Sperling» di Strauss senior, «Unter Donner und Blitz» Polka schnell op. 324 e il valzer «Du und du» dal Pipistrello di Johann junior sarebbero risultati sicuramente più coinvolgenti. Quanto alla terza vocale coprotagonista della serata, il baritono Fulvio Massa, dopo un «Lippen schweigen» (dalla «Vedova allegra» insieme al soprano Manuela Krescak) da dimenticare, ha trovato la propria dimensione vocale nei panni di Sigismondo duettando «Al Cavallino Bianco» con Simonetta Cavalli, spiritoso mezzosoprano dal bel timbro vellutato. Ma il gioiello più prezioso lo hanno sfoggiato Cavalli e Krescak nel delizioso duetto «I feel pretty» da West Side Story di Bernstein, bissato anche al termine della serata.

Patrizia Ferialdi

Indiscrezioni del «Sun»

All Saints in crisi: Nicole e Natalie vorrebbero lasciare il gruppo musicale

LONDRA In crisi le All Saints. Il gruppo britannico sarebbe vicino allo scioglimento: due delle quattro cantanti - secondo indiscrezioni - avrebbero detto addio alla band.

Secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano «Sun», Nicole e Natalie Appleton, le due sorelle del gruppo, hanno voltato le spalle alle compagne dopo una serie di lunghi e gravi litigi.

Nicole è incinta: aspetta un bambino da Liam Gallagher degli Oasis e avrebbe intenzione di fare la mamma tempo pieno. Natalie, invece, è stanca di essere trattata come «una star di seconda classe» da Shaznay Lewis e Melanie Blatt, le due colonne portanti del complesso.

Le quattro ragazze, si dice in giro, non si parlano da Natale e hanno convocato un vertice con i dirigenti della casa discografica. Un portavoce della Warner Music ha negato che la band stia attraversando un momento difficile, ma ha confermato l'incontro.

Il mese scorso le All Saints hanno disdetto un tour promozionale in Australia e in Giappone. Secondo il «Sun» sono ora in dubbio anche i concerti londinesi previsti per maggio.

APPUNTAMENTI

Venerdì i Pittura Fresca a Nova Gorica

L'«Antigone» a Gemona E «Adriano Olivetti» al Comunale di Monfalcone

TRIESTE Domani alle 21, al Teatro Miela, il gruppo di Nazareno Bassi presenta lo spettacolo «Naked lunch».

Venerdì alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale «Electrosacher».

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, concerto di presentazione del nuovo cd inciso dagli Wind (sabato Papastuff).

Venerdì alle 20.30, all'osteria tipica di via Valdirivo 18, serata con il cantautore Paolo Rizzi.

Fino al 18 Oliver Skardy

Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale «Indian Vibes».

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio», di e con Paolo Villaggio.



CONFERENZA
Venerdì alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

MONFALCONE
Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, lo Stabile di Torino presenta lo spettacolo «Adriano Olivetti», di Laura Curino e Gabriele Vacis.

GENOVA Oggi alle 21, al Teatro Sociale, «Antigone» di Jean Anouilh, versione italiana di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti. Regia di Furio Bordon.

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Pittura Fresca.

Mercoledì 17 gennaio alle 21, alla Caffetteria del

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 22: «Fratello, dove sei?» del Fratelli Coen con George Clooney, John Turturro, Holly Hunter.

CAPITOL. Solo ore 16.30 «Il Grinch» con Jim Carrey a L. 5000. Ore 18.40, 20.30, 22.10: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe» a L. 5000. Da giovedì «The Watcher».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento A) e domani (turno di abbonamento B) ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino presenta «Adriano Olivetti», Regia di Gabriele Vacis, con Laura Curino, Mariella Fabbri, Lucilla Giagnoni. Biglietti alla cassa del teatro; ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 16 gennaio p.v. ore 20.45 Alexander Kobrin, pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Rachmaninov. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), via Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore 20.45 La Con-

temporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Enc-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla cassa del teatro; ore 17-19.

EXCELSIOR. 18: «Dinosauri». 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE - Stagione 2000/2001. Preveduta spettacolo di febbraio 2001: dal 9 gennaio 2001 apertura biglietteria ore 16 (matino chiuso). Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore 20.45: «L'arte della commedia» di E. De Filippo con Umberto Orsini e Luca De Filippo, regia Luca De Filippo, 12 febbraio 2001 ore 20.45: Cappella della Pietà dei Turchini, Antonio Fiorio direttore. «Il Trionfo dell'Opera Buffa napoletana». 15 e 17 febbraio 2001 ore 20: Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. «Der Fliegende Holländer» (il vascello fantasma) di Richard Wagner. 19-20 febbraio 2001 ore 20.45: «La locandiera» di Carlo Goldoni, con Pamela Villoria, Massimo Wertmüller, regia Maurizio Panici. 22-23 febbraio 2001 ore 20.45: Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, George Pehlivanian direttore, Louis Lorne pianista. 28 feb-

braio 2001 ore 20.45: Sylvie Guillem & Laurent Hilaire, coreografie di Belart, Darde. Biglietteria (tel. 0432-246419) orario, lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tks.it

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Questa sera alle ore 21 concerto della Karmelos Orchestra «Da Vienna a Hollywood». Direttore Romolo Gessi. Preveduta: biglietteria del teatro, ore 20.21. Informazioni: 0431-370273/370216.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Non ho sonno» di Dario Argento. Viet. min. 14.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)». Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Criminali da strapazzo», con Woody Allen.

CALCIATORE DOWN FA GOL

Un calciatore down, al suo debutto in un campionato di Terza categoria toscano, è entrato in campo a 7' dalla fine e ha segnato il gol della bandiera per la sua squadra, tra gli applausi anche degli avversari. Fabio Giulianini, 32 anni, down ma da tempo impegnato con costanza negli allenamenti è entrato in campo quando la sua squadra era sotto di 10 reti. Dopo la partita grande festa in pizzeria.

Ford AUTOFFICINA

Escort

VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMV Sport Edicola	12.30 Capodistria: Sci Alpino: Coppa del Mondo	15.00 Tele4: Despar Gorizia Virtus Siena	ste (Sintesi)
8.25 Radiouno: GRI Sport	12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	17.50 Tele4: Spazio sport	20.00 Raitre: Rai Sport Notizie
9.10 Telepordenone: Sportivamente	13.00 Capodistria: Sci Alpino: Coppa del Mondo	17.55 Tele4: Ponziana calcio	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
9.30 Telequattro: Sportisontino	14.30 Tele4: Automobilissima	18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera	22.35 Capodistria: Pallacanestro: Coppa Saporta

L'ADDIO DI BERTOLOTTI

Per la prima volta dal grave incidente del 19 novembre scorso, quando un pugno sferrato negli spogliatoi da Max Ferrigno dopo la partita Como-Modena lo fece finire in coma, oggi Francesco Bertolotti tornerà di nuovo in pubblico in una conferenza stampa in cui ufficializzerà l'addio al calcio attivo. Si tratta di un'«interruzione obbligatoria» dell'attività per il giocatore del Modena.

AUTOFFICINA

ENZO

OPICINA - TRIESTE

via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

CALCIO SERIE A Mentre la Lazio non riesce a ottenere la dimissioni da Eriksson, la società emiliana esonera l'allenatore

Il Parma mette alla porta Malesani

Oggi il nuovo tecnico che sarà scelto tra Ulivieri, Sacchi e l'olandese Rijkaard

PARMA È finita ieri sera l'era di Alberto Malesani, dopo due anni e mezzo trascorsi fra acclamati successi e recenti delusioni. Con 14 punti di distanza dalla sempre più irraggiungibile capolista Roma, e dopo la contestazione di un gruppo di ultras domenica negli spogliatoi al termine della debacle casalinga con la Reggina per 0-2, l'esonero era nell'aria.

Anche le poche ma significative parole dette da Calisto Tanzi all'uscita dal Tardini («Abbiamo toccato il fondo») facevano già pensare a un repentino cambio di rotta alla guida del gialloblù. Diciotto punti in classifica (cinque partite vinte, tre pareggi e cinque sconfitte, 15 gol all'attivo e 14 subiti), contro i 32 della Roma e ad appena sei lunghezze dal Verona, quart'ultimo; in più, un solo punto nelle ultime quattro partite (2-2 a Napoli) con le sconfitte di Torino (Juventus - Parma 1-0) e quelle casalinghe contro Vicenza e Reggina, entrambe per 0-2. Era dal '95 che il Parma non usciva battuto dal primo impegno ufficiale dell'anno, dove Malesani ha schierato una formazione votata all'attacco, con Micoud ad affiancare Amoroso, Milosevic e Conceicao. Tutto inutile.

«A me dispiace molto per i tifosi e credo che abbiano tutto il diritto di arrabbiarsi. Questa volta credo pro-

prio abbiano ragione», aveva commentato il presidente Stefano Tanzi. Parole che sono suonate aspre alle orecchie di Malesani, che appena una settimana fa, alla ripresa degli allenamenti dopo la pausa natalizia, aveva detto: «A giugno mi scade il contratto e farò di tutto per rimanere al Parma. La società e la città mi sono ormai entrate nel cuore». Invece negli ultimi tempi era stata proprio la città a voltare le spalle all'allenatore, e dopo la fase della malcelata indifferenza è stata la dura contestazione di domenica la spia d'allarme

di una situazione che poteva degenerare senza un intervento decisivo dei vertici gialloblù. E questo è arrivato, perentorio, a poco tempo di distanza dalle voci sulle ipotesi di possibili «riconferme» della famiglia Tanzi sul proprio ruolo futuro nella società.

IL PERSONAGGIO



A Napoli è già Carnevale

NAPOLI Oltre 10.000 tifosi ieri al San Paolo hanno salutato l'arrivo a Napoli del brasiliano Edmundo. O'Animalè ha assicurato che non farà più i capricci come fece a Firenze, spiegando che il Napoli è da Coppa Uefa. Resta il mistero sull'effettiva utilità di un giocatore come Edmundo, noto più per la sua passione per il Carnevale che per la sua bravura. Ma a Napoli sono già tutti pazzi per lui.

L'ex commissario tecnico della nazionale olandese Franklin Rijkaard, Arrigo Sacchi e Renzo Ulivieri sono fra i tre possibili successori. Quest'ultimo avrebbe il ruolo di traghettatore fino a giugno mentre il «tulipano» si sposterebbe solo per iniziare un nuovo. Difficile la soluzione Sacchi, il quale semmai ipotizzerebbe un ruolo di direttore tecnico. Gianluca Vialli la quarta scelta. Stamani sarà comunicato il nome del nuovo tecnico.

Altra musica alla Lazio dove è in corso una sorta di braccio di ferro. Cragnotti, difatti, non riesce ad esonerare il tecnico svedese. Sven Goran Eriksson quindi resterà al suo posto. Cragnotti sperava che fosse l'allenatore a fare il primo passo, ma lui non si è dimesso. Ieri ci sono stati due incontri tra il presidente e il tecnico ma senza alcun esito. Eriksson non molla. Ma Di No Zoff si sta scaldando a bordo campo... Lo svedese ha annunciato che oggi dirigerà regolarmente l'allenamento. Probabile una verifica con la squadra e poi la decisione definitiva.

L'Inter vuole la punta Ferrante

MILANO Il mercato di gennaio vede protagonista soprattutto l'Inter. I nerazzurri cercano un attaccante, e le ultime notizie dicono che probabilmente non sarà né Salas né Romario, ma Ferrante del Torino. Un giocatore che Tardelli potrà gestire con più facilità, anche quando si tratterà di relegarlo in panchina. Per il centrocampo, i dirigenti milanesi stanno facendo un nuovo tentativo per arrivare al francese Petit del Monaco, obiettivo già della scorsa estate. Intanto l'Inter ha acquistato dalla Sangiovese la giovane promessa Marco Bonura.



Esonerato l'allenatore del Parma Alberto Malesani.

Il centrocampista (giocatore dell'anno per il sito Kataweb) ha già i bagagli pronti: destinazione Lazio

E' un'Udinese sempre più «sfiorita»

UDINE L'Udinese è ritornata normale. Più che parlare di crisi (6 sconfitte nelle ultime 8 gare), di stanchezza da infortunio, di appannamento mentale, sarebbe forse il caso di dare un'occhiata nei giardini dei vicini. Per scoprire che anche la loro erba è di un verde sbiadito, che non esiste squadra, Roma a parte, capace di inanellare con regolarità un risultato dietro l'altro. Nelle stesse acque dei bianconeri si dibattono squadre come Lazio, Milan, Parma, Inter, tutte protagoniste, chi più chi meno, di risultati a dir poco imbarazzanti.

Ben più imbarazzanti di una sconfitta a Perugia. E' un'Udinese normale, cioè mediocre, perfetta interprete di un campionato schizofrenico, dove i grandi protagonisti sono inversamente proporzionali ai miliardi che girano. E che girando spesso passano per il Friuli: domenica i Pozzo si sono incontrati di persona con Cragnotti per decidere il futuro prossimo di Fiore, e da Roma rimbalzano voci che danno per probabile il trasferimento anticipato del calciatore alla Lazio. Senza attendere, come pattuito la scorsa estate, la fine del cam-

pionato e senza la contropartita di Baroni, vista la penuria di centrocampisti utilizzabili da Eriksson in Champions League. La Lazio, piuttosto, date le sue buone entrate a Praga, potrebbe portare a Udine uno tra Rosicki o Jarosik, i due gioielli dello Sparta che piacciono ai friulani. L'inghippo vero, allo stato attuale, viene dal calendario, che domenica prossima metterà di fronte proprio Udinese e Lazio: vedere Fiore già in biancazzurro al «Friuli» sarebbe imbarazzante. Ma farà un certo effetto anche vederlo in bianconero,

se effettivamente ha già le valigie pronte. Fiore, intanto, è stato eletto miglior giocatore dell'anno dai navigatori del sito sportivo Kataweb con 15.077 voti. Se la gioiosa macchina da gol che era l'Udinese fino a novembre si è inceppata, il clima di eterna compravendita in cui vive il calcio un peso ce l'ha. Come ce l'avrà l'infortunio di Muzzi, che toglierà per altri 3 mesi all'Udinese la sua unica punta di movimento: in questo caso il mercato potrebbe venire in aiuto, ma un uomo credibile non è ancora spuntato.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Un rinforzo dopo ogni sconfitta per la squadra alabardata. In arrivo un trequartista di grido e un attaccante

La Triestina corre di nuovo al supermarket

A Rossi bastava però il solo Calciari. Il mal da trasferta non è stato debellato

TRIESTE In tempo di mercato, ogni sconfitta diventa un ottimo pretesto per tentare alla «rosa» attuale. La Triestina è un po' come l'Inter: quando perde corre a prendere il carrello del supermarket per rifare la spesa. Le ha prese con il Padova ed è subito arrivato Calciari, peraltro un ottimo acquisto per il centrocampista. Adesso che è andata a picco a Busto Arsizio, anche se in maniera decorosa, è lecito attendersi un nuovo arrivo, anzi forse più di uno.

I progetti di fine anno del presidente Berti e del direttore generale Fioretti erano solo quelli di trovare un omologo di Pasa. Ma poi gli appetiti sono cresciuti assieme all'ansia per una squadra che è atterrata all'improvviso quando era in fase di decollo. Una preoccupazione non del tutto ingiustificata dopo la seconda sconfitta consecutiva e lo slittamento al quarto posto (un punto nelle ultime tre partite). Una crisi per fortuna di risultati ma non di gioco. Ed è per questo motivo che l'allenatore non è minimamente in discussione.

Se da una parte l'assidua presenza sul mercato della Triestina conferma l'impegno (finanziario) e la volontà della società che le sta tentando tutte per raggiungere la C1, dall'altra potrebbe creare qualche problema di spogliatoio con questo continuo viai. L'allenatore Rossi preferirebbe interventi minimi e mirati («mi basta l'acquisto di Calciari», ha detto sabato scorso) perché vuole tutelare il gruppo. Berti e Fioretti sono invece più propensi a correre questo rischio per alzare il tasso tecnico della squadra.

A questo punto è probabile che arrivi un trequartista di fama (il vero sostituto di Pasa) e un attaccante dal gol facile. Una manovra, quest'ultima, che ne innescherebbe delle altre. Una punta tra Provitali e Micciola potrebbe insomma cambiare aria. Tutti e due hanno molte richieste, soprattutto da club del centro-sud. Ma anche la difesa è da sfoltire.

Ma torniamo alla squadra. Nessuno potrà più sostenere che il male da trasferta non esiste. I numeri sono sempre più convincenti di una singola opinione. Su otto incontri la Triestina ha collezionato quattro rovesci, due vittorie e altrettanti pareggi. Prati-

camente otto punti su 24 che ne erano a disposizione. Una tendenza da invertire al più presto perché nel girone di ritorno l'Udinese dovrà sbarcarsi nove trasferte. La prima della lista è quella di domenica prossima, a Vercelli. Fuori casa, guarda caso, va sempre qualcosa per il verso sbagliato. O l'Alabarda regala un tempo intero (a Legnano e a Mestre) o regala subito un gol agli avversari com'è accaduto a Busto Arsizio. E non c'è mai verso per questa squadra di risalire la corrente.

Quando ha segnato il primo gol, la Triestina diventa straripante, ma se va sotto sono sempre dolori. Anche i corner e le punizioni di seconda sono un problema per questa squadra. C'è sempre un giocatore distratto o che comunque non rispetta le consegne. «E dire che sui calci piazzati è tutto predisposto: durante la settimana sulla lavagna assegno a tutti le posizioni. I giocatori dicono di aver capito, ma la domenica non è così. Forse è una questione di concentrazione e allora è grave perché non è semplice allenare il cervello altrui», è l'amara conclusione del tecnico. Il presidente Berti invece ha due crucci: «Perdiamo sempre gli scontri diretti e non siamo capaci di rimontare un gol». Chissà se dopo il terzo maquillage stagionale questi due difetti saranno eliminati.

Maurizio Cattaruzza



Ezio Rossi

tra sconfitta potrebbe rischiare di finire momentaneamente fuori dal box dei play-off. Incalzano di nuovo minacciosi il Montichiaro e l'Alto Adige che si sono avvicinati al gruppo di testa. Lo stesso Mantova di Boni può ancora dire la sua per le prime piazze. L'affermazione di Padova lo dimostra.

m.c.

Dagli incidenti di Roma e Parma ai fattacci di Viterbo e Catania

Campana: «C'è troppa violenza, è il momento di spegnere le luci»

ROMA Si è reso conto solo al rientro a casa, la sera, di aver «rischiato grosso», sfiorando la sorte toccata a Francesco Bertolotti. «Ce lo siamo detti a casa con mia moglie, ma è quello che credo abbia pensato tutto lo stadio», dice Nicola Di Bitonto, portiere della Viterbese, ricostruendo a freddo l'aggressione di un tifoso del Catania entrato in campo domenica a Viterbo.

Una partita normale, poi un'ombra alle spalle e un pugno improvviso: la caduta, l'immediata ripresa, e dopo una rapida cura medica la ripresa del gioco tra la solidarietà degli avversari. «Quando la sera ne abbiamo parlato con mia moglie - dice il portiere della Viterbese, il giorno dopo - ci siamo detti che il caso del giocatore del Modena non ha insegnato nulla a nessuno». Di Bitonto assicura che «la sorpresa per quel gesto» è stata più forte del

dolore. Ma il suo allenatore, Fausto Silipo, confessa che il portiere «tremava tutto anche finita la partita, lo spavento era evidente: è stata una vergogna».

«Sì, una cosa del genere in quindici anni di calcio non l'avevo mai vista», spiega il giocatore. Di Bitonto cerca di riportare a una dimensione meno drammatica il suo episodio: «Stavamo andando tutti verso il centrocampo - racconta - quando ho visto un'ombra dietro e ho sentito un gran colpo dietro l'orecchio. Sono caduto a terra, ero più allibito che dolorante». Ieri a Catania si è verificato un altro incremento di violenza: dopo l'allenamento è stato aggredito con pugni e calci l'attaccante Umberto Marino.

Il leader dell'Aic Sergio Campana minaccia di scendere sul sentiero di guerra. «Se succede quel che è successo domenica, è opportuno «che lo spettacolo spen-

ga le luci, che i campi vengano squalificati, che le partite si giochino a porte chiuse».

E, intanto, secondo Campana «il grande calcio miliardario deve riconoscere la propria impotenza ed il proprio fallimento». E du-ro, il presidente dell'Aic, nella sua dichiarazione sulla violenza, nella quale richiama anche la giustizia sportiva ad una maggiore severità perché recentemente c'è stata troppa clemenza. «L'orrendo rito domenica della violenza attorno al calcio - afferma Campana - si è compiuto ancora una volta e in tutte le sue forme perverse».

La guerriglia sulle tribune dell'Olimpico, l'invasione degli spogliatoi a Parma, l'aggressione al portiere della Viterbese, il lancio di petardi ed altri oggetti pericolosi a Bergamo e Milano, sono gli ultimi anelli di una catena troppo lunga.

CURIOSITA'

Aggredito per derubarlo

LONDRA Brutta nottata quella di domenica per Duncan Ferguson, calciatore dell'Everton e già membro della nazionale scozzese: due uomini hanno fatto irruzione nella sua abitazione nel Lancashire (Inghilterra) e lo hanno aggredito, ma lui ha reagito con prontezza colpendoli ed è riuscito a bloccarli fino all'arrivo della polizia. Ferguson, 29 anni, se l'è cavata a sua volta con un leggero infortunio, mentre la moglie Janine e la loro figlia di 6 mesi e mezzo sono rimaste illese.

ESONERO

Gaucci colpisce ancora

CATANIA Luciano Gaucci si conferma un mangia-allenatori, e procede ad una staffetta in panchina. Il padrone del Catania ha infatti deciso il secondo esonero stagionale per Ivo Iaconi, affidando la guida tecnica della squadra etnea di nuovo a Vincenzo Guerini.

L'altalena tra i due tecnici da parte della famiglia Gaucci comincia il 15 ottobre scorso: Iaconi è licenziato e la squadra affidata nuovamente a Guerini.

BASKET SERIE A1 Accorato appello della società affinché il pubblico sostenga la squadra negli impegni di Korac

Alla Telit resta solo il cuore. Dei tifosi

La batosta di Varese ha inferto un durissimo colpo e messo k.o. Penn

IN BREVE

Coppa del Mondo: gigante in Svizzera discesa in Austria

SCI Ancora non si sa dove verrà recuperato lo slalom speciale annullato per maltempo domenica a Les Arcs. Intanto la Coppa del Mondo uomini di sci alpino riprende oggi sulle Alpi svizzere di Berna, a Alpe d'Huez, con uno slalom gigante, dopo che anche a Maribor domenica era stato annullato per il caldo lo slalom speciale con recupero ancora da fissare, la Coppa riparte da Haus-Flachau, in Austria dove mercoledì s'inizieranno le prove, con poi discesa, slalom e combinata nel fine settimana.

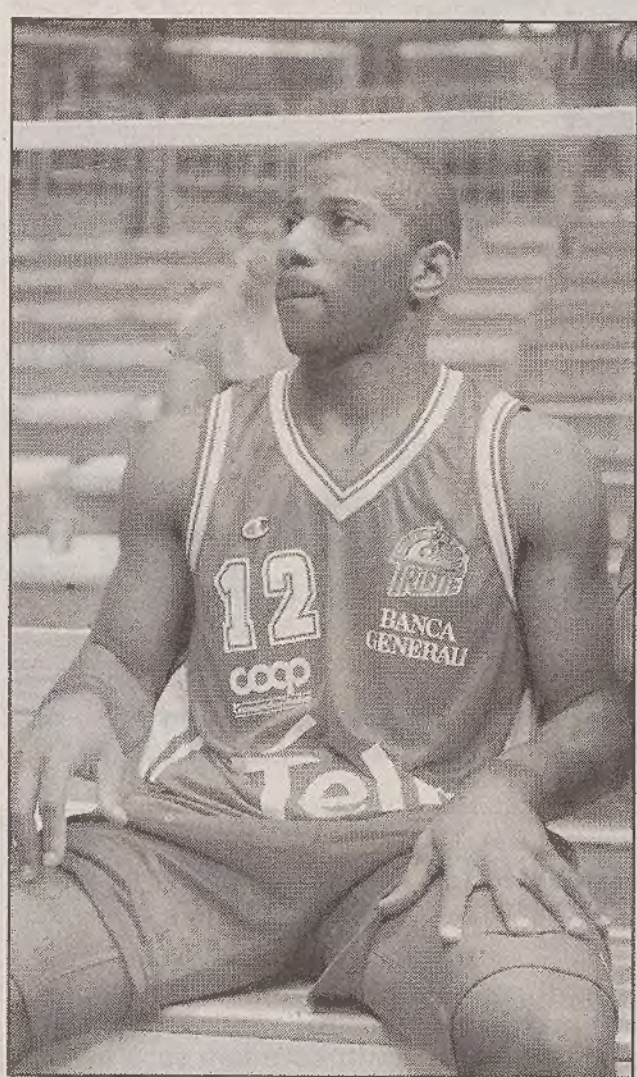
INFARTO FATALE Gabriel Riofrio, ala della squadra di basket argentina Estudiantes di Bahia Blanca, è morto per un attacco cardiaco durante un incontro di serie A che stava giocando con il Libertad di Sunchales. Riofrio, che aveva 23 anni, si è accasciato al suolo toccandosi il petto quando mancavano poco più di cinque minuti al termine. Trasferito in una clinica vicina, è morto poco dopo. Dopo l'interruzione per il malore del giocatore, l'incontro è poi ripreso e si è concluso normalmente con la vittoria dei padroni di casa 94-65.

CICLISMO Stasera alle 20.30, nella sala convegni della Fiera di Pordenone, Francesco Moser, candidato alla presidenza della Federazione italiana ciclistica, s'incontrerà con i dirigenti federali della regione, con le società ciclistiche, tecnici e dirigenti. L'ex campione trentino presenterà le sue proposte per un rilancio della disciplina.

TRIESTE La Telit si aggrappa alla Coppa Korac per salvare una stagione che rischia di diventare disastrosa. La batosta di Varese ha ridotto ad un esile filo il rapporto di fiducia tra squadra e tifosi, mentre all'interno della società la fiducia nei confronti di Banchi non sarebbe più illimitata. Certamente non lo è da parte della maggioranza della tifoseria.

«Rivolgiamo ai nostri tifosi un accorato appello: han commentato i dirigenti della Pall. Trieste ieri in una conferenza stampa - affinché al di là della comprensibile delusione per le sconfitte dell'ultimo periodo stiano vicini alla squadra sostenendola in questo doppio impegno europeo».

La Telit arriva alla gara di Korac domani (20.30 PalaTrieste) contro gli ungheresi del Mol-Szolnok in stato di emergenza. A completare la lunga lista di infortunati, infatti, è arrivata la tegola del ko subito da Scoonie Penn nei minuti finali della disastrosa trasferta di Varese. Il responso medico arrivato nel primo pomeriggio di ieri parla chiaro: frattura spiroideale del perone. Un infortunio che toglie il play della Telit dai giochi e che costringerà la società a rituffarsi nel mercato alla ricerca di un giocatore in grado



Stagione praticamente finita per Penn.

di guidare la squadra fino al termine della stagione. «Arriviamo alla decisiva sfida contro lo Szolnok - ha commentato il dirigente Cosolini - in condizioni di estrema urgenza. I play che avevano a disposizione, infatti, sono infortunati

e non potranno essere in campo. Stiamo lavorando per porre rimedio a questa situazione, ma abbiamo bisogno di tempo: 48 ore non sono sufficienti, nel frattempo chiediamo ai nostri tifosi di accantonare gli atteggiamenti di distacco e

incoraggiare la squadra per superare questo momento difficile».

Una richiesta che trova concrete conferme dalla Telit che, in accordo con la Luxa Tv, la società alla quale ha ceduto i diritti via Internet, ha deciso di

FIP

Il triestino Degrassi presidente regionale

TRIESTE Nonostante la Telit, Trieste torna ai vertici del basket regionale. Questo grazie a Franco Degrassi che domenica scorsa a Palmanova è stato eletto alla presidenza della Fip regionale. All'assemblea hanno partecipato 140 società, sette atleti e sei tecnici per un totale di 203 voti su 243 aventi diritto. Degrassi, già assessore comunale a Trieste, consigliere della Pall. Trieste e presidente della Pullino-Muggia, ha ottenuto 134 voti contro i 67 della concorrente, la triestina Marina Della Torre, già segretaria della Fip regionale. Massimo Vittor e Piera Mazzoli sono stati eletti consiglieri in rappresentanza degli atleti, Mario Longhin dei tecnici. Consigliere in rappresentanza delle società sono stati eletti Maurizio Modolo, Paolo Paulin, Paolo Asquini, Luigi Sant, Gabriele Drigo e Riccardo Riem. Delegati all'assemblea nazionale del 3 febbraio sono Vittorio Fegac, Giorgio Just, Maurizio Modolo, Mauro Gregori, Paolo Asquini e Enrico Casciano.

La Snaidero non fa drammi dopo la sconfitta con Verona. Boniccioli elogia i suoi

Derby boomerang su Udine

ne il tecnico -. E comunque alla squadra non posso imputare nulla: ha giocato alla pari con una delle formazioni più forti d'Europa». In effetti gli arancioni, sistematicamente castigati dal trio Williams-Bullock-Conlon, hanno messo

in vetrina la consueta prova tutto cuore difronte a un pubblico al limite della capienza che alla fine li ha comunque gratificati di un lungo applauso. Sul podio più alto, questa volta, va sicuramente Michele Mian, autore di una prestazione

difensiva molto efficace con il corollario di cifre che parlano da sole: 89 per cento dal campo (7/8 da due punti) e 100 per cento nei liberi (4/4). Attenta, ma non è una novità, la prova di Mc Ghee, confortanti i 12 minuti del rientrante Li Vecchi, mentre Smith e

garantire l'entrata gratuita ai tifosi fino ai 25 anni d'età e il biglietto unico a 10 mila lire per gli impegni contro Szolnok e Losanna.

Tornando alla squadra l'attenzione adesso si sposta sul mercato, con la Palmanova Triestina attiva alla ricerca del giocatore in grado di prendere in mano le redini del gruppo. Una Telit che va a Varese è riuscita a peggiorare l'immagine già poco lusinghiera mostrata nel disastroso derby contro la Snaidero chiudendo il match con cinque giocatori (Penn, Sauer, Gurovic, Shaw e Casoli) che hanno riportato un significativo meno nella casella della valutazione. Una Telit troppo brutta per essere vera che ha profondamente deluso il piccolo drappello di tifosi triestini al seguito, tifosi che nel finale della gara si sono consolati inneggiando al vero mattatore della gara, il concittadino Gianmarco Pozzeco.

Sul nome del play in arrivo a Trieste ancora nessuna indiscrezione anche se le caratteristiche tecniche dovranno garantire un giocatore in grado di gestire la squadra in maniera decisamente più razionale. Compatibilmente con quella che sarà l'offerta.

Lorenzo Gatto

Alibegovic hanno offerto il meglio nei minuti finali (da due punti 9/12 complessivo per il colore, 8/10 per Teo). Sul fronte veronese l'allenatore Faina, dopo aver reso l'onore delle armi alla Snaidero, esalta la prestazione dei suoi: «Abbiamo meritato perché abbiamo condotto per lungo tempo gioco e punteggio, resistendo ai ritorni della Snaidero e piazzando sempre scelte di tiro molto oculate».

Edi Fabris

FORMULA UNO Le nuove monoposto

Oggi si presenta la Jaguar ma a fine mese a Maranello toccherà anche alla Ferrari

ROMA È vicino il 4 marzo, data in cui la Formula Uno tornerà a far rimbombare i motori sull'asfalto australiano. Così alle porte che i team, da qui a un mese, saranno di nuovo al lavoro, per collaudare assetti di gara, strategie tattiche o solo per inanellare giri su giri in attesa che il semaforo, da rosso, diventi verde.

Oggi, a esempio, tocca alla Jaguar calare il telone sotto cui giace la nuova monoposto: appuntamento a Coventry, dove Eddie Irvine e Luciano Burti sorrideranno ai flash e rilasceranno le prime dichiarazioni di «guerra» del 2001.

L'attenzione, naturalmente, è puntata sulla Ferrari, che si ritroverà a

Mika Hakkinen, divenuto nel frattempo papà, salirà di nuovo sulla freccia d'argento: il prototipo ufficiale, però, verrà svelato al mondo intero a Woking, durante il raduno della squadra anglo-tedesca in calendario dal 29 gennaio all'1 febbraio.

Anche nel 2001 è opinione comune che non salterà fuori nessun terzo incombente, che il duello sarà sempre tra le due macchine che stanno monopolizzando l'attenzione degli sportivi e degli addetti ai lavori. Si nota un certo ritardo, a esempio, nella preparazione della nuova Williams, il cui vernissage era in programma per il 25: non pare si farà in tempo, per la rabbia di Ralf Schumacher e Montoya, due che ci terrebbero a dar fastidio ai colossi del circuito.

Stanno invece più avanti quelle scuderie che, sacrificando l'ultima parte della passata stagione, hanno guadagnato del tempo prezioso alla concorrenza. Il 16, sull'asfalto di Magny-Cours, conosceremo i dettagli della nuova Prost, il 17 (al bando le scaramanzie di rito) sarà la volta della Jordan a Silverstone, tracciato su cui, la settimana successiva, si esibirà anche la Benetton.

Nel frattempo, se patron Ecclestone si diverte a stuzzicare il premier Blair, si compiono le ultime operazioni di mercato. La Arrows ha un nuovo team manager: è il britannico Michael Ainsley-Cowlinshaw, che iniziò da meccanico nell'80 in Benetton e che, da capo, collaborò con Piquet e Schumi.

Pietro Zanardi



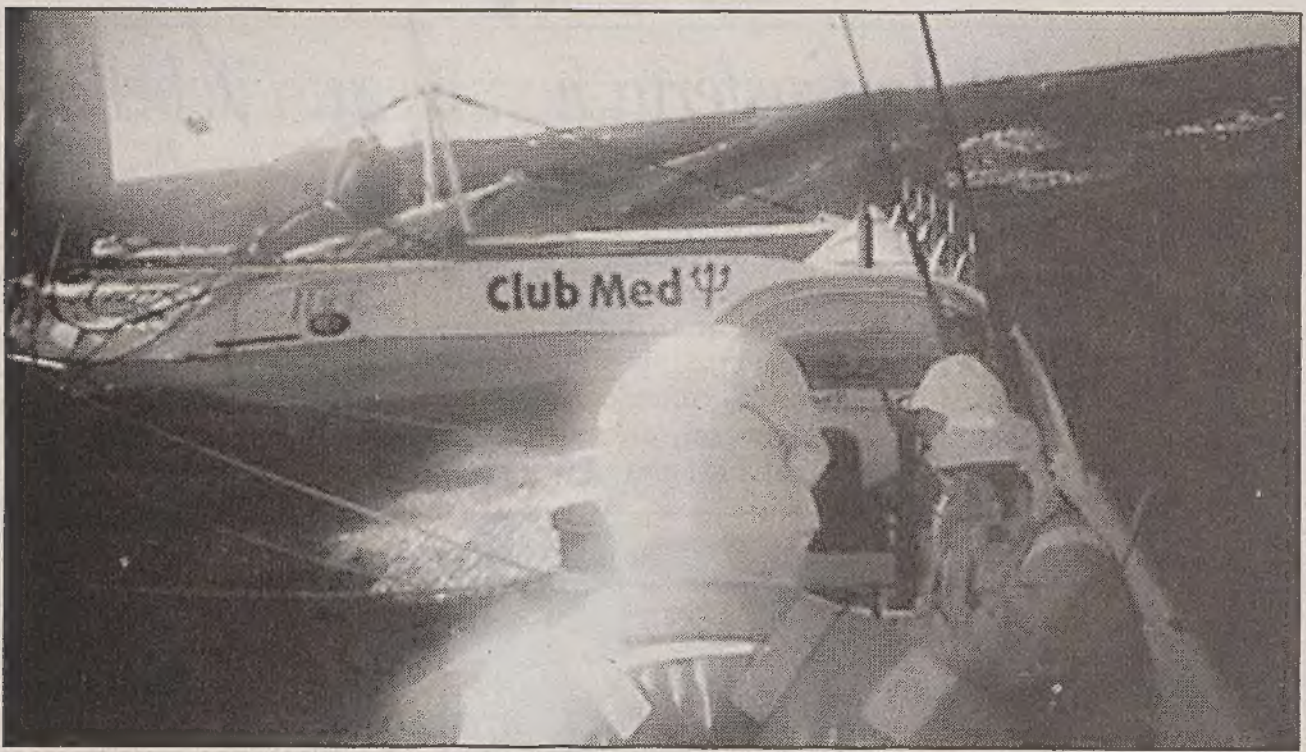
Michael Schumacher

VELA

Club Med fino alle 12 di ieri era in testa al giro del mondo per catamarani, The Race

Pesci volanti all'orizzonte di Rizzi

Lo skipper friulano racconta in un sito la straordinaria esperienza



Una suggestiva fase di bolina del catamarano Club Med durante il The Race.

TRIESTE Alle 12 di ieri ore italiane il catamarano Club Med si trovava in prima posizione nella classifica di The Race, il giro del mondo senza scalo e senza assistenza per catamarani giganti. A bordo di Club Med si trova lo skipper friulano Stefano Rizzi, campione assoluto dei mari e già facente parte dell'equipaggio di Luna Rossa. Rizzi, nei rari momenti liberi a bordo del catamarano, ha attivato un sito internet apposito (www.stefanorizzi.com) con cui comunica con i tanti appassionati di vela e con cui offre una cronaca in diretta dell'affascinante regata. Spiega Stefano Rizzi che in questo momento la strategia di regata di Club Med è tutta improntata nella ricerca di venti favorevoli che permettano alla barca di proseguire verso sud, verso il Capo di Buona Speranza, punta estrema del continente Africano. Ma vista la gran-

de alta pressione presente in quella zona e il successivo passaggio dell'equatore, rendono alquanto difficile stabilire una leader ship in testa alla classifica. La regata sta entusiasmando tutto il mondo velico a comprowa di questo basti pensare che il comitato organizzatore di The Race si è visto saltare letteralmente tutti i computer di collegamento verso il mondo esterno, questo a causa le migliaia di richieste di informazioni e accessi in rete. Alle spalle di Club Med ci sono Innovation Explorer, PlayStation e Warta Polpharma.

Queste alcune delle ultime novità cliccate da Rizzi: «Il vento soffia a 14 nodi, manteniamo una velocità di 19,7 nodi e ci accingiamo all'insidioso passaggio delle calme equatoriali, i famosi «doldrums». Questo sarà un momento veramente delicato per le sorti della regata. Le dimensioni e le performance di un catamarano co-

PARIGI-DAKAR

Veicolo sulla mina Autista portoghese ferito a un piede

EL GHALLAOUYIA Doppietta spagnola nell'ottava tappa della Parigi-Dakar, da Smara a El Ghallaouyia, nel Sahara occidentale, di 619 km. Jose Maria Servia (Schlesser Megane) si è imposto tra le auto, consolidando il suo primato in classifica; Juan Roma (Bmw) ha dominato la frazione tra le moto, precedendo il francese Sainct. Quarto il toscano Fabrizio Meoni che perde un posto in classifica generale: ora è terzo.

L'ottava tappa è stata caratterizzata da un incidente accaduto a un veicolo dell'assistenza, saltato in aria su una mina. Il pilota, Jose Eduardo Ribeiro, è rimasto ferito a un piede e è stato ricoverato in ospedale. L'incidente è accaduto al confine tra Marocco e Mauritania. L'autista del mezzo era uscito dalla pista tracciata per il rally e è passato sull'ordigno. Ferito gravemente al piede sinistro è stato trasferito nell'ospedale da campo allestito per la ottava tappa.

Intanto il Fronte Polisario, il movimento indipendentista del Sahara Occidentale, ha revocato la minaccia di mettere fine alla tregua col Marocco mediata nove anni fa dalle Nazioni Unite, qualora il territorio fosse stato attraversato dalla Parigi-Dakar.

hai in mente londra
e in tasca 150.000 lire?



Volo a/r a sole 150.000 lire per persona, tasse incluse prenotando su Internet oppure 160.000 lire per le prenotazioni telefoniche. Prenota entro il 29/01/2001 e vola dal 13/01 all'11/04/2001. Supplemento di 10.000 lire per i pagamenti con carta di credito.

Volo a/r + due notti in hotel a partire da 349.000 lire per persona tutto incluso con i pacchetti viaggio Go holidays del tour operator Cocktail. Informati e prenota nella tua agenzia viaggi.

Tariffe soggette a disponibilità e condizioni particolari.



prenota subito
www.go-fly.com
848 887766
o nelle migliori agenzie di viaggio

CALCIO ECCELLENZA Promettente avvio dell'anno con un 5-3 «tennistico» inflitto alla Manzanese

Scoppiettante San Luigi a suon di gol

Il diluvio, col campo di Tolmezzo ridotto a una palude, blocca invece lo ZarjaGaja

SAN LUIGI

TRIESTE Lo scoppiettante inizio dell'anno dell'anno del San Luigi, il pirotecnico 5-3 casalingo inflitto alla Manzanese, ha compendiato tutti i vizi e le virtù attuali della compagine triestina.

Un San Luigi cioè leggermente distante dagli abituali regimi ottimali in difesa - sono infatti sei le reti incassate nelle ultime due gare di campionato - ma altresì in grado di stupire per la reattività e le variegate risorse nell'arco offensivo.

Finché il bilancio resta in attivo insomma è sempre festa nel clan biancoverde, con tanto di approvazione della stessa graduatoria che continua a ospitare i triestini in placide posizioni di centro classifica, a riparo di tormenti salvezza e senza assilli di vertice.

Il problema del tecnico del San Luigi però permane un altro, quello di riuscire a conferire alla squadra una caratura di maturità, legata essenzialmente a una concentrazione costante, sino a respirare finali di ogni impegno: «Sono stati i nostri cali di concentrazione a favorire gli avversari e a riaprire per certi versi una gara che sembrava chiusa - ha confermato Milocco - insomma i nostri pregi e difetti di sempre. Però le reti degli ospiti sono riuscite a stimolarci e non a abbatterci, questo è importante - ha aggiunto

deciso l'allenatore della seconda realtà giuliana, senza contare l'utilizzo di Giorgi a cui è bastata una mezz'ora partendo dalla panchina per dare la scossa giusta».

Le scosse di Alessandro Giorgi in fondo non fanno più notizia. Con in campo la perla nera il San Luigi può permettersi di tutto, anche di incassare tre reti in casa.

Con Giorgi finisce nel bilancio utile anche il lavoro prezioso di Cermelj, ma soprattutto quello di Veronelli, apparso stimolato maggiormente e non solo finalmente dalla rete.

Francesco Cardella



La Fata ha aperto la goleada del San Luigi. (Foto Lasorte)

CLASSIFICA

Tamai 36; Monfalcone 28; Pozzuolo e Mossa 26; Sacilese e Tolmezzo* 24; San Luigi 22; Manzanese, Fontanafredda, Gradese e Cormonese 19; Sangiorgina 16; Rivignana 15; Ronchi 12; Union 91 e ZarjaGaja* 10 (* una partita in meno).

MARCATORI

13 gol: Martignoni (6r, Monfalcone); 10 gol: Rabacci (1r, Pozzuolo), Vescia (4r, Manzanese); 9 gol: Meneghin (Tamai), Moras (2r, Sacilese); 7 gol: Cermelj (1r, San Luigi), Dessi (2r, Manzanese), Restiotto (Fontanafredda); 6 gol: Degano (3r, Tamai), Iussa (Gradese), Mussoletto (2r, Fontanafredda).

ZARJAGAJA

TRIESTE Lo ZarjaGaja incomincia l'anno nuovo con un viaggio a vuoto. Infatti è stata rinviata la partita con il Tolmezzo a causa del diluvio che «imperversava» sulla cittadina carnica. Le due formazioni non hanno neanche incominciato la gara: hanno solo potuto constatare l'impraticabilità del campo.

Il riposo forzato è l'occasione per il capitano Massimo Dussini, classe '72, di trarre bilanci di questo scorcio iniziale della stagione. «È un campionato molto difficile, siamo giovani e ci sono tanti che non hanno mai giocato in categoria. Siamo comunque fiduciosi di conquistare la salvezza».

Quale può essere l'arma in più per raggiungere il vostro obiettivo? «Il gruppo - risponde il difensore - se restiamo uniti, non c'è nessun problema».

Dal fronte del mercato ci sono delle novità: sono arrivati due centrocampisti, Trammarin dalla Cormonese e Modonutti dal Vesna. In cambio di quest'ultimo lo ZarjaGaja ha dato Martinuzzi alla formazione di Micucci.

In merito ai due nuovi acquisti Dussini afferma: «Sono due ragazzi, che ci daranno una mano a uscire da questo momento triste». Come si presenta il prossimo incontro con la Sangiorgina? «Ogni domenica affrontiamo squadre grintose e difficili - conclude il giocatore - Però tutto dipende da noi. Dobbiamo darci una mano, con la forza del gruppo dobbiamo uscire da questa situazione». Sicuramente conterà metterci cuore e determinazione.

Massimo Laudani

SITUAZIONE

Con il netto predominio del Tamai sembra irraggiungibile dagli avversari la vetta della classifica

La lotta si restringe al secondo posto

Oltre al Monfalcone sono in lizza Pozzuolo, Mossa, Sacilese, Tolmezzo (con una partita in meno) e i triestini allenati da Milocco

TRIESTE Il Tamai di Morandini se ne è andato visto che può non giocare due partite e mezzo senza essere raggiunto ed è aperta la lotta per il secondo posto.

Si pensava che il Pozzuolo di Clemente fosse in grado di fermarlo e per diverso tempo hanno giocato alla pari e il risultato era in bilico ma, alla

fine, il Tamai ha dimostrato di avere qualcosa in più.

Detto del Pozzuolo che rimane una candidata agli spareggi, per ora i numeri parlano del Monfalcone di Grillo. I terreni eccessivamente pesanti potrebbero penalizzare la squadra tecnica che ha in mano, però, se Martignoni continua a fare gol

con la media di quasi uno a partita, tutto il discorso cade.

Attenzione merita anche il Mossa di Cupini. Già lo scorso anno, quando c'è stata la rivoluzione dell'organico, ringiovanito al massimo, è stato una sorpresa positiva. In questo campionato si sta ripetendo e se non farà difetto la continuità propria delle squadre giovani, può ri-sorprendere.

Per la Sacilese si può già parlare di fallimento completo. La squadra che ha destato meravi-

glie e ha sfiorato grandi risultati con Tomei e Salvadori (la maledizione degli spareggi) è stata modificata perché ritenuta una «non vincente» e che dire allora di quella di quest'anno che in campionato vivacchia e nella finale di Coppa Italia è stata estromessa da una squadra di Promozione, il Porcia di Gregolin?

Una scommessa; la nuova Cormonese, se non fallisce prima o Zoratti abbandona, arriva seconda...

os. rad.

PALLAVOLO

In funzione da ieri Volley giuliano: un sito Internet per saperne di più sui campionati

TRIESTE È attivo da ieri il nuovo sito Internet dell'Adriavolley: www.adriavolley.it. Sono già disponibili in linea informazioni aggiornate sul campionato, da risultati e classifiche a immagini e rassegne stampa, a statistiche, partita per partita, giocatore per giocatore, per poter seguire il setto giuliano nel giro di ritorno del campionato di serie B1.

Tra qualche mese sarà possibile iscriversi, o semplicemente chiedere informazioni, sul campionato che anche quest'anno verrà proposto a tutti i giovani pallavolisti triestini.

Dopo qualche mese di inevitabile rodaggio le funzioni disponibili «on line» sono destinate a crescere. Il prossimo passo sarà lo sbarco in rete della Rigutti abbigliamento che, dalla serie C maschile all'under 13 femminile, è presente in quasi tutta l'attività federale giovanile nella provincia di Trieste.

A fornire l'«hosting» fisico del sito è stata la Interware di Trieste che, oltre a dare la possibilità a molti imprenditori locali di sbarcare in Internet, permette ora a Adriavolley di aprire una finestra sulla rete.

Entro una settimana, per qualsiasi informazione sulla società, sarà attivo l'indirizzo info@adriavolley.it, mentre per informazioni o commenti si possono inviare le email a andrea.matossich@adriavolley.it.

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

Fabrizio Bagattin: tre dita di vendetta

Di Mauro diventa «stregone» Passaro al Real Tunisia Campanelle montanare per Ispiro

ZOOM

L'ironia, questa sconosciuta E Lametta va in pensione

TRIESTE In un Paese dove l'avverbio di tempo «post» si spreca in tutto e per tutto, anche il calcio dilettante triestino farà la sua parte. Nel 2001, per la gioia di molti, Lametta va infatti in pensione. Anno nuovo, vita nuova è il detto comune e così il girone di ritorno dei campionati si potrà etichettare, senza falsa modestia, come post-lamettiano. Tre anni della rubrica «Zoom» sono stati spesso un tormentone non solo per i protagonisti, ma ultimamente anche per chi ha avuto l'incarico di «pungere» un mondo come quello dei dilettanti che, troppo spesso, cade nelle comuni pecche dei professionisti. Mai come in questa stagione, però, ci sono state proteste, telefonate, let-

tere e «processioni» alla redazione sportiva. Una situazione imbarazzante che, molto spesso, metteva a disagio i colleghi presenti settimanalmente sui campi. «Te son ti Lametta? No? E allora chi se quel...» Meglio allora farsi da parte, augurando a tutte le «vittime» di questa ex rubrica un buon proseguimento... e non dite che vi mancherà.

Lametta si ritira dunque ma cede idealmente il testimone ad un suo «collega» che chiameremo Mangiafuoco. Con la speranza che anche i dilettanti di Trieste imparino a vivere con maggior ironia e senza prendersi troppo sul serio la loro attività, che è appunto dilettantistica. O forse non è poi così dilettantistica?

Lametta

RISPETTO AI VECCHI

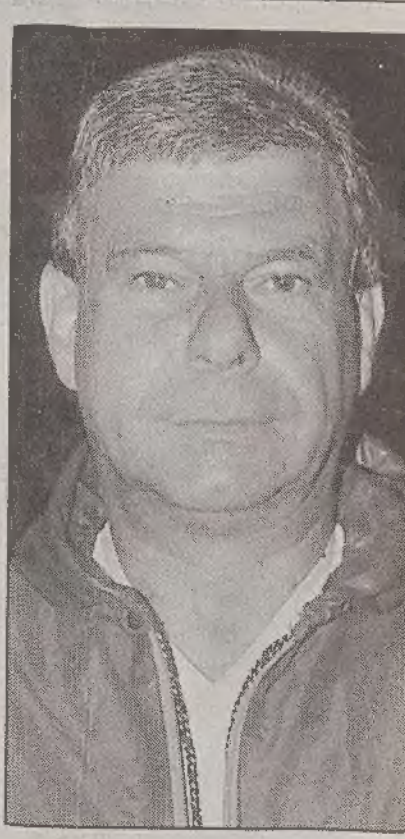
«Bambino, vuoi che ti faccio il caschetto biondo anche sul sedere?» (il maturo giocatore Zetto del San Giovanni all'infiante Pohlen del Ponziana dopo un contrasto di gioco).

FRILU E SUD «Quello potrebbe giocare nel Real Tunisia» (dirigenti friulani sulla particolare parlata napoletana del giocatore Passaro del San Luigi).

PALLONE E LACRIME «Ci siamo tutti commossi nel vedere piangere i bambini del San Sergio, categoria Anni Verdi, superati al rigore nella finalissima» (Fabio Kanidischek, dirigente del Montebello Don Bosco, uno degli organizzatori del Torneo di Natale all'oratorio dei salesiani).

LA LEGGE DELL'EX Dopo aver segnato il 3-0 al Domio l'ex Fabrizio Bagattin (Vesna) esulta e mostra tre dita alla panchina biancoverde. Era da un pezzo che aspettava di incontrare la sua vecchia società.

CORRIDA O RODEO? «Dai Toro, fai vedere quello che sai fare: scatenati!» (tifo-



Il «mago» Michele Di Mauro.

si della Sangiorgina incitano alla loro maniera l'attaccante triestino Marco Luiso).

MAGO BILINGUE «Da quando lavoro in altopiano, poiché il termine mago non trova esatta corrispondenza nella lingua slovena sono diventato cerovnik, che in italiano equivale a stregone...» (il ds dello ZarjaGaja Michele Di Mauro).

IN MONTAGNA «Pronto Ispiro com'è andata la trasferta a Piner? Non saprei, sono in montagna a sciare» (Giampaolo Ispiro, allenatore del Campanelle-Prisco).

Mangiafuoco

GIOVANILI

Unica soddisfazione, l'ottima organizzazione dei tornei

Allievi e giovanissimi: Waterloo per le rappresentative regionali

LIGNANO L'ultima giornata delle qualificazioni alle finali della Coppa nazionale poteva essere un trionfo e invece è stata una Waterloo. Vincendo si sarebbero qualificate entrambe le formazioni regionali. Gli Allievi come miglior terza dei tre gironi nazionali, e i Giovanissimi avrebbero potuto arrivare addirittura primi nel loro girone.

Ovviamente finite le partite i muscoli erano lunghi a cominciare dai giocatori, ai tecnici Zilli e Rossi e, naturalmente al presidente regionale, Enzo Fattori.

Il rammarico è maggiore se si pensa che entrambe le nostre squadre vincevano con la Liguria per 1-0 (Chittaro per gli Allievi e Formicola per i Giovanissimi); di solito chi segna per primo vince in campo pesante ma, avrebbero potuto anche incrementare il punteggio, invece, come spesso succede, quando si sbaglia troppo si è puniti.

Per la nostra regione comunque non sono mancati le soddisfazioni e i complimenti delle delegazioni partecipanti. Se non sportive almeno dal punto di vista dell'organizzazione, visto che tutto è stato perfetto.

Considerando il periodo e i diluvi conseguenti, tutte le società della Bassa friulana si sono spaccate in quattro per presentare campi ottimi e contribuire così alla riuscita della manifestazione. Questi gli sfortunati partecipanti del Friuli Venezia Giulia.

Allievi: Chittaro, Di Fant, Giarruso e Visalli (Ancona); Minin e Sannino (Donatello); Bertoluto

re Amoruso Db e Alicante Bi i più seri candidati al successo. L'handicap per gli anziani sul doppio chilometro vedrà Under Zen tentare di sfuggire agli inseguitori Turbine Max e Unto del Nord, mentre nel buon miglio di Categoria C/D, la novità Hell Angel si misurerà con Vendicatore Db, che appaiono più convincenti di Vanguard Bi, Vulcan Effe (in buon momento) e Zunicco. Nella «gentleman», Udacia, in pole position, può salutare tutti (da seguire Zeit Holz, Unfarigrida e Ronald Bi), mentre in chiusura dovrebbero risultare Vicky Sal, Usher Master e Sassocupo Air i più accreditati.

Mario Germani

na che ha battuto la Sanvite, lo ha superato in classifica e anche se i punti di distacco non sono tanti, più squadre hai davanti e più è difficile.

Che dire delle due sconfitte: la Sanvite di Flaborea con l'innesto di Lucuzzi ha giocato una delle migliori partite ma con tre errori ha subito uno 0-3. Il Palmanova di Tortolo ha bisogno di un bagno (non certo d'acqua che abbonda) ma d'umiltà, quella che è servita per arrivare ai primi per intenderci.

Classifica: Sevegliano e Belponte 31; Pievevina 28; Pordenone 27; Santa Lucia 26; Sanvite 25; Palmanova e Thiene 24; Luparense 23; Legnago 22; Portosummaga e Arzignano 21; Tezze 20; Italia e Montecchio 18; Bassano 17; Pro Gorizia 16; Martellago 15.

Pro Gorizia sprecona ma un pari esterno non è da buttare. Anche il Sevegliano punta alla concretezza

Marcatori: 11 GOL: GIOTTO 2r (Arzignano); 9 GOL: BOUDOUA 1r (Pievevina), COLUSSI 2r (Sevegliano); 8 GOL: BORRIERO (Thiene); 7 GOL: GRASSI 1r (Portosummaga), KRMAC (Palmanova), MOSCHETTA (Belluno), PAOLINI (Sevegliano); 6 GOL: BALIANA (Pordenone), CARRER 4r (Portogruaro), RANDAZZO 1r (Legnago), SAMBO 3r (Martellago).

Oscar Radovich

La sabbia piace a Max Ruocco

ROMA È riservata ai sabbiaroli l'odierna Tris in programma a Capannelle. Corsa abbastanza equilibrata che il top weight Max Ruocco potrebbe risolvere a proprio favore pur in un consenso ricco di insidie. L'opposizione al cavallo montato da Otello Fancera è quanto mai agguerrita, e fa capo a Money Secret che, assieme a Glen Payson, via Palestro, Marimar, Magistrus e Ulanova, cercherà di rendere duro l'assunto al nostro favorito.

Premio Vispesidda, lire 44.000.000, metri 1600, pista sabbia, corsa Tris. 1) Max Ruocco (62 1/2 O. Fancera); 2) Gundam (62 C. Di Stasio); 3) Money Secret (61 B. Jovine); 4) Blu Stone (59 1/2 M. Mimocchi); 5) Ascoli Piceno (58 1/2 D. Porcu); 6) Glen Payson (58 1/2 G. Marcelli); 7) Clin di San Jore (56 A. Corrias); 8) Marimar (56 A. Muzzi); 9) Macroy di San Jore (55 1/2 D. Zaroli); 10) Magistrus (55 1/2 J. Freda); 11) Ulanova (55 1/2 M. Pasquale); 12) Arte (54 1/2 P. Aragoni); 13) Via Palestro (54 1/2 E. Tassende); 14) Orneretta (53 1/2 G. Temperini); 15) Gio il rosso (53 P. Agus); 16) Optimum Goals (52 1/2 M. Belli); 17) Giandebri (51 G. Di Chio); 18) Exodus (50 1/2 G. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Max Ruocco. 3) Money Secret. 10) Magistrus. Aggiunte sistematiche: 13) Via Palestro. 6) Glen Payson. 8) Marimar.

E ieri hanno vinto 1.110.100 lire ciascuno i 1419 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-3-13) della tris di trotto disputata all'ippodromo di Tor di Valle.

IPPICA

Bolero Bi concede la rivincita nel primo «martedì di Montebello»

TRIESTE Della serie «I martedì di Montebello» (si correrà in questo giorno per tutto il mese di gennaio), l'ippodromo ospita questo pomeriggio (il via alle 16) un convegno con campi di partenza rarefatti avente il Premio di Gennaio al centro del programma.

Riservato ai puledri di tre anni, il clou si disputa sulla distanza del doppio chilometro e conta sulle presenze di Bolero Bi, Bientina Dr, Ballo, Bollina Blak e Bigolino Dra. Tre soggetti noti e due novità, Bientina Dr (feritoia) e Ballo (Andrian). Sulla carta, la corsa dovrebbe passare fra il terzo più noto, cioè protagonista a inizio novembre di una disfida sulla distanza che si conclude a fa-

vore di Bolero Bi nei confronti di Bollina Blak e Bigolino Dra. Poi Bolero Bi e Bigolino Dra si sono sfidati due volte sul miglio, pareggiando i conti con un successo ciascuno, mentre Bollina Blak, il mese scorso si è pagata un centrato sui due giri in 1.20.1. E proprio la distanza del doppio chilometro a creare un po' di «suspense», e non è per niente detto che debba ripetersi l'esito dell'ultimo confronto diretto. Forse Bigolino Dra, rispetto agli altri due, avrebbe preferito un percorso più corto, ma se il figlio di Rapid Effe, come è probabile, andrà di pacco al comando, chissà che non gli riesca di graduare convenientemente per poi tentare di reggere

l'attacco dei rivali al «redde rationem».

Soltanto 49 presenze nelle otto corse in programma, di conseguenza competizione all'insegna della linearità (anche troppa) con un miglio per i quattro anni che vedrà Amour Barb cercare di riprendere la serie vittoriosa interrotta nella Tris nazionale. Per l'allieva di Vecchione, un buon banco di paragone sarà rappresentato da Anastasia Bi, migliore questa di Andru, Alfred Mav e Alina Vol che completerà lo schieramento.

Dopo l'apprezzabile debutto, Batik del Ronco è attendibile fra i giovani di scena in apertura, mentre fra i quattro anni del Premio della Neve, dovrebbero risulta-

FAVORITI

Premio della Tormen-ta: Batik del Ronco, Boogie Alan, Bepi di Sgri.
Premio del Freddo: Amour Barb, Anastasia Bi, Alfred Mav.
Premio della Neve: Amoruso Db, Alicante Bi, After Hour.
Premio della Bora: Unto del Nord, Turbine Max, Under Zen.
Premio del Gelo: Zagreb Bi, Vendicatore Db, Hell Angel.
Premio di Gennaio: Bolero Bi, Bollina Blak, Bigolino Dra.
Premio del Ghiaccio: Udacia, Zeit Holz, Unfarigrida.
Premio della Brina: Vicky Sal, Usher Master, Sassocupo Air.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Continuaz. dalla 22.a pagina

AZIENDA Italia Finanza d'impresa. Linee di credito, mutui, leasing, sconto portafoglio, fidejussioni. Interventi immediati. 800991162. (Fil7026)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie, risposta immediata, esito garantito, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

Creditest S.p.A. Prestiti
Da 3 a 15.000.000 erogazione diretta
Via S. Lazzaro 17 Ts
040/634025

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera. 00/41.91/690.19.20. (Fil1)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI/MUTUI linee di credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE americana acquista attività di ogni genere, immobili residenziali, commerciali industriali, rurali. Ricapita-

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

lizzazioni aziendali, subentro debiti crediti di difficile realizzo. Risposta immediata, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 / 9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000, tasso dal 3%. Risposta immediata. Tel. 0041919616540. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana ti aspetta dalle 10.30-22.30. Telefono 0339 / 4483749. (A77)

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti. 0349/6352389. (A250)

A. GRADO. Studio massaggi medicali (cinesi) dottoressa Sara. Gardasevici 0328/1297261. (Fil17)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza, ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A243)

AVVENENTE Selene cerca esperto fotografo per... stravaganti pose. 0333/3968038. (Fil)

CARLA sono una attraente, simpatica, formosa ragazza, vuoi conoscermi? Chiamami, ti aspetto. 0338/9539486. (A250)

CENTRO cosmetici massaggi, solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038/653001710. (A16551)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano. (A00)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano. (A00)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

INSODDISFATTA del proprio compagno bellissima studentessa cerca uomo stimolante e instancabile. Tel. 0368/3309300. (Fil52)

IRIS vi offre il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A236)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A244)

SABRINA sensuale, attraente, ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A159)

SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti, ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A228)

TRIESTE appena arrivata, mora, ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A252)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0339/6305052. (A83)

TRIESTE novità giovane, bellissima, molto sexy ti aspetta. 0347/4448818. (A170)

TRIESTINA professionista relax, rieducazione ti aspetta allo 0328 / 8665062. Annuncio sempre valido. (A255)

VICINO Grado Gricka bellissima ungherese - ultime (2) settimane tel. 0380/7118296. (Fil17)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Felice incontro: l'ideale per trovare la tua anima gemella. 040/4528457 - 0481/550413. (A134)

AGENZIA felice incontro: l'ideale per trovare la tua anima gemella. 040/4528457 0481/550413. (A134)

LUDEMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina, amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI
DE
IL PICCOLO**

A. Manzoni & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Telefono (040) 6728328
FAX (040) 6728327



GESTIONI PATRIMONI IN FONDI



FONDI DI FONDI



COVERED WARRANT



OBBLIGAZIONI



SICAV LUSSEMBURGHESE



FONDI D'INVESTIMENTO



TRADING ON LINE



PIANI DI ACCUMULO

**RISPARMIO
attivo
FRIULADRIA**
Consulenza Investimenti

Tutte le soluzioni per una gestione più personale del risparmio.

I tuoi risparmi sono importanti: proprio come la tua personalità, i tuoi obiettivi e le tue scelte. Ecco perché la Banca Popolare FriulAdria ti offre Risparmio Attivo: una grande gamma di opportunità finanziarie, dai fondi di investimento alle Sicav lussemburghesi, dalle obbligazioni al

trading on line, per gestire i tuoi risparmi come vuoi tu. Con la capacità della Banca Popolare FriulAdria di interpretare le tue esigenze e con la forza del Gruppo Intesa, il primo gruppo bancario italiano. Risparmio Attivo: più grande la scelta, più personalizzate le soluzioni.

**Banca Popolare
FriulAdria**
Gruppo Intesa